



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

La spesa per il personale degli Enti territoriali

**Analisi della consistenza numerica e funzionale del personale
e della relativa spesa di Regioni, Province e Comuni
nel triennio 2011/2013**

| Relazione 2015 |

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 16/SEZAUT/2015/FRG



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

La spesa per il personale degli Enti territoriali

**ANALISI DELLA CONSISTENZA NUMERICA E FUNZIONALE DEL PERSONALE
E DELLA RELATIVA SPESA DI REGIONI, PROVINCE E COMUNI
NEL TRIENNIO 2011/2013**

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 16/SEZAUT/2015/FRG

Relatori: Pres. Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO
Cons. Adelisa CORSETTI
Cons. Laura D'AMBROSIO
I. Ref. Francesco ALBO

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Renato PROZZO ed i funzionari:

Giusi CASTRACANI
Alessandro DI BENEDETTO
Antonella DI NARDO
Gianfranco SIMONETTI

Editing: Alessandro DI BENEDETTO

Corte dei conti – Sezione delle Autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA
www.corteconti.it



Corte dei Conti

Sezione delle autonomie

N. 16/SEZAUT/2015/FRG

Adunanza del 30 aprile 2015

Presieduta dal Presidente della Corte – Presidente della Sezione delle autonomie

Raffaele SQUITIERI

Composta dai magistrati:

Presidenti di Sezione	Mario FALCUCCI, Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO, Raffaele DAINELLI, Salvatore SFRECOLA, Roberto TABBITA, Maria Giovanna GIORDANO, Carlo CHIAPPINELLI, Maurizio GRAFFEO, Simonetta ROSA, Teresa BICA, Diodoro VALENTE, Francesco PETRONIO
Consiglieri	Silvano DI SALVO, Carmela IAMELE, Alfredo GRASSELLI, Rinieri FERONE, Silvio DI VIRGILIO, Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Elena BRANDOLINI, Giuseppe Maria MEZZAPESA, Laura D'AMBROSIO, Angela PRIA, Simonetta BIONDO
Primi Referendari	Francesco ALBO, Giuseppe TETI, Dario PROVVIDERA, Valeria FRANCHI, Francesco BELSANTI
Referendari	Cosmo SCIANCALEPORE

Visto l'art. 100, comma 2 della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000, come dalle stesse modificato con le deliberazioni n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e da ultimo, ai sensi dell'art. 3, comma 62, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dal Consiglio di Presidenza con la deliberazione n. 229/CP/2008 del 19 giugno 2008;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 1/SEZAUT/2014/INPR nell'adunanza del 15 gennaio 2014, con la quale è stato approvato il programma delle attività per il referto al Parlamento sulla finanza regionale e degli enti locali;

Vista la nota n. 1196 del 22 aprile 2015, con la quale il Presidente della Corte ha convocato la Sezione delle autonomie per l'odierna adunanza, per l'esame e l'approvazione - tra l'altro - della relazione sulla spesa per il personale degli enti territoriali;

Uditi i relatori Presidente di sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo, Consiglieri Adelisa Corsetti, Laura D'Ambrosio e Francesco Albo

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento su "La spesa per il personale degli Enti territoriali".

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro dell'Interno, al Ministro per gli Affari Regionali, ai Presidenti delle Giunte regionali, ai

Presidenti delle Conferenze delle Assemblee e delle Giunte regionali, dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

Così deliberato in Roma, nell'adunanza del 30 aprile 2015.

I Relatori

F.to Adolfo Teobaldo De Girolamo

Il Presidente

F.to Raffaele SQUITIERI

F.to Adelisa CORSETTI

F.to Laura D'AMBROSIO

F.to Francesco ALBO

Depositata in Segreteria il giorno 11/05/2015

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

Premessa

Con il presente referto la Sezione delle autonomie riferisce al Parlamento - in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3, co. 6, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, dall'art. 13 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, e dall'art. 7, co. 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131 - sulla consistenza numerica e funzionale del personale degli Enti territoriali e sulla relativa spesa per l'esercizio 2013, anticipando, in parte, la trattazione della tematica rispetto alla relazione sugli andamenti complessivi in termini di cassa della finanza regionale e locale, che sarà resa entro il 31 luglio p.v.

L'esercizio di riferimento è il 2013, in quanto a tale esercizio si riferiscono i dati dei conti annuali delle spese per il personale delle amministrazioni oggetto dall'indagine, acquisiti dalla Corte dei conti, congiuntamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, per il tramite del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il maggio 2014, ai sensi dell'art. 60, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. I conti relativi al 2014 (il cui termine di presentazione è il maggio 2015) sono ancora in corso di acquisizione.

I dati sono raccolti attraverso il SIstema COnoscitivo del Personale (SICO), il sistema informativo utilizzato dall'IGOP per rilevare i dati statistici del pubblico impiego, che, tra i numerosi utilizzi, ha anche quello di consentire di effettuare il controllo del costo del lavoro pubblico - previsto dal Titolo V del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 – con il referto sul costo del lavoro delle Sezioni Riunite della Corte dei conti e con l'attività di certificazione degli oneri contenuti nelle relazioni tecniche che accompagnano i CCNL stipulati dall'ARAN per il personale dei comparti del pubblico impiego.

La presente relazione riguarda l'ambito di competenza in materia della Sezione delle autonomie e delle Sezioni regionali di controllo ed espone gli elementi più significativi attinenti la consistenza e la spesa del personale delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con riguardo anche agli effetti di specifici interventi normativi ed a taluni profili giuridici di rilievo quali risultanti dalle analisi e dalle pronunce delle predette Sezioni della Corte.

RELAZIONE

1 DISCIPLINA GIURIDICA E FINALITÀ DELL'INDAGINE

1.1 Il conto annuale del personale ed il Sistema COnoscitivo del personale (SICO)

La spesa per il personale rappresenta uno dei temi centrali per le verifiche di competenza della Corte dei conti, che sono agevolate dalle informazioni desunte dal conto annuale del personale, formato ai sensi dell'art. 60, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, sulla base del modello di rilevazione della consistenza del personale, in servizio e in quiescenza e delle relative spese, predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica e dal quale si ricava il conto annuale, presentato alla Corte dei conti e al citato Dipartimento (art. 60, commi 1 e 2)¹.

La mancata presentazione del conto e della relativa relazione da parte delle pubbliche amministrazioni determina, per l'anno successivo a quello cui il conto si riferisce, l'applicazione delle misure di cui all'articolo 30, comma 11, l. 5 agosto 1978, n. 468, consistenti nel divieto di versamento a carico del bilancio dello Stato nei confronti degli enti inadempienti (art. 60, co. 2).

L'ambito di operatività dell'art. 60, d.lgs. n. 165/2001, è stata esteso dall'art. 2, co. 10, d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla l. 30 ottobre 2013, n. 125, secondo cui, a decorrere dal 1° gennaio 2014, tutte le amministrazioni pubbliche incluse nell'apposito elenco redatto dall'ISTAT (ai sensi dell'articolo 1, comma 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196), con esclusione degli organi costituzionali, sono soggette all'obbligo di presentazione del conto annuale del personale.

Nell'ottica del complessivo riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, tale obbligo informativo è stato, da ultimo, richiamato dall'art. 16, co. 1, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, che dispone la pubblicazione dei dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con separata evidenza dei dati relativi al costo complessivo del personale a tempo

¹ La Ragioneria Generale dello Stato pubblica i risultati della rilevazione "Conto Annuale" relativi all'anno 2013 sul sito consultabile all'indirizzo www.contoannuale.tesoro.it. La sintesi delle istruzioni per la compilazione è stata pubblicata con circolare 30 aprile 2014, n. 15, destinata agli enti inclusi nell'elenco ISTAT di cui all'art. 1 co. 3, l. n. 196/2009 (lista S13), dopo l'avvenuta pubblicazione della circolare 31 marzo 2014, n. 13.

indeterminato in servizio, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico².

Analogo adempimento è previsto per i dati relativi al personale non a tempo indeterminato, in riferimento alle diverse tipologie di rapporto, con pubblicazione trimestrale del relativo costo complessivo (art. 17, co. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013)³.

L'obbligo di redazione del conto annuale non investe il personale dipendente degli organismi partecipati diversi da quelli inclusi nel citato elenco ISTAT⁴.

Tuttavia, a partire dal 2014, con l'entrata in vigore dell'art. 2, comma 11, d.l. n. 101/2013, (che ha modificato l'art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001), è stato previsto l'obbligo per gli Enti pubblici economici, le aziende pubbliche e le società pubbliche non quotate, con partecipazione diretta o indiretta, di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze il costo annuo del personale comunque utilizzato, in conformità alle procedure definite dai predetti Ministeri, relativamente ai singoli rapporti di lavoro dipendente o autonomo.

Tali informazioni andranno a confluire nella banca dati delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche gestita dal Dipartimento del tesoro (art. 17, d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla l. 11 agosto 2014, n. 114), i cui dati saranno resi disponibili nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) prevista dall'art. 13, l. n. 196/2009⁵.

² Con il d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, l'obbligo di pubblicità è stato esteso a tutte le spese, tra cui quelle del personale, e, in questo contesto, sono stati resi accessibili al pubblico i dati del Sistema Informativo sulle OPERazioni degli Enti Pubblici (SIOPE) (cfr. art. 14, o. 6-bis, l. n. 196/2009, introdotto dall'art. 8, co. 3, d.l. n. 66/2014). Sul punto, cfr. C. conti, sez. autonomie, deliberazione 23 luglio 2014, n. 20/SEZAUT/2014/FRG, volume I, parte I, "Analisi della gestione degli Enti territoriali nell'esercizio 2013".

³ Nel riferito contesto, è prevista la pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, dell'elenco "degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico" (art. 18, d.lgs. n. 33/2013); incarichi già resi noti al Dipartimento della funzione pubblica a norma dell'art. 53, co. 12, d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'art. 1, co. 42, lett. f), l. 6 novembre 2012, n. 190.

Allo stesso tempo, il d.lgs. n. 33/2013 ha posto mano al riordino di una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza già presenti nell'ordinamento, mediante abrogazione espressa, con l'art. 53, delle pertinenti norme primarie (tra cui l'art. 11, co. 8, d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di trasparenza della *performance*; l'art. 21, l. 18 giugno 2009, n. 69, sulla trasparenza del personale; l'art. 8, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, sugli oneri informativi riguardanti le società a partecipazione pubblica), e riassetto delle disposizioni ivi contenute (cfr. art. 20, d.lgs. n. 33/2013, sugli obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale; art. 21, sulla contrattazione collettiva; art. 22, sugli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli Enti pubblici vigilati e agli Enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato; art. 23, sui dati relativi ai provvedimenti amministrativi, etc.).

⁴ Per una disamina sugli organismi partecipati da Regioni, Province e Comuni, si rinvia alla relazione della Sezione delle Autonomie, approvata con delibera n. 15/SEZAUT/2014/FRG, depositata il 6 giugno 2014.

⁵ L'art. 17, co. 3, d.l. n. 90/2014 così dispone: "A decorrere dal 1° gennaio 2015, nella banca dati del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all' articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, confluiscono, secondo le modalità fissate dal decreto di cui al comma 4, le informazioni di cui all' articolo 60, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché quelle acquisite fino al 31 dicembre 2014 ai sensi dell' articolo 1, comma 587, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Tali informazioni sono rese disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all' articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Al Dipartimento della funzione pubblica è garantito l'accesso alle informazioni contenute nella banca dati in cui confluiscono i dati di cui al primo periodo ai fini dello svolgimento delle relative attività istituzionali".

Per l'attuazione della predetta disposizione è stato emanato il decreto Ministero dell'economia e delle finanze 25 gennaio 2015 (G.U. 10 marzo 2015, n. 57).

In ogni caso, le predette informazioni hanno carattere autonomo e non determinano l'inclusione del personale appartenente ad Enti pubblici economici, aziende pubbliche e società pubbliche non quotate nel "conto annuale" di cui al citato art. 60, d.lgs. n. 165/2001.

1.2 Finalità e ambito dell'indagine

I dati del conto annuale del personale sono utilizzati dalla Corte ai fini del referto annuale al Parlamento sulla gestione delle risorse finanziarie destinate al personale del settore pubblico (art. 60, co. 4, d.lgs. n. 165/2001). Si tratta della Relazione sul costo del lavoro, con la quale le Sezioni Riunite della Corte svolgono annualmente una valutazione complessiva della spesa per il personale nelle amministrazioni pubbliche. La Corte se ne avvale, altresì, anche per relazioni su specifici settori, tra cui il comparto di contrattazione Regioni ed Autonomie locali, sul quale è focalizzata la presente indagine della Sezione delle autonomie.

Sono oggetto di analisi, in questa sede, la consistenza e la spesa di personale nelle Regioni a statuto ordinario e speciale (RSO e RSS) e negli Enti locali compresi nel territorio delle stesse.

Il comparto è formato per il 76% dai Comuni, per l'11% dalle Province e per il 7% dalle Regioni a statuto ordinario. Sono esclusi taluni enti che rappresentano appena il 6% del settore (Camere di commercio, ex IPAB, Comunità montane, Agenzie per la protezione dell'ambiente, Autorità di bacino, altri Enti regionali, etc.)⁶. Sono, altresì, monitorate le Regioni a statuto speciale e le Province autonome il cui personale è incluso in sette autonomi comparti di contrattazione.

L'analisi è effettuata con riferimento al triennio 2011/2013.

Nonostante il *gap* temporale che, al momento del referto, non consente di disporre dei dati 2014, l'indagine è stata impostata con i criteri del conto annuale, che presenta un elevato livello di dettaglio nell'individuazione del numero dei dipendenti (unità annue o consistenza media) e delle voci retributive specificate per ciascuna qualifica (personale dirigente e non dirigente e, nell'ambito di quest'ultima tipologia, le c.d. categorie e il lavoro flessibile, identificato come "altro", comprensivo dei contratti di lavoro a tempo determinato, di formazione-lavoro, di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché dei lavoratori socialmente utili)⁷. Il SICO contiene una mappatura completa del sistema retributivo del personale delle P.A., la cui

⁶ Cfr. C. conti, Sezioni riunite in sede di controllo, relazione 2013 sul costo del lavoro pubblico, approvata con deliberazione 24 giugno 2013, n. SSRRCO/9/2013/RCL.

Sulla programmazione dell'indagine per il 2015, cfr. C. conti, Sezioni riunite, 4 dicembre 2014, n. 14/SSRRCO/INPR/14, secondo cui tale relazione farà riferimento all'intero perimetro delle pubbliche amministrazioni (oltre 10 mila enti), comprensivo delle unità inserite nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche compilato dall'ISTAT nel quadro del Sistema Europeo dei conti.

⁷ Sarà interessante verificare, nei prossimi esercizi l'impatto del d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23 (c.d. *Jobs act*), recante disposizioni per il contratto di lavoro a tutele crescenti, sulle attuali forme contrattuali flessibili presenti anche nelle Amministrazioni pubbliche territoriali.

cognizione può costituire la base per ulteriori approfondimenti/aggiornamenti in sede regionale da parte delle Sezioni di controllo.

Con riferimento alla numerosità del personale alle dipendenze di Regioni, Province e Comuni, i dati SICO sono stati posti a raffronto con quelli della popolazione in età lavorativa rilevata al 31 dicembre 2013, allo scopo di individuare un dato di consistenza media del personale rapportato all'entità dei residenti nell'ente esaminato⁸.

Nelle precedenti analisi, l'indagine è stata integrata da informazioni desunte dal Sistema informativo sulle operazioni degli Enti pubblici (SIOPE), relative all'andamento delle principali voci riconducibili alla spesa di personale per Regioni, Province autonome e relativi Enti locali⁹. Con riferimento all'esercizio 2014, tale analisi sarà compiuta nel contesto della relazione sugli andamenti della finanza territoriale – Flussi di cassa, che sarà resa entro il 31 luglio p.v.

1.3 L'obbligo di riduzione della spesa per il personale

Nell'ambito delle misure di contenimento delle dinamiche occupazionali, puntualmente ricostruite nelle precedenti relazioni¹⁰, assume particolare rilevanza l'art. 14, co. 7, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, che ha esteso il concetto “spesa di personale” a tutti i contratti di lavoro comunque denominati e per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, anche in organismi partecipati, sottolineando che dal mancato rispetto delle predette norme scaturiscono le sanzioni previste per l'inadempimento del Patto di stabilità interno¹¹.

⁸ Cfr. anche il decreto del Ministero dell'Interno 24 luglio 2014 (pubblicato in G.U. 12 agosto 2014, n. 186), che ha individuato i rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2014-2016, che variano in relazione alla fascia demografica di appartenenza di Comuni e Province.

⁹ Cfr. C. conti, sez. autonomie, deliberazione 29 dicembre 2014, n. 29/SEZAUT/2014/FRG, volume II, “Analisi della spesa di personale”, Relazione 2014.

¹⁰ Cfr., oltre alla citata deliberazione n. 29/SEZAUT/2014/FRG, sezione autonomie, n. 20/2013/SEZAUT/FRG depositata il 6 agosto 2013.

¹¹ Cfr. l'art. 14, co. 7, d.l. n. 78/2010, che ha modificato l'art. 1, co. 557, l. 27 dicembre 2006, n. 296 (dedicato alla revisione degli obblighi delle Regioni e degli Enti locali sottoposti al patto di stabilità relativi al contenimento delle spese per il personale) ed introdotto i commi 557-bis e 557-ter.

Con l'art. 1, co. 557-bis, l. n. 296/2006, l'ambito delle spese di personale è esteso a quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per gli incarichi a contratto finalizzati alla copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, per tutti i soggetti a diverso titolo utilizzati, in strutture e organismi variamente denominati, partecipati o, comunque, facenti capo all'ente, conservando il rapporto di pubblico impiego.

L'art. 1, co. 557-ter, l. n. 296/2006, ha correlato al mancato rispetto dell'art. 1, co. 557, l. n. 296/2006, la sanzione del divieto di assunzione, analogamente a quanto previsto per il mancato rispetto del Patto di stabilità interno. Per l'esercizio 2013, relativamente agli enti che partecipano alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili e schemi di bilancio, il contenimento della spesa di personale è determinato rispetto all'anno 2011 (art. 9, co. 5, d.l. 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124).

Per gli Enti locali non sottoposti al Patto di stabilità interno valgono le limitazioni disposte dall'art. 1, co. 562, l. n. 296/2006.

Con l'art. 3, co. 5-bis, d.l. n. 90/2014, è stato aggiunto l'art. 557-quater, secondo cui “Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.

In sintesi, le politiche di progressivo contenimento della spesa di personale¹² si sono ispirate ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) razionalizzazione e snellimento delle procedure burocratico-amministrative; b) contenimento delle dinamiche di crescita della spesa per contrattazione integrativa; c) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale sulle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione del personale cessato dal servizio e il contenimento del lavoro flessibile.

Le predette misure, pur avendo parametri di riferimento diversi - in un caso si considera la serie storica, nell'altro si privilegia il rapporto nello stesso periodo di due aggregati di bilancio - mirano alla medesima finalità di contenimento di un segmento particolarmente rilevante della spesa pubblica¹³. Per questi motivi, il rispetto di tali vincoli finanziari da parte degli Enti locali costituisce oggetto di prioritaria attenzione da parte delle Sezioni regionali di controllo, nell'ambito delle verifiche previste dall'art. 148-*bis* del TUEL¹⁴.

Nella prospettiva del rapporto tra gli aggregati di bilancio, l'art. 76, co. 7, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla l. 6 agosto 2008, n. 133, aveva stabilito il divieto assoluto di assunzioni in caso di superamento del limite massimo di incidenza percentuale, nonché i limiti alla spesa per le nuove assunzioni. Ai fini del computo della predetta percentuale, si consideravano anche le spese sostenute anche da aziende speciali, istituzioni e società controllate dagli enti territoriali titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali.

Tale disposizione è stata abrogata dall'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014, fermo restando l'obbligo di riduzione di tale rapporto previsto, in via generale, dal citato art. 1, co. 557, n. l. n. 296/2006¹⁵. Ciò

La predetta disposizione è stata interpretata dalla Corte dei conti nel senso che il triennio 2011-2013 è da intendersi quale parametro temporale fisso e immutabile e non più come valore dinamico (cfr. C. conti, sez. autonomie, 6 ottobre 2014, n. 25/SEZAUT/2014/QMIG).

¹² Con la deliberazione della C. conti, sez. autonomie, 3 ottobre 2014, n. 21/SEZAUT/2014/QMIG, è stato cristallizzato il principio secondo cui dal computo della spesa di personale, ai fini della verifica del limite fissato dal comma 557, vanno esclusi soltanto gli importi derivanti da contratti di assunzione il cui costo sia totalmente finanziato a valere sui fondi dell'Unione europea o di natura privata.

Cfr. anche, C. conti, sez. autonomie, delibera n. 27/2013/SEZAUT/QMIG, secondo la quale le spese previste per le assunzioni programmate, ma non effettivamente attuate non possano incrementare virtualmente la spesa dell'anno di riferimento, ai fini della riduzione delle spese di personale dell'anno in corso, di cui all'art. 1, comma 557, della l. n. 296/2006.

¹³ Cfr. C. conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, deliberazione n. 27/2011/SSRR/CONTR.

¹⁴ Cfr., da ultimo, C. conti, Sezione autonomie, delibera n. 13/2015/SEZAUT/INPR, recante "Linee guida e relativi questionari per gli organi di revisione economico finanziaria degli Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2014".

¹⁵ L'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014, così dispone: "L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-*quiquies* del presente articolo".

L'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, nel tempo, è stato più volte modificato.

Nella formulazione vigente anteriormente al d.l. n. 90/2014, esso prevedeva il divieto assoluto di assunzioni per gli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti e per i restanti enti la possibilità di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 40% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, salve le deroghe previste per le assunzioni del personale destinato alle funzioni di polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale.

vale a dire che permane l'indirizzo volto al ridimensionamento dell'incidenza percentuale delle spese di personale sulle spese correnti. Tale indirizzo trova riscontro nella disciplina del *turn over* introdotta dall'art. 3, co. 5-quater del citato d.l. n. 90/2014, che è consentito in misura piena dall'anno 2015 soltanto in favore degli enti la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente sia pari o inferiore al 25% (cfr. par. 1.4.1).

Il senso dell'intervento abrogativo va, piuttosto, apprezzato in combinato disposto con le modifiche che hanno interessato l'art. 18, co. 2-bis, dello stesso d.l. n. 112/2008, in materia di reclutamento del personale nelle società pubbliche.

Mentre, nella precedente formulazione, i divieti e le limitazioni alle assunzioni previsti per le amministrazioni pubbliche, con riferimento ai contratti di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato, si applicavano direttamente alle società a partecipazione pubblica locale, a seguito delle richiamate riforme, le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono ai principi di riduzione dei costi del personale e, a tal fine, sono destinatarie delle direttive emanate dall'ente controllante con proprio atto di indirizzo¹⁶.

In estrema sintesi, l'evoluzione delle norme, in materia di verifica del rapporto di incidenza tra spesa corrente e spesa di personale e di reclutamento nelle società pubbliche, va nella direzione di una maggiore responsabilizzazione degli enti proprietari a scapito di un coinvolgimento diretto degli organismi partecipati nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Ai fini del computo della predetta percentuale, che andava calcolata al lordo delle componenti escluse dalla determinazione del limite di spesa in valore assoluto, si consideravano le spese sostenute anche dalle aziende speciali, dalle istituzioni e società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica. Dall'1 gennaio 2014, erano incluse nel computo anche le spese sostenute da aziende speciali e dalle istituzioni.

Sull'interpretazione della norma, cfr. C. conti, Sezione autonomie, delibera n. 17/SEZAUT/2013/QMIG, del 26 luglio 2013, secondo la quale l'onnicomprensività della nozione spesa di personale, da intendere ai fini del rapporto strutturale tra la spesa di personale e la spesa corrente, ex art. 76, co. 7, d.l. 112/2008, importa che nel caso dell'utilizzo del segretario in convenzione, la spesa imputata all'ente capofila deve essere calcolata in virtù del rapporto organico che intercorre con l'ente di appartenenza, considerando l'intero importo.

¹⁶ Cfr. il nuovo testo dell'art. 18, co. 2-bis, d.l. n. 112/2008, a seguito delle modifiche poste dall'art. 1, comma 557 della l. 27 dicembre 2013, n. 147 e, successivamente, dal d.l. n. 66/2014, dal d.l. n. 90/2014 e dalla l. 23 dicembre 2014, n. 190, secondo cui "Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione".

Ciò vale a dire che resta fermo l'obbligo di garantire il raggiungimento degli obiettivi di risparmio e di contenimento della spesa di personale, ma l'operatività delle disposizioni limitative è condizionata dall'intervento dell'ente controllante.

A tal fine, si ricorda che gli Enti pubblici economici, le aziende pubbliche e le società pubbliche non quotate, con partecipazione diretta o indiretta, sono tenute a comunicare il costo annuale del personale, secondo quanto previsto dall'art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001¹⁷. Tali oneri informativi sono a beneficio delle direttive che gli enti controllanti devono impartire nel quadro normativo ora vigente¹⁸.

Da ultimo, si richiama l'estensione alle Regioni - chiamate ad adeguare i propri ordinamenti - del tetto retributivo per i trattamenti economici fissato in 240.000 euro (art. 1, co. 475, l. n. 147/2013 e art. 13, d.l. n. 66/2014). Nel limite rientrano le somme comunque erogate all'interessato (dipendente da autorità amministrative indipendenti, Enti pubblici economici e pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. n. 165/2001) a carico di uno o più organismi o amministrazioni, ovvero di società partecipate in via diretta o indiretta dalle predette amministrazioni (art. 13, d.l. n. 66/2014).

1.4 Il ridimensionamento delle dotazioni organiche

Il protrarsi delle limitazioni alle assunzioni e alla spesa di personale ha dato luogo, negli anni, ad un progressivo sfoltimento degli organici del personale delle varie amministrazioni territoriali, sempre più responsabilizzate nella programmazione periodica dei propri fabbisogni, nell'ambito di una più generale razionalizzazione degli assetti gestionali.

Da ultimo, nel contesto di riforma complessiva della pubblica amministrazione, il d.l. n. 90/2014, ha dettato, tra l'altro, specifiche disposizioni tendenti a favorire “il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni”, mediante revisione delle norme sui trattenimenti in servizio e sulla mobilità obbligatoria, nonché a restituire semplicità e flessibilità nel *turn over*, che presenta aspetti di particolare dinamicità con riferimento agli Enti territoriali¹⁹.

¹⁷ Cfr. l'art. 17, d.l. n. 90/2014, co. 3, d.lgs. n. 165/2001 e il decreto attuativo citati nel par. 1.1, in ordine alla raccolta di tali informazioni mediante la banca dati MEF che sono destinate a confluire nella BDAP.

¹⁸ In questa prospettiva, un'articolata disciplina volta a favorire la razionalizzazione delle risorse umane anche nell'ambito delle gestioni societarie, attraverso specifiche forme di mobilità, è stata introdotta dall'art. 1, co. 563 e ss., l. n. 147/2013. Per una compiuta disamina dell'argomento, si rinvia alla Relazione sugli organismi partecipati, approvato con deliberazione della Sezione delle autonomie n. 15/SEZAUT/2014/FRG.

¹⁹ Ai sensi dell'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014, il *turn over* per Regioni ed Enti locali sottoposti al patto di stabilità interno raggiunge, nel 2015, il 60% della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente, l'80% nel biennio 2016-2017 e il 100% nel 2018. Il *turn over* pieno dall'anno 2015 riguarda anche gli enti, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25% (art. 3, co. 5-*quater*, d.l. n. 90/2014).

1.4.1 La flessibilità del *turn over* e il riordino delle Province e delle Città metropolitane

Le disposizioni recate dall'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014, intese al recupero delle capacità assunzionali degli Enti territoriali, devono essere interpretate alla luce del riordino dell'assetto delle Province e delle Città metropolitane (l. 7 aprile 2014, n. 56), e delle conseguenti limitazioni poste dalla l. n. 190/2014 proprio in relazione all'esigenza di riassorbimento del personale in esubero a seguito del riassetto previsto²⁰.

In tal senso sono eloquenti le disposizioni che stabiliscono il divieto di assunzioni a tempo indeterminato (anche nell'ambito di procedure di mobilità), della stipula di contratti per lavoro flessibile e dell'attribuzione di incarichi di consulenza nei confronti delle Province (art. 1, co. 420, l. 23 dicembre 2014, n. 190). Il divieto riguarda anche i rapporti di lavoro ex artt. 90 e 110, d.lgs. n. 267/2000 (uffici di supporto agli organi di direzione politica e incarichi a contratto) e quelli di cui all'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010²¹.

Nell'ottica del ridimensionamento degli organici delle Province e delle Città metropolitane, reso necessario dal riordino delle funzioni ex l. n. 56/2014, sono determinati i piani di riassetto organizzativo e definite le procedure di mobilità del personale interessato (art. 1, co. 423, l. n. 190/2014)²².

In relazione alle predette esigenze, le Regioni e gli Enti locali, nel biennio 2015-2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato (nelle misure previste dal d.l. n. 90/2014) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità, dopo aver provveduto all'immissione in ruolo dei vincitori di concorso pubblico e delle categorie

²⁰ Sul punto, v. circolare n. 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, in data 29 gennaio 2015. In materia, cfr. C. conti, Sez. Riunite in sede di controllo, n. 3/2015/INPR, depositata il 23 febbraio 2015, <<le prospettive della finanza pubblica dopo la legge di stabilità>>, pag. 84, Tavole 1 e 2, sulla stima del personale in esubero delle Province.

²¹ Ad avviso della Corte dei conti, Sezione di controllo per la Lombardia (deliberazione n. 137/2015/PAR, depositata il 30 marzo 2015), il divieto di cui all'art. 1, co. 420, lett. g, l. n. 190/2014, non impedisce alle Province di conferire incarichi di studio e di consulenza a soggetti esterni all'amministrazione, la cui spesa sia interamente finanziata da fondi comunitari nell'ambito di un progetto già approvato dai competenti organi dell'Unione Europea.

²² Le procedure di mobilità sono definite in relazione ai criteri fissati con il decreto ministeriale di cui all'art. 30, co. 2, d.lgs. n. 165/2001, richiamato dall'art. 1, co. 423, l. n. 190/2014, secondo cui il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa consultazione con le confederazioni sindacali rappresentative e previa intesa, ove necessario, in sede di conferenza unificata di cui all'art. 8, d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, stabilisce i criteri per realizzare tali processi, anche con passaggi diretti di personale tra amministrazioni senza preventivo accordo, per garantire l'esercizio delle funzioni istituzionali da parte delle amministrazioni che presentano carenze di organico.

In data 20 febbraio 2015 è stato emanato il d.P.C.M. previsto dal citato art. 1, co. 423 (registrato dalla Corte dei conti in data 11 marzo 2015), per la ricollocazione del personale coinvolto nei processi di mobilità. Sul sito del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione è in linea l'applicativo a supporto delle predette procedure, le cui schede di rilevazione devono essere completate entro il 13 aprile 2015.

Ulteriori istruzioni operative sono state impartite dal Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota DFP 20506 del 27 marzo 2015), nella stessa materia della ricollocazione del personale delle Province e delle Città metropolitane.

protette (art. 1, co. 424, l. n. 190/2014)²³. Le spese per il personale assorbito in mobilità non si calcolano ai fini del tetto di cui all'art. 1, co. 557, l. n. 296/2006, concernente gli enti sottoposti al patto di stabilità interno²⁴.

1.4.2 La risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro e la soppressione del trattenimento in servizio

Tra le norme più rilevanti ai fini del ridimensionamento degli organici, si ricorda l'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro previsto dall'art. 72, co. 11, d.l. n. 112/2008, che è stato ridefinito con l'art. 1, d.l. n. 90/2014, nel contesto della soppressione della facoltà di trattenimento in servizio²⁵. Con la nuova regolazione, la risoluzione unilaterale del rapporto è obbligatoria al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia/pensione anticipata e del

²³ La C. conti, Sez. regionale di controllo per la Puglia, con deliberazione n. 66/PAR/2015, depositata il 19 febbraio 2015 su richiesta di parere di un Comune, ha riconosciuto che la *ratio* della norma è volta essenzialmente al riassorbimento, tramite mobilità, del personale in eccedenza delle Province (sebbene la normativa non escluda in generale la possibilità di fare ricorso alla mobilità di dipendenti di altre Amministrazioni) e che solo in via residuale l'Ente locale può fare ricorso alla mobilità di personale di altre Amministrazioni.

Diversamente, invece, hanno ritenuto altre Sezioni di regionali della Corte dei conti, nell'ambito della medesima funzione consultiva attivata dagli Enti locali.

In particolare, la Sezione di controllo Sicilia (deliberazione n. 119/2015/PAR, depositata il 27 febbraio 2015) ha considerato che, nel regime di sostanziale blocco delle assunzioni previsto dall'art. 1, commi 422-425, l. n. 190/2014 e nelle more della ricollocazione del personale soprannumerario, sono possibili assunzioni attraverso procedure di mobilità "neutra" tra amministrazioni. Al riguardo, ha richiamato la deliberazione della Corte dei conti, sezioni riunite in sede di controllo, 6 dicembre 2010, n. 59/CONTR/2010, secondo cui l'obiettivo della neutralità finanziaria si può conseguire, a livello di comparto, quando entrambi gli Enti locali sono soggetti a vincoli di assunzione (o, meglio ancora, sono in regola con le prescrizioni del patto). Sul punto, cfr. anche C. conti, sezioni riunite 11 novembre 2010, n. 53/CONTR/2010.

La Sezione di controllo per la Lombardia (deliberazione n. 85/2015/PAR, depositata il 24 febbraio 2015), sulla stessa linea di pensiero della Sezione siciliana, ha manifestato perplessità sull'interpretazione offerta dalla circolare n. 1/2015, sostenendo che le procedure di mobilità volontaria non sono bloccate dall'obbligo di riassorbimento dei dipendenti delle Province, in ragione della loro neutralità finanziaria. Tuttavia, in relazione alla particolare rilevanza della questione, ha rimesso gli atti al Presidente della Corte dei conti per il deferimento della questione di massima alla Sezione delle autonomie, ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213.

La Sezione di controllo per il Piemonte (deliberazione n. 26/2015/QMIG, depositata il 4 marzo 2015), ha posto all'attenzione della Sezione delle autonomie la questione della possibilità, per gli Enti locali, di provvedere alla copertura dei posti in organico mediante contratti ex art. 110, co. 1, d.lgs. n. 267/2000; ipotesi, questa, non prevista dall'art. 1, co. 424, l. n. 190/2014 ma che, ad avviso della Sezione remittente, potrebbe vanificare gli effetti delle disposizioni in esame.

In materia, la medesima Sezione Lombardia (delibera n. 135/2015/QMIG, depositata il 27 marzo 2015) ha rimesso alla Sezione delle autonomie la questione relativa alla facoltà degli Enti locali di procedere alla trasformazione di un rapporto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno in attesa della conclusione delle procedure previste dall'art. 1, co. 424, l. n. 190/2014.

Altra rilevante questione di massima, sollevata dalla Sezione di controllo per la Lombardia (deliberazione n. 120/2015/PAR, depositata il 23 marzo 2015), concerne la facoltà degli Enti locali di utilizzare il budget assunzionale 2014 (per cessazioni intervenute nel 2013) senza incorrere nei vincoli imposti dall'art. 1, co. 424, l. n. 190/2014; ipotesi, questa, non auspicabile ad avviso della Sezione remittente, ancorché lasciata aperta dalla richiamata circolare ministeriale n. 1/2015.

Di diverso avviso è la Sezione di controllo per la Sardegna (deliberazione n. 32/2015/PAR, depositata il 21 aprile 2015) secondo cui, per le cessazioni intervenute nel 2013, la capacità assunzionale del 2014, eventualmente rinviata al 2015, non soggiace alle limitazioni poste dalla l. n. 190/2014.

²⁴ Altra questione di massima, sottoposta all'attenzione della Sezione delle autonomie dalla Sezione di controllo per la Lombardia (deliberazione n. 87/2015/PAR, depositata il 4 marzo 2015), concerne la facoltà di estendere la portata derogatoria prevista dall'art. 1, co. 424, l. n. 190/2014 al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1, co. 562, l. n. 296/2006 (riguardante gli enti non soggetti alle disposizioni del patto di stabilità interno).

²⁵ L'art. 1, co. 1, d.l. n. 90/2014 ha abrogato l'art. 16, co. 1, d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 503, benché, dopo la modifica apportata dall'art. 1, co. 17, d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, il trattenimento in servizio non costituisca più oggetto di un diritto potestativo in capo all'interessato.

limite di età ordinamentale. La risoluzione è, invece, rimessa alla determinazione dell'amministrazione alla duplice condizione che sia maturato il requisito di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, aggiornato alla speranza di vita e che il dipendente non incorra nella penalizzazione del trattamento²⁶. La nuova formulazione della norma esplicita la necessità di provvedere mediante decisione motivata con riferimento alle esigenze organizzative e ai criteri di scelta applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi²⁷.

Le ipotesi di prosecuzione del rapporto di lavoro restano correlate al mancato raggiungimento del minimo contributivo.

1.4.3 Le forme contrattuali flessibili

Sotto altro profilo, con riferimento alle tipologie contrattuali, di particolare interesse appare l'indicazione per le pubbliche amministrazioni di dare risposta ai propri fabbisogni ordinari di personale attraverso contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, che assumono, pertanto, connotazione prevalente a discapito delle forme contrattuali flessibili (contratti di lavoro a tempo determinato, di formazione-lavoro, di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché i contratti dei lavoratori socialmente utili).

Per queste tipologie, alle restrizioni di spesa previste dall'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010, si sommano le misure limitative introdotte dall'art. 4, co. 1, d.l. n. 101/2013, al fine di scongiurare l'insorgenza di nuovo precariato²⁸.

Allo stesso tempo, il legislatore ha previsto attenuazioni ai limiti assunzionali di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa,

²⁶ Sull'interpretazione delle disposizioni recate dall'art. 1, d.l. n. 90/2014, cfr. circolare n. 2/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, in data 19 febbraio 2015.

Nella vigenza della precedente normativa, erano state, comunque, dettate indicazioni volte a limitare il principio della flessibilità dell'età pensionabile, mediante un'interpretazione restrittiva delle norme recate dalla c.d. riforma Monti-Fornero. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica, con circolare 8 marzo 2012, n. 2, aveva affermato che "nel settore del lavoro pubblico non opera il principio di incentivazione alla permanenza in servizio sino a 70 anni" enunciato dall'art. 24, co. 4, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, in quanto la permanenza in servizio oltre il limite di età ordinamentale (es. 65 anni per il personale dello Stato, ai sensi dell'art. 4, d.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092), si giustifica unicamente con la necessità di raggiungere i requisiti per l'accesso a pensione.

²⁷ Al riguardo, l'art. 16, co. 11, d.l. n. 98/2011, aveva già ritenuto che il provvedimento di risoluzione del rapporto di lavoro "non necessita di ulteriore motivazione, qualora l'amministrazione interessata abbia preventivamente determinato in via generale appositi criteri applicativi con atto generale di organizzazione interna, sottoposto al visto dei competenti organi di controllo".

²⁸ L'art. 36, d.lgs. n. 165/2001, modificato dal citato art. 4, d.l. n. 101/2013, prevede la riduzione dei presupposti per il ricorso a contratti a tempo determinato e della possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti, per concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato.

tra cui le deroghe in favore degli Enti locali in regime di sperimentazione (d.lgs. n. 118/2011)²⁹ e per le competenze in materia di interventi cofinanziati dai fondi strutturali europei³⁰.

Una nuova deroga è stata prevista in favore degli Enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale (art. 1, commi 557 e 562, l. n. 296/2006), nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010, modificato dall'art. 11, co. 4-bis, d.l. n. 90/2014)³¹.

Inoltre, non può essere escluso un incremento delle assunzioni a tempo determinato, pur in costanza dei criteri restrittivi posti dalla legge di stabilità 2015 (su cui v. par. 1.3.1), qualora l'ente rappresenti le esigenze temporanee richieste dall'art. 36, d.lgs. n. 165/2001. Alla formazione di nuovo precariato, in tali evenienze, si aggiunge la proroga al 31 dicembre 2018 del termine per le procedure di stabilizzazione di cui al citato art. 4, d.l. n. 101/2013 (art. 1, co. 426, l. n. 190/2014).

1.5 La riduzione della spesa del personale

Tra le varie misure introdotte dal legislatore ai fini della riduzione del costo del personale, si segnala, in particolare, l'art. 9, co. 1, d.l. n. 78/2010, che ha fissato, anche per le Regioni e gli Enti locali, un limite alla spesa complessiva di personale, introducendo, per gli anni 2011, 2012 e 2013, il divieto di superamento del trattamento economico complessivo (ordinario ed accessorio) spettante ai singoli dipendenti per l'anno 2010.

L'efficacia delle limitazioni dei trattamenti economici dei pubblici dipendenti è stata prorogata al 31 dicembre 2014 dall'art. 16, co. 1, lett. b), d.l. n. 98/2011³².

Di particolare rilievo, inoltre, è la disposizione che impone l'automatica riduzione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio (art. 9, co. 2-bis, d.l. n. 78/2010), in attuazione del principio introdotto per le amministrazioni statali dall'art. 1, co. 194, l. n. 266/2005³³.

²⁹ Per questi ultimi, il limite di spesa non può superare il 60% (anziché il 50% ordinario) della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (art. 28, co. 9, d.l. n. 78/2010, nel testo aggiunto dall'art. 9, co. 8, d.l. n. 102/2013). Per quanto concerne l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata in corso di sperimentazione e le conseguenze nei confronti dell'applicazione dei limiti imposti dalla normativa sulle spese di personale, con riferimento al rispetto del tetto di spesa dell'anno precedente e della percentuale di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti, cfr. C. conti, Sezione autonomie, delibera n. 17/SEZAUT/2013/QMIG del 26 luglio 2013.

³⁰ Le predette assunzioni sono escluse dai limiti di spesa del 50% della spesa sostenuta nel 2009. (art. 10, co. 10-bis, d.l. n. 101/2013).

³¹ La C. conti, sez. autonomie, con deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG in data 9 febbraio 2015, pur ritenendo che le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applichino agli Enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ha confermato la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28.

³² Cfr., sul punto, d.P.R. 4 settembre 2013, n. 122.

³³ Tale norma, secondo cui a decorrere dal 1° gennaio 2006, le amministrazioni pubbliche, ai fini del finanziamento della contrattazione integrativa, tenessero conto dei processi di rideterminazione delle dotazioni organiche e degli effetti delle

Tale misura è stata prorogata fino al 31 dicembre 2014 dall'art. 1, co. 456, l. n. 147/2013, che ha anche previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, una decurtazione delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio in misura pari alle riduzioni operate sino a tale data.

Significative restrizioni alle dinamiche di crescita delle politiche retributive, con riferimento agli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva, sono state introdotte anche dall'art. 1, co. 453, l. n. 147/2013, che ha consentito le procedure contrattuali e negoziali, ricadenti negli anni 2013 e 2014, per la sola parte normativa e senza possibilità di recupero per la parte economica.

limitazioni in materia di assunzioni di personale a tempo indeterminato, poteva essere autonomamente recepita dagli Enti locali nell'ambito delle misure di contenimento della dinamica retributiva previste dall'art. 1, co. 557, l. n. 296/2006 nella sua originaria formulazione.

2 LA CONSISTENZA E LA SPESA PER IL PERSONALE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

2.1 L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2011-2013

I paragrafi che seguono analizzano gli aspetti della consistenza numerica del personale e della relativa spesa, anche con riguardo agli interventi normativi, e in generale, l'andamento della situazione del personale delle Regioni a Statuto Ordinario (di seguito RSO) e Regioni a Statuto Speciale e Province autonome (l'intero aggregato è indicato di seguito come RSS).

Nel totale la consistenza media³⁴ del personale dirigente e non dirigente regionale, nel panorama nazionale, registra una riduzione pari a 2,54% (tabelle 3/PERS/RSO e 3/PERS/RSS).

La variazione percentuale della consistenza, nel triennio 2011-2013, per il personale dirigente e non dirigente delle RSO, è pari a -1,88%, mentre per le RSS la riduzione è di 3,19%.

Scomponendo il dato relativo alle RSO per aree geografiche, si comprende che la complessiva riduzione presenta dimensioni eterogenee. Infatti, al Nord si registra una flessione pari a 2,89%, al Centro un aumento pari al 8,70% (dovuto al risultato della Regione Lazio, che riporta un +23,63%), al Sud una riduzione pari a 6,86%.

Tuttavia, la consistente variazione delle Regioni del Sud non corregge il dato di *stock* del personale in servizio nel triennio che resta sempre molto alto, se si considera il rapporto con il numero dei cittadini utenti.

Ad esempio, la Regione Campania fa registrare, nel 2011-2013, una consistenza pari a circa il doppio rispetto alla Regione Lombardia, dato che si ripresenta da alcuni anni, nonostante la riscontrata flessione nel 2013 di 13,62%³⁵. Peraltro, tale decremento, corrispondente, in valore assoluto, a circa 978 unità rappresenta solo il 15,77% dei dipendenti ancora in organico.

Ulteriori esempi significativi, sia pure meno eclatanti, sono rappresentati dalle altre Regioni del Sud (Molise e Calabria), le quali, pur mostrando una flessione sull'anno, registrano una consistenza

³⁴ La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

³⁵ Infatti, la corposità dell'assetto organizzativo, nelle Regioni in argomento, non risulta associata ad un altrettanto rilevante bacino di utenza. A titolo esemplificativo, dalla tabella 4/PERS/RSO, risulta che la Campania presenta, nel 2013, una consistenza media di personale pari a 6.199 unità, a fronte di una popolazione in età lavorativa rilevata al 31 dicembre 2013 pari a 4.004.369 unità, mentre in Lombardia si contano 3.146 dipendenti su una popolazione di 6.542.249 unità.

di personale sproporzionata alle dimensioni territoriali e alla popolazione in età lavorativa di riferimento³⁶.

Altre Regioni (Abruzzo e Basilicata), poi, registrano un aumento della consistenza del personale tra il 2011 e il 2013, in entrambi i casi anche a fronte di un già rilevante *stock*³⁷.

Questa valutazione trova conferma nella tabella 4/PERS/RSO, nella quale la consistenza media del personale, nel 2013, è rapportata alla popolazione in età lavorativa rilevata al 31 dicembre 2013. Considerando il rapporto a base 1.000, risulta che quasi tutte le Regioni del Meridione, tranne la Puglia, superano il valore medio delle Regioni a statuto ordinario (1,10), mentre le Regioni del Nord, tranne la Liguria, presentano valori più bassi della media nazionale, con un picco particolarmente favorevole nella Regione Lombardia (0,48)³⁸. La Regione Liguria sembra aver intrapreso una direzione in controtendenza rispetto all'area geografica di appartenenza (1,18).

Valutazioni di tipo analogo emergono dall'analisi dei dati relativi alle RSS: il generalizzato ridimensionamento della consistenza media (-3,19%), risultante dalla tabella 3/PERS/RSS, appare meno significativo se rapportato ai valori assoluti esposti nella stessa tabella³⁹. Inoltre, verificando i dati riportati nella tabella 4/PERS/RSS, emergono valori decisamente elevati rispetto all'utenza di riferimento, con una media superiore al dato delle RSO e con un picco particolarmente significativo in Valle d'Aosta⁴⁰.

In sostanza, le riduzioni di personale sono molto diversificate da Regione a Regione e, anche dove risultano consistenti, non paiono del tutto significative rispetto ai dati complessivi di *stock*; i dati della Regione Sicilia evidenziano, ad esempio, una riduzione nel triennio pari al 4,64% che, in termini di valore assoluto, corrisponde ad una diminuzione pari a circa 853 unità, rappresentanti solo il 4,87% rispetto ai circa 17.500 dipendenti presenti nel 2013. Si può notare, inoltre, che la consistenza media delle unità di personale delle RSS, pari a circa 37.000 unità, coincide con la consistenza media delle RSO, pari a poco meno di 37.500 unità. È noto che le RSS hanno competenze in generale più ampie delle RSO; tuttavia, non si può non rilevare che il totale del personale delle cinque Regioni a Statuto Speciale e delle due Province autonome corrisponde a quello di tutte le altre Regioni a statuto ordinario.

³⁶ In Molise il rapporto tra popolazione in età lavorativa e personale regionale è pari a 3,59; in Calabria il rapporto è di 1,77% (cfr. tabella 4/PERS/RSO).

³⁷ In Abruzzo il rapporto tra personale regionale e popolazione in età lavorativa è l'1,95% ed in Basilicata è il 2,92%. In queste Regioni, quindi, si somma il fenomeno di una già ampia consistenza di *stock* di personale con un andamento crescente nel triennio.

³⁸ Ciò significa che, in Lombardia, ogni dipendente regionale provvede alle esigenze di più di 2.000 abitanti in età lavorativa, laddove nel Molise lo stesso dipendente si occupa di 279 persone.

³⁹ In termini numerici la contrazione del 3,19% corrisponde a 1.225 unità.

⁴⁰ La Regione Valle d'Aosta evidenzia una consistenza media di personale pari a 2.920 unità, nel 2013, di poco minore della Lombardia, a fronte di una popolazione di 84.042 abitanti. Il rapporto a base 1.000 raggiunge il valore di 34,75, il che significa che ogni dipendente regionale provvede alle esigenze di appena 29 cittadini in età lavorativa.

2.1.1 La consistenza media del personale dirigente

L'analisi della consistenza media del personale dirigente delle RSO evidenzia una variazione complessiva pari a -1,42%, nel triennio, per tutte le sue componenti (direttori generali, dirigenti a tempo indeterminato e dirigenti a tempo determinato), come risulta dalla tabella 1/PERS/RSO. La flessione è più accentuata per le Regioni del Nord (-5,67%), mentre i dati medi del Centro vedono un incremento di 5,99%, ma con forti decrementi nelle Marche (-15,74%) e diminuzioni anche in Toscana (-5,24%) e in Umbria (-4,55%), compensati da una crescita elevata nel Lazio (+23,72%) come rilevato anche negli anni 2011 e 2012.

Si registra un aumento della consistenza media per i Direttori Generali (da 162 unità di personale a 172) che si riducono solo nelle Regioni del Nord.⁴¹

Solo nelle Regioni del Nord, i dati presentano una riduzione nelle tre categorie dei Direttori Generali (-5,98%), dirigenti a tempo indeterminato (-5,68%) e dei dirigenti a tempo determinato (-5,35%).

Al Centro si evidenzia una riduzione solo della dirigenza a tempo determinato (-3,31%) mentre è significativo l'aumento dei dirigenti a tempo indeterminato (+8,24%) per quanto fortemente influenzato dal dato del Lazio in particolare nel 2012. Al Sud, si registra la flessione solo dei dirigenti a tempo indeterminato (-5,82%) ma il dato per singole Regioni vede notevoli picchi in riduzione (ad esempio Molise e in parte Campania⁴²) e in aumento (Calabria e Basilicata).

Nelle RSS, la flessione totale della consistenza media del personale dirigente nel triennio (-8,25%), è piuttosto generalizzata in tutte le Regioni, come risulta dalla tabella 1/PERS/RSS, e riconducibile soprattutto alla variazione dei dirigenti a tempo determinato (-82,66%) che sono passati da 63 unità a 11. I Direttori generali sono una categoria presente solo in Sicilia.

La tabella 1/PERS/RSS espone, altresì, il dato totale della consistenza per RSO e RSS, per la dirigenza nel suo complesso che registra una riduzione pari a 5,38%.

2.1.2 La consistenza media del personale non dirigente

L'analisi della consistenza media del personale non dirigente delle RSO evidenzia sostanziale stabilità totale nel triennio (-1,90%), con una riduzione consistente per il personale diverso dalle "categorie" (voce "Altro" -26,41%), come risulta dalla tabella 2/PERS/RSO. La distinzione del

⁴¹ In Calabria e in Campania si registra nel triennio anche un significativo aumento in termini di unità.

⁴² Nella Regione Campania, a fronte della riduzione nel triennio di 35 dirigenti a tempo indeterminato, si assiste, nello stesso periodo di riferimento, all'assunzione di 13 dirigenti a tempo determinato e di 7 direttori generali.

predetto personale in “Categorie” e “Altro personale” è mutuata dalle voci del conto annuale, come ribadite dalla circolare Ragioneria Generale dello Stato, 2 maggio 2012, n. 16⁴³.

Disaggregando il dato per aree geografiche, emerge una decrescita generalizzata nelle Regioni del Nord (-2,70%), con una flessione significativa della voce "Altro" (-7,58%); il dato generale è, invece, in aumento al Centro (+8,87%), confermando l'andamento già registrato lo scorso anno. La variazione in diminuzione continua ad essere maggiormente significativa nelle Regioni del Sud (-7,14%), anche in questo confermando il risultato riportato nel precedente referto. La flessione riguarda in parte il personale delle Categorie (-4,31%), mentre quello classificato come “Altro” espone variazioni molto più significative (-37,88%) con risultati sempre molto polarizzati per le diverse Regioni, con picchi in aumento (Puglia e Calabria) e in diminuzione (Molise e Campania) che confermano quanto già rilevato per il personale dirigente.

Nelle Regioni a statuto speciale, il decremento ha superato, nel triennio, i valori delle RSO, come si evince dalla tabella 2/PERS/RSS (-2,76%). Trattasi di un dato influenzato dalla forte riduzione dei rapporti di lavoro flessibile (-26,90% pari a 563 unità nel triennio).

La tabella 2/PERS/RSS evidenzia, altresì, il dato totale per RSO e RSS, pari a -2,33%.

2.1.3 L'andamento della consistenza media del personale con rapporto di lavoro flessibile

Le tabelle 5/PERS/RSO e 5/PERS/RSS espongono le variazioni di consistenza dei contratti a tempo determinato e con rapporto di lavoro interinale, che rappresentano le tipologie più utilizzate di lavoro flessibile in quasi tutte le Regioni⁴⁴.

Le tipologie contrattuali riconducibili al lavoro flessibile nelle RSO, si riducono in modo consistente nel triennio 2011/2013 (tabella 2/PERS/RSO), con ampie riduzioni nelle aree geografiche del Nord e del Sud e un aumento al Centro.

La situazione per i contratti a tempo determinato è però diversa, visto che in percentuale gli stessi aumentano sia al Centro (+5,78%) sia al Sud (+51,55%) mentre si riducono nelle Regioni del Nord (-10,98%).

⁴³ La voce <<categorie>> comprende la macroarea formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato) e dalle qualifiche <<contrattisti>> (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato, ad esempio con contratto di lavoro dei chimici, metalmeccanici, operai del settore agricolo, ecc.) e <<collaboratore a tempo determinato>> (assunto con funzione di supporto delle cariche politiche delle Regioni). La voce <<Altro>> comprende, in prevalenza, i contratti a tempo determinato, fatta salva la presenza di lavoratori socialmente utili in Campania, e di contratti di formazione lavoro nelle Regioni del Nord e il lavoro interinale, maggiormente presente in Veneto.

⁴⁴ Mentre le tabelle 5/PERS/RSO e 5/PERS/RSS riguardano sia il lavoro a tempo determinato e sia quello interinale, la tabella 6/PERS e i grafici successivi effettuano una comparazione tra il lavoro a tempo indeterminato e i contratti a tempo determinato (esclusi lavoro interinale, CFL ed LSU).

Tuttavia, data la consistenza numerica ridotta (in tutto si tratta di poco più di 900 unità nel 2013) gli andamenti in percentuale registrano forti scostamenti. Si rileva, inoltre che i dati mostrano aumenti significativi (cfr. Campania) così come riduzioni sensibili (Molise, Marche, Liguria).

Il lavoro interinale è presente in alcune Regioni dell'Area Nord (soprattutto in Veneto) e sostanzialmente assente altrove.

Dalla tabella 5/PERS/RSS emerge una flessione dei contratti a tempo determinato anche nelle RSS, pari ad un complessivo -28,47%, dovuto in massima parte alle variazioni in diminuzione in Valle d'Aosta, nella Provincia autonoma di Trento, mentre è in controtendenza il dato della Sardegna⁴⁵.

L'andamento delle predette variabili (consistenza media del personale a tempo indeterminato e con rapporto di lavoro flessibile), già evidenziato dalle tabelle 2/PERS/RSO e 2/PERS/RSS, risulta maggiormente visibile dalla tabella 6/PERS/RSO e dai grafici 1-5/PERS.

In particolare, il grafico 3/PERS evidenzia l'andamento del personale a tempo determinato nelle Regioni del Sud, che registra un andamento opposto a quello nazionale, con un indice doppio (185,48) rispetto a quello a tempo indeterminato (91,62). Più stabile, l'andamento del personale a tempo determinato degli altri aggregati geografici (grafici 1/PERS e 2/PERS).

2.1.4 L'organizzazione degli uffici dirigenziali

La tabella 3/PERS/RSO evidenzia, oltre ai dati totali già commentati nel primo paragrafo, il rapporto di incidenza tra personale dirigente e non dirigente, che assume particolare rilievo alla luce delle riforme intese a valorizzare il ruolo della dirigenza, nonché ad ottimizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali ad essa affidate, anche in ragione delle specifiche responsabilità (amministrativo contabile, disciplinare, dirigenziale) che gravano su tale personale.

Al riguardo, per le RSO, si registra un rapporto di 16,42, vale a dire che un dirigente coordina in media poco meno di 17 dipendenti. Questo valore si riduce se si includono le Regioni a statuto speciale, raggiungendo le 14,17 unità (tabella 3/PERS/RSS).

L'analisi del rapporto di incidenza tra personale dirigente e non dirigente deve tener conto dello *stock* di personale complessivamente impiegato nella Regione, per cui l'eventuale risultato favorevole va ridimensionato ove valori elevati del rapporto siano associati a una fortissima presenza di dipendenti regionali (un esempio per tutti, la Regione Campania dove, come già evidenziato, la consistenza del personale non dirigente è fuori della media nazionale anche se in riduzione).

⁴⁵ Degna di nota è la presenza di lavoro interinale nel Friuli-Venezia Giulia, ove si registrano 78 unità nel 2013.

Al contrario, si registra in alcune Regioni, che mostrano un ridotto rapporto tra consistenza media del personale e popolazione in età lavorativa, un'incidenza sensibilmente inferiore alla media, il che denota una verticalizzazione della struttura del personale stesso (ad esempio nel caso della Lombardia dove si registra il miglior rapporto tra consistenza media e popolazione in età lavorativa, ma dove si trova un dirigente ogni 13 dipendenti⁴⁶).

Il rapporto è, inoltre, particolarmente favorevole nella Regione Marche che, pur disponendo di un numero complessivo di personale dipendente analogo a quello della Regione Umbria (nonostante il bacino di utenza sia doppio), ha ulteriormente ridotto il personale dirigente, sicché ognuno di essi coordina mediamente l'attività di quasi 23 dipendenti.

Si rileva, in generale, che il dato di incidenza, per le RSO, è piuttosto stabile nel triennio, variando dal 16,51% del 2011 al 16,42% del 2013.

Per quanto riguarda le RSS, invece, il dato complessivo è peggiore di quello nazionale. Tuttavia si registra una forte polarizzazione: infatti si va da un rapporto dirigenti non dirigenti di quasi 9 in Sicilia e quasi 11 nella Provincia autonoma di Trento fino al 45,63 del Trentino-Alto Adige. Ciò significa che un dirigente coordina poco meno di 9 dipendenti in Sicilia, poco meno di 11 nella Provincia di Trento e quasi 46 in Trentino-Alto Adige.

⁴⁶ Cfr. tabella 4/PRS/RSO e tabella 3/PRS/RSO.

Tabella 1/PERS/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
ANNI 2011 – 2013

RSO	DIRETTORI GENERALI			Variazione %	DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO			Variazione %	DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO			Variazione %	TOTALE			Variazione %
	2011	2012	2013		2011	2012	2013		2011	2012	2013		2011	2012	2013	
Piemonte	18,34	18,00	17,74	-3,30	157	147	142	-9,58	2	3	1	-29,17	178	168	162	-9,15
Lombardia	53	52	47	-11,66	167,06	163	167,07	0,01	12,8	13,1	11	-16,53	233	227	225	-3,56
Veneto	13	12	11	-18,59	118	115	114	-3,22	74,3	82	73,8	-0,56	205	210	199	-3,23
Liguria	9,00	8,54	8,23	-8,52	77,1	76,8	74	-3,58	2,7	3,1	4,00	50,00	89	88	87	-2,47
Emilia-Romagna	10,92	10,99	15	34,35	110	103	96	-12,84	31	30	26	-15,57	151	144	136	-9,99
Totale Nord	104	101	98	-5,98	629	605	594	-5,68	122	131	116	-5,35	856	837	808	-5,67
Toscana	6,75	7,05	8	20,99	114	116	109	-4,35	20,0	19,8	16	-19,15	141	143	133	-5,24
Marche	4,46	4,50	3,95	-11,46	40	36	34	-16,28	23,4	23,0	20	-15,62	68	64	58	-15,74
Umbria	8,89	8,91	10	12,43	72	68	66	-8,06	0	0,25	1	100,00	80	76,91	76,80	-4,55
Lazio	4,00	3,67	2	-41,67	175	225,2	225,3	28,76	42	44	45	8,82	221	272,83	272,92	23,72
Totale Centro	24,1	24,1	24,4	1,43	401	445	434	8,24	85	87	82	-3,31	510	556	541	5,99
Abruzzo	0	0	0	n.a.	86	82	80	-6,52	12	14	13	15,78	98	96	94	-3,88
Molise	4	2	3	-28,57	62	57	54	-12,92	3	4	5	61,76	68	63	61	-10,62
Campania	0	5	7	100,00	261	244	226	-13,39	0	12	13	100,00	261	260	246	-5,56
Puglia	11	9	10	-5,74	144,87	139	144,83	-0,03	2	3	7	216,73	158	152	162	2,74
Basilicata	7,5	7,9	8	6,67	43	44,7	45,3	4,22	16,0	15,8	15	-9,38	67	68,42	67,75	1,25
Calabria	11	20	21	83,90	137	136	141	2,95	17	9	11	-37,08	165	166	172	4,45
Totale Sud	33	44	49	48,09	734	703	691	-5,82	50	59	63	27,76	816	806	803	-1,60
TOTALE RSO	162	170	172	6,19	1.764	1.753	1.719	-2,57	257	277	261	1,72	2.183	2.200	2.152	-1,42

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

Tabella 1/PERS/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
ANNI 2011 – 2013

RSS	DIRETTORI GENERALI			Variazione %	DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO			Variazione %	DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO			Variazione %	TOTALE			Variazione %
	2011	2012	2013		2011	2012	2013		2011	2012	2013		2011	2012	2013	
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	135	125	123	-9,08	0	0	0	n.a.	135	125	123	-9,08
Trentino-Alto Adige	0	0	0	n.a.	4	3,93	4	0,00	2,9	3	3	3,93	6,89	6,93	7,00	1,65
P.A. Bolzano	0	0	0	n.a.	254	248	250	-1,58	0	0	0	n.a.	254	248	250	-1,58
P.A. Trento	0	0	0	n.a.	407	402	401	-1,65	0	0	0	n.a.	407	402	401	-1,65
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	n.a.	83	76	75	-10,00	7	5	3	-57,14	90	80	78	-13,65
Sardegna	0	0	0	n.a.	132	141	134	1,52	0	0	0	n.a.	132	141	134	1,52
Sicilia	28	30	27	-1,79	1.909	1.785	1.742	-8,75	53	9	5	-90,74	1.990	1.824	1.774	-10,84
Totale RSS	28	30	27	-1,79	2.924	2.782	2.728	-6,71	63	17	11	-82,66	3.015	2.828	2.766	-8,25
Totale RSO+RSS	190	200	199	5,01	4.689	4.535	4.447	-5,16	320	294	272	-14,89	5.198	5.028	4.918	-5,38

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

Tabella 2/PERS/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2011 – 2013

RSO	CATEGORIE **			Variazione %	ALTRO ***			Variazione %	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE			Variazione %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
PIEMONTE	2.671	2.610	2.547	-4,65	231	255	233	1,04	2.902	2.865	2.780	-4,20
LOMBARDIA	2.987	2.958	2.906	-2,73	17	28	16	-8,57	3.005	2.985	2.922	-2,76
VENETO	2.513	2.460	2.482	-1,24	88	66	66	-25,11	2.601	2.526	2.548	-2,05
LIGURIA	1.077	1.086	1.080	0,21	8	4	3	-58,63	1.085	1.090	1.083	-0,22
EMILIA-ROMAGNA	2.774	2.766	2.705	-2,50	69	58	64	-8,00	2.843	2.824	2.768	-2,63
Totale Nord	12.023	11.880	11.719	-2,53	413	410	382	-7,58	12.436	12.290	12.101	-2,70
TOSCANA	2.356	2.417	2.396	1,69	143	162	180	26,19	2.499	2.579	2.576	3,09
MARCHE	1.288	1.283	1.275	-1,06	38	25	19	-50,21	1.326	1.308	1.293	-2,45
UMBRIA	1.231	1.204	1.176	-4,48	36	23	21	-41,65	1.268	1.227	1.197	-5,54
LAZIO	3.236	4.137	3.991	23,34	0	0	9	n.a.	3.236	4.137	4.001	23,62
Totale Centro	8.112	9.041	8.838	8,95	217	209	229	5,78	8.329	9.250	9.067	8,87
ABRUZZO	1.354	1.581	1.598	18,02	16	20	27	67,90	1.370	1.601	1.624	18,61
MOLISE	694	680	653	-5,89	100	47	35	-64,37	793	727	688	-13,23
CAMPANIA	5.891	5.711	5.483	-6,94	1.025	966	470	-54,11	6.916	6.677	5.953	-13,93
PUGLIA	2.774	2.558	2.463	-11,20	79	136	188	138,69	2.852	2.694	2.651	-7,07
BASILICATA	900	985	1.033	14,85	38	35	33	-14,31	938	1.020	1.066	13,66
CALABRIA	2.362	2.253	2.142	-9,29	29	42	46	58,62	2.391	2.295	2.188	-8,47
Totale Sud	13.973	13.768	13.371	-4,31	1.286	1.245	799	-37,88	15.259	15.014	14.170	-7,14
TOTALE RSO	34.108	34.690	33.928	-0,53	1.916	1.865	1.410	-26,41	36.024	36.555	35.339	-1,90

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La voce "categorie" comprende la macro-categoria formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato) e dalle qualifiche "contrattisti" (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato, ad esempio con contratto di lavoro dei chimici, metalmeccanici, operai del settore agricolo, ecc.) e "collaboratore a tempo determinato" (assunto con funzione di supporto delle cariche politiche delle Regioni) della macro-categoria "Altro personale".

***La voce "altro" comprende i contratti a tempo determinato, i contratti di formazione lavoro (1 unità annua nel 2013, nella Regione Lombardia), il lavoro interinale e i Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.). Questi ultimi sono presenti nelle Regioni Campania (409 unità annue) e Piemonte con una consistenza media pari a 40; il dato è in diminuzione nel triennio, nelle Regioni a statuto ordinario (-57,08%).

Tabella 2/PERS/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2011 – 2013

RSS	CATEGORIE **			Variazione % 2013/11	ALTRO ***			Variazione % 2013/11	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE			Variazione % 2013/11
	2011	2012	2013		2011	2012	2013		2011	2012	2013	
Valle d'Aosta	2.680	2.672	2.661	-0,70	490	141	136	-72,18	3.170	2.814	2.798	-11,76
Trentino-Alto Adige	302	297	292	-3,28	37	32	27	-27,11	339	329	319	-5,91
P.A. Bolzano	3.650	3.664	3.661	0,31	476	439	432	-9,22	4.126	4.103	4.093	-0,79
P.A. Trento	4.179	4.232	4.227	1,14	181	133	106	-41,06	4.360	4.366	4.333	-0,60
Friuli-Venezia Giulia	2.810	2.759	2.759	-1,84	214	214	174	-18,53	3.024	2.972	2.933	-3,02
Sardegna	3.907	4.152	4.087	4,60	21	103	46	115,74	3.928	4.256	4.132	5,20
Sicilia	15.712	15.176	15.140	-3,64	674	614	608	-9,79	16.386	15.790	15.748	-3,89
Totale RSS	33.240	32.953	32.827	-1,24	2.094	1.677	1.531	-26,90	35.334	34.629	34.358	-2,76
Totale RS0+RSS	67.348	67.643	66.755	-0,88	4.010	3.541	2.941	-26,66	71.358	71.184	69.696	-2,33

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La voce "categorie" comprende la macro-categoria formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato), e dalle qualifiche "contrattisti" (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato, ad esempio con contratto di lavoro dei chimici, metalmeccanici, operai del settore agricolo, ecc.) e "collaboratore a tempo determinato" (assunto con funzione di supporto delle cariche politiche delle Regioni) della macro-categoria "Altro personale".

***La voce "altro" comprende i contratti a tempo determinato, i contratti di formazione lavoro (tipologia non presente nelle Regioni a statuto speciale, nel triennio in esame), il lavoro interinale e i Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U., una sola unità annua nella Regione Trentino-Alto Adige).

Tabella 3/PERS/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
RAPPORTO TRA LA CONSISTENZA MEDIA* DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2011 – 2013

RSO	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI			Incidenza Dirigenti/Non dirigente			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2013/11
PIEMONTE	178	168	162	2.902	2.865	2.780	16,32	17,07	17,21	3.080	3.033	2.942	-4,49
LOMBARDIA	233	227	225	3.005	2.985	2.922	12,89	13,13	13,00	3.238	3.213	3.146	-2,82
VENETO	205	210	199	2.601	2.526	2.548	12,68	12,05	12,84	2.806	2.735	2.746	-2,14
LIGURIA	89	88	87	1.085	1.090	1.083	12,22	12,32	12,50	1.174	1.178	1.170	-0,39
EMILIA-ROMAGNA	151	144	136	2.843	2.824	2.768	18,78	19,61	20,31	2.994	2.968	2.904	-3,00
Totale Nord	856	837	808	12.436	12.290	12.101	14,53	14,68	14,98	13.292	13.128	12.908	-2,89
TOSCANA	141	143	133	2.499	2.579	2.576	17,76	18,07	19,32	2.640	2.721	2.709	2,64
MARCHE	68	64	58	1.326	1.308	1.293	19,43	20,54	22,49	1.394	1.372	1.351	-3,10
UMBRIA	80	76,91	76,80	1.268	1.227	1.197	15,76	15,96	15,59	1.348	1.304	1.274	-5,48
LAZIO	221	272,83	272,92	3.236	4.137	4.001	14,67	15,16	14,66	3.457	4.410	4.273	23,63
Totale Centro	510	556	541	8.329	9.250	9.067	16,33	16,63	16,77	8.839	9.807	9.608	8,70
ABRUZZO	98	96	94	1.370	1.601	1.624	14,03	16,65	17,31	1.467	1.697	1.718	17,11
MOLISE	68	63	61	793	727	688	11,62	11,48	11,28	861	790	749	-13,02
CAMPANIA	261	260	246	6.916	6.677	5.953	26,52	25,64	24,17	7.177	6.938	6.199	-13,62
PUGLIA	158	152	162	2.852	2.694	2.651	18,08	17,71	16,35	3.010	2.846	2.813	-6,55
BASILICATA	67	68,42	67,75	938	1.020	1.066	14,01	14,91	15,73	1.005	1.089	1.133	12,83
CALABRIA	165	166	172	2.391	2.295	2.188	14,49	13,85	12,70	2.556	2.460	2.361	-7,63
Totale Sud	816	806	803	15.259	15.014	14.170	18,69	18,62	17,64	16.076	15.820	14.974	-6,86
Totale RSO	2.183	2.200	2.152	36.024	36.555	35.339	16,51	16,62	16,42	38.207	38.754	37.490	-1,88

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

Tabella 3/PERS/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
RAPPORTO TRA LA CONSISTENZA MEDIA* DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2011 – 2013

RSS	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI			Incidenza Dirigenti/Non dirigente			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2013/11
Valle d'Aosta	135	125	123	3.170	2.814	2.798	23,51	22,42	22,82	3.305	2.939	2.920	-11,65
Trentino-Alto Adige	6,89	6,93	7,00	339	329	319	49,30	47,49	45,63	346	336	326	-5,76
P.A. Bolzano	254	248	250	4.126	4.103	4.093	16,27	16,55	16,40	4.380	4.351	4.343	-0,84
P.A. Trento	407	402	401	4.360	4.366	4.333	10,70	10,86	10,81	4.767	4.768	4.734	-0,69
Friuli-Venezia Giulia	90	80	78	3.024	2.972	2.933	33,45	36,96	37,57	3.115	3.053	3.011	-3,33
Sardegna	132	141	134	3.928	4.256	4.132	29,72	30,15	30,80	4.060	4.397	4.267	5,08
Sicilia	1.990	1.824	1.774	16.386	15.790	15.748	8,23	8,66	8,88	18.376	17.614	17.523	-4,64
Totale RSS	3.015	2.828	2.766	35.334	34.629	34.358	11,72	12,24	12,42	38.349	37.458	37.124	-3,19
Totale RSO+RSS	5.198	5.028	4.918	71.358	71.184	69.696	13,73	14,16	14,17	76.556	76.212	74.614	-2,54

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

Tabella 4/PERS/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* DEL PERSONALE SU 1.000 ABITANTI IN ETÀ LAVORATIVA
ANNO 2013

RSO	Popolazione in età lavorativa **	TOTALE PERSONALE (dirigente + non dirigente)	PERS / POP
PIEMONTE	2.854.790	2.942	1,03
LOMBARDIA	6.542.249	3.146	0,48
VENETO	3.244.647	2.746	0,85
LIGURIA	989.103	1.170	1,18
EMILIA-ROMAGNA	2.870.765	2.904	1,01
TOTALE NORD	16.501.554	12.908	0,78
TOSCANA	2.403.424	2.709	1,13
MARCHE	1.002.364	1.351	1,35
UMBRIA	575.383	1.274	2,21
LAZIO	3.929.627	4.273	1,09
TOTALE CENTRO	7.910.798	9.608	1,21
ABRUZZO	882.742	1.718	1,95
MOLISE	208.842	749	3,59
CAMPANIA	4.004.369	6.199	1,55
PUGLIA	2.743.207	2.813	1,03
BASILICATA	388.544	1.133	2,92
CALABRIA	1.337.000	2.361	1,77
TOTALE SUD	9.564.704	14.974	1,57
TOTALE RSO	33.977.056	37.490	1,10

Tabella 4/PERS/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* DEL PERSONALE SU 1.000 ABITANTI IN ETÀ LAVORATIVA
ANNO 2013

RSS	Popolazione in età lavorativa **	TOTALE PERSONALE (dirigente + non dirigente)	PERS / POP
Valle d'Aosta	84.042	2.920	34,75
Trentino-Alto Adige	(693.121)	326	0,47
Provincia Autonoma Bolzano	340.949	4.343	12,74
Provincia Autonoma Trento	352.172	4.734	13,44
Friuli-Venezia Giulia	787.463	3.011	3,82
Sardegna	1.134.698	4.267	3,76
Sicilia	3.414.967	17.523	5,13
TOTALE RSS	6.114.291	37.124	6,07
TOTALE RSO+RSS	40.091.347	74.614	1,86

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT.

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

** La popolazione in età lavorativa è rilevata al 31 dicembre 2013.

Tabella 5/PERS/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
DETTAGLIO CONSISTENZA MEDIA* PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INTERINALE
ANNI 2011 - 2013

RSO	A TEMPO DETERMINATO			VARIAZIONE %	INTERINALE			VARIAZIONE %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
PIEMONTE	208	205	193	-7,21	0	0	0	n.a.
LOMBARDIA	14	16	14	1,12	3	2	0	-84,31
VENETO	28	18	14	-49,75	60	48	52	-13,61
LIGURIA	5	1	1	-80,00	3	3	2	-23,00
EMILIA-ROMAGNA	66	58	64	-3,86	0	0	0	n.a.
Totale nord	321	298	286	-10,98	65	52	54	-16,80
TOSCANA	143	162	180	26,19	0	0	0	n.a.
MARCHE	38	25	19	-50,21	0	0	0	n.a.
UMBRIA	36	23	21	-41,65	0	0	0	n.a.
LAZIO	0	0	9	n.a.	0	0	0	n.a.
Totale centro	217	209	229	5,78	0	0	0	n.a.
ABRUZZO	15	18	25	66,67	1	2	2	86,73
MOLISE	100	47	35	-64,37	0	0	0	n.a.
CAMPANIA	1	2	61	6.356,84	0	0	0	n.a.
PUGLIA	79	136	188	138,69	0	0	0	n.a.
BASILICATA	33	34	33	-1,12	5	1	0	-100,00
CALABRIA	29	42	46	58,62	0	0	0	n.a.
Totale sud	256	279	388	51,55	6	3	2	-69,80
Totale RSO	794	786	904	13,76	71	55	56	-21,30

Tabella 5/PERS/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
DETTAGLIO CONSISTENZA MEDIA* PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INTERINALE
ANNI 2011 - 2013

RSS	A TEMPO DETERMINATO			VARIAZIONE %	INTERINALE			VARIAZIONE %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
Valle d'Aosta	490	141	136	-72,18	0	0	0	n.a.
Trentino-Alto Adige	35	31	26	-25,82	0	0	0	n.a.
P.A. Bolzano	476	439	432	-9,22	0	0	0	n.a.
P.A. Trento	180	132	105	-41,41	1	1	1	27,17
Friuli-Venezia Giulia	151	119	96	-36,19	63	95	78	23,61
Sardegna	21	103	46	115,74	0	0	0	n.a.
Sicilia	674	614	608	-9,79	0	0	0	n.a.
Totale RSS	2.028	1.580	1.450	-28,47	64	96	79	23,66
TOTALE RSO+RSS	2.822	2.366	2.354	-16,59	136	151	135	-0,03

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**Tabella 6/PERS - DETTAGLIO CONSISTENZA MEDIA* PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO
ANNI 2011 - 2013**

AREE GEOGRAFICHE	TEMPO DETERMINATO			TEMPO INDETERMINATO		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Area Nord	71,25	66,13	63,43	98,69	97,52	96,20
Area Centro	86,37	83,37	91,36	99,00	110,34	107,86
Area Sud	122,38	133,13	185,48	95,75	94,34	91,62
RSS *	76,19	54,35	47,41	99,63	101,04	100,53
Totale Italia *	79,91	65,17	64,95	98,23	99,81	98,19

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

GRAFICO 1/PERS

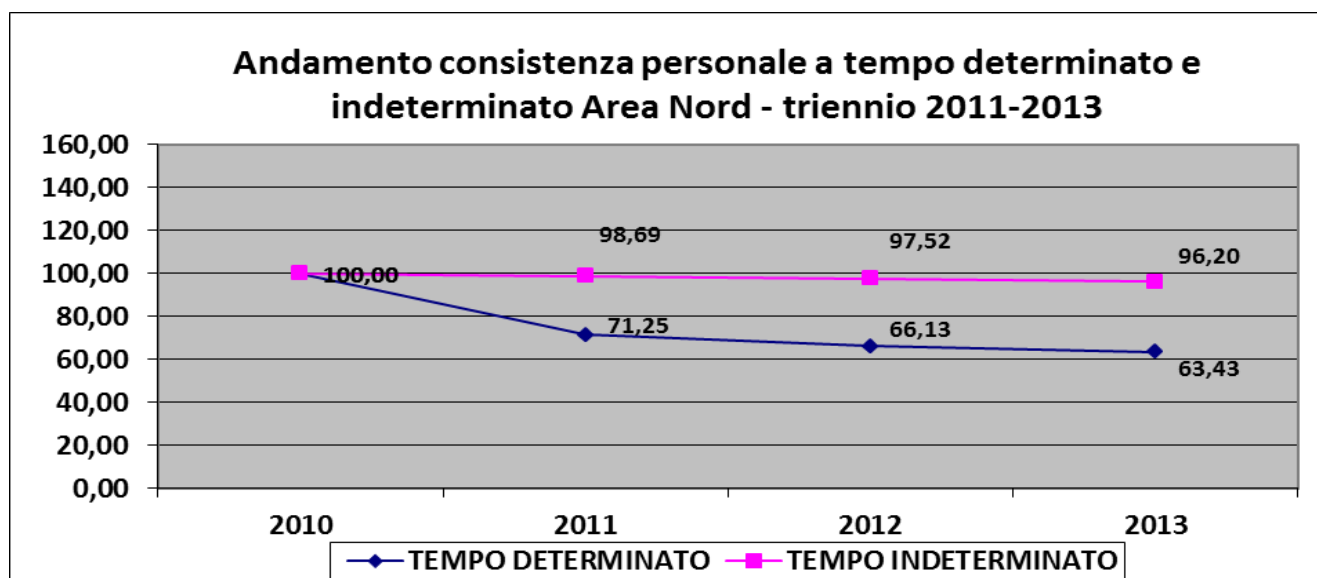


GRAFICO 2/PERS

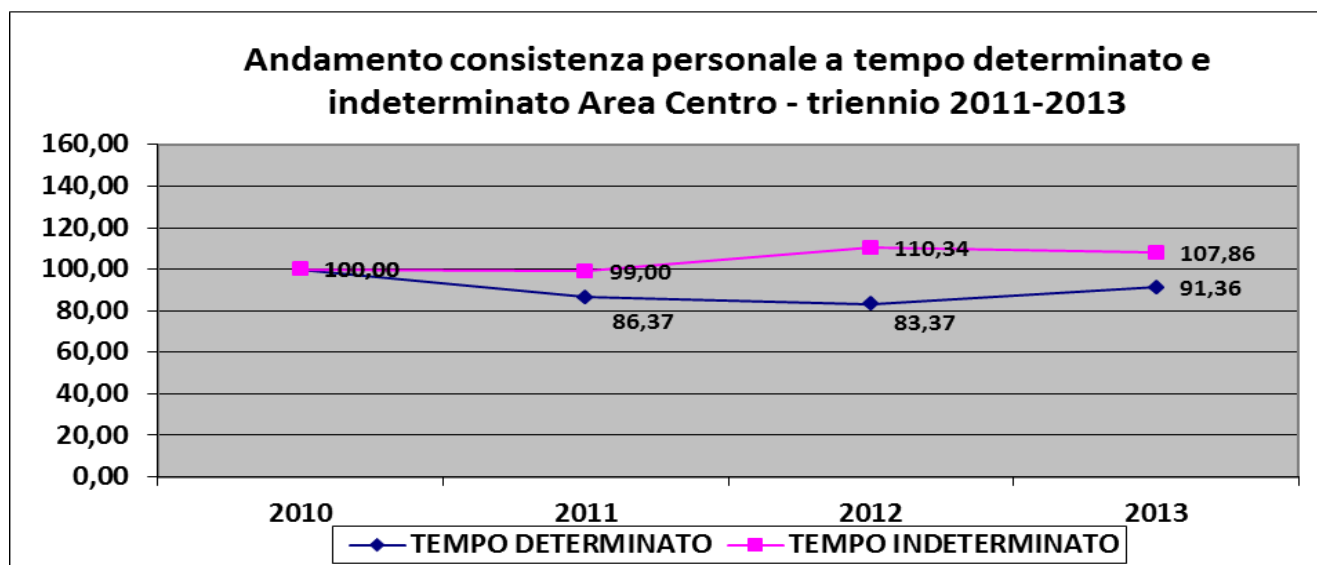


GRAFICO 3/PERS

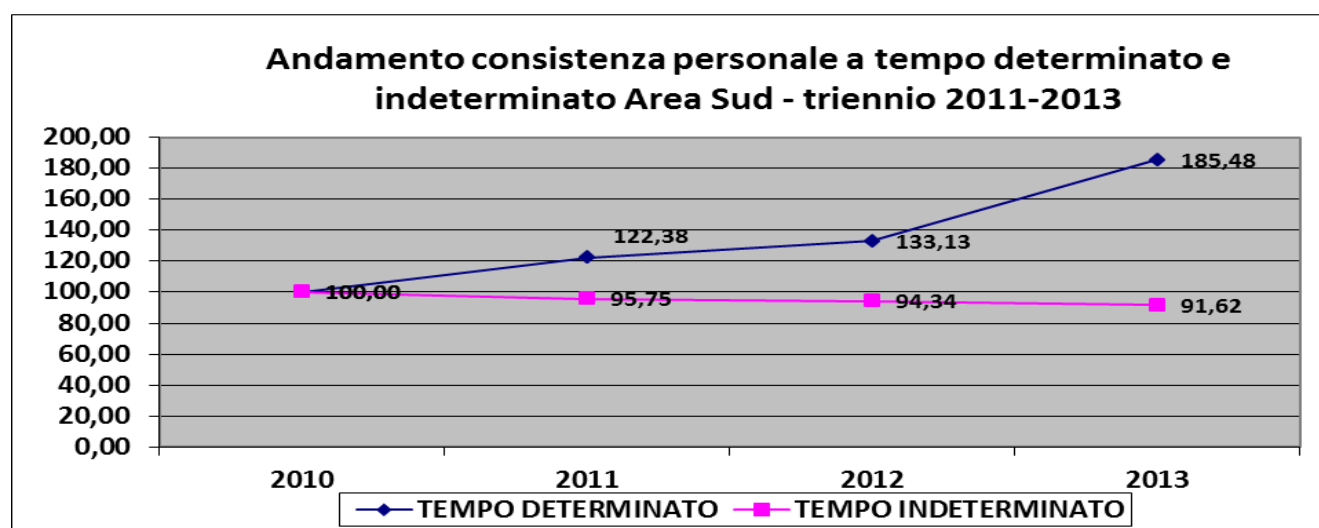


GRAFICO 4/PERS

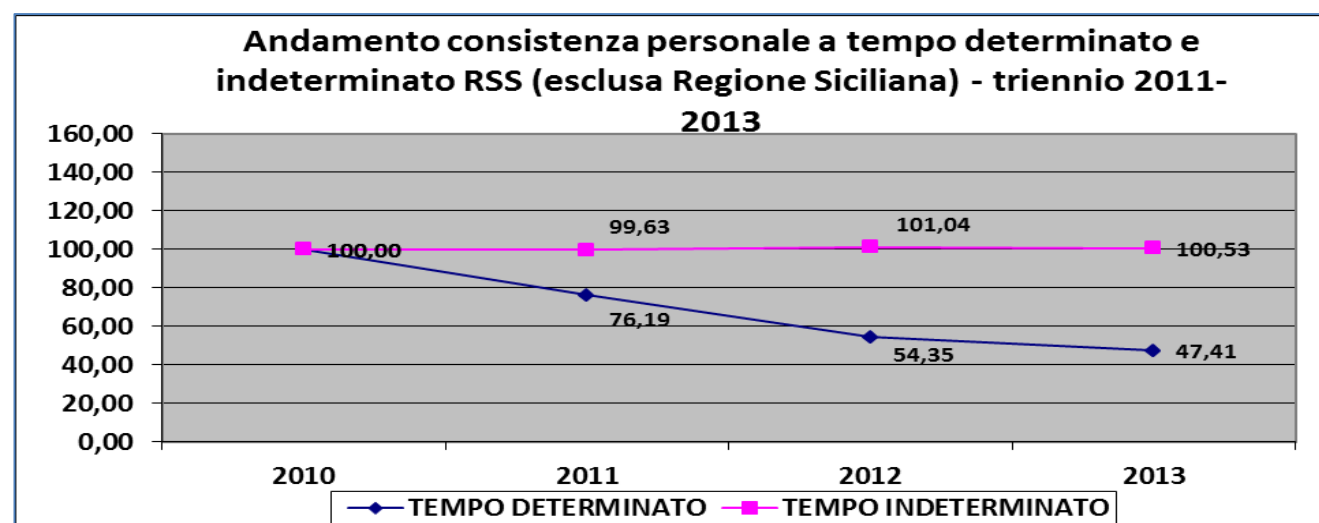
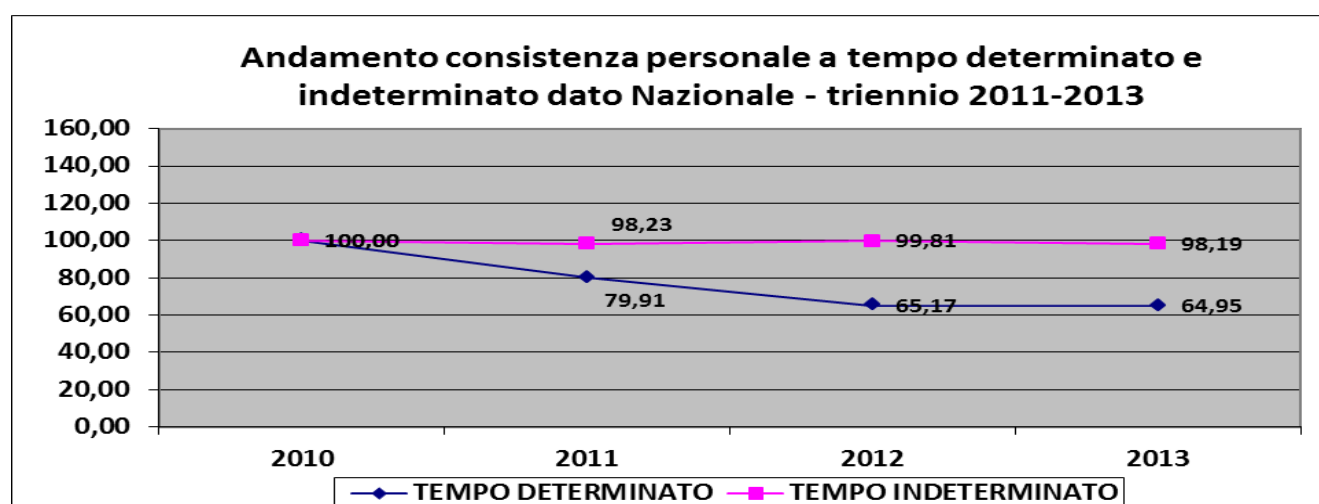


GRAFICO 5/PERS



2.2 L'andamento della spesa totale per il personale dirigente e non dirigente nel triennio 2011-2013

I dati di seguito esposti danno conto della spesa sostenuta per il personale regionale, distinto per RSO e RSS, sotto il profilo della spesa totale (aggregato che include gli emolumenti di competenza di pregressi esercizi finanziari, tra cui gli arretrati contrattuali, ma non tiene conto delle trattenute per assenze), della spesa netta (aggregato che esclude gli arretrati, ma considera le trattenute per assenze) e della spesa media (ottenuta dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue).

Dai dati rilevati sulla spesa totale (cfr. tabella 7/PERS/RSO) emerge che, nell'insieme delle aree geografiche, la spesa segue gli andamenti di riduzione della consistenza in modo significativo. Infatti, per le RSO la spesa diminuisce del 2,57% dal 2011. Si aggiunge che il predetto andamento sarebbe stato ancora più marcato in assenza dei fenomeni in controtendenza manifestatisi in alcune Regioni, tra cui quelli più significativi sono il Lazio e la Basilicata.

La riduzione più evidente si verifica nelle Regioni del Sud, dove il dato della spesa registra una flessione pari a 5,87% a fronte di una consistenza in diminuzione di 6,86%⁴⁷. Nelle Regioni del Nord la spesa diminuisce del 3,32%, mentre il totale del personale decresce del 2,89%. Infine, nelle Regioni del Centro, mentre la consistenza media aumenta dell'8,70% la spesa cresce del 3,94%; il dato è fortemente influenzato, anche in questo caso, dalla situazione del Lazio che vede aumenti della spesa di 12,97%, mentre nelle altre Regioni del Centro la spesa è in diminuzione.

Il fenomeno si inverte nelle RSS, dove la spesa totale aumenta del 5,74%, laddove le unità annue scendono del 3,19% (tabelle 7/PERS/RSS e 3/PERS/RSS). Ciò significa che la riduzione di personale non comporta risparmi ma, anzi, aumenti della spesa.

L'incremento della spesa totale per il personale delle RSS, fortemente influenzato dalla variazione in aumento delle Regioni Sicilia (+11,11%) e Sardegna (+5,21%), determina una crescita del dato nazionale, pari all'1,39%. Si rammenta che le tabelle 7/PERS/RSO e 7/PERS/RSS non considerano la spesa per il personale con rapporto di lavoro flessibile⁴⁸.

⁴⁷ Per la consistenza si richiamano i dati, già commentati precedentemente, della tabella 3/PERS/RSO e 3/PERS/RSS.

⁴⁸ Come già rilevato nel precedente referto (deliberazione n. 20/SEZAUT/2014/FRG, Vol. II, par. IV.3.2 e nt. 42), la rilevazione SICO della spesa di personale per la Regione siciliana non coincide con i dati considerati dalle Sezioni riunite per la Regione siciliana ai fini del giudizio di parificazione (deliberazione n. 2/2014/SS.RR./PARI), ove i maggiori importi sono da attribuire a varie cause, tra cui l'inclusione del personale dipendente da enti/organismi diversi dalla Regione.

Tale disallineamento è più accentuato con riferimento all'esercizio 2011, trattandosi dell'anno di prima compilazione del sistema SICO, come riferito dalla stessa Regione (cfr. nota 28 aprile 2015, n. 57944 del Dipartimento della funzione pubblica presso l'Assessorato regionale delle autonomie locali, nella quale si dichiara che la stessa non è stata in grado di alimentare compiutamente la banca dati, tant'è che i dati inseriti "non comprendevano l'intera platea del personale del Corpo forestale").

Un disallineamento simile a quello rilevato nella Regione siciliana si riscontra in Sardegna, ove la maggiore numerosità delle unità lavorative riportata nella relazione allegata al giudizio di parificazione (deliberazione n. SRCSAR/34/2014/PARI) è, tra le altre cause, riferibile all'inclusione del personale dipendente da enti ed agenzie regionali.

Tabella 7/PERS/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
SPESA TOTALE* PER RETRIBUZIONI PERSONALE DIRIGENTE E NON DIRIGENTE**

RSO	2011	2012	2013	VARIAZIONE %
				2013/11
PIEMONTE	128.113.853	122.031.779	118.928.230	-7,17
LOMBARDIA	128.648.526	130.352.796	129.019.969	0,29
VENETO	103.133.407	98.057.026	96.658.321	-6,28
LIGURIA	44.840.308	45.615.641	45.074.192	0,52
EMILIA-ROMAGNA	105.760.601	105.597.911	103.846.555	-1,81
TOTALE NORD	510.496.695	501.655.153	493.527.267	-3,32
TOSCANA	98.235.137	100.528.719	97.247.945	-1,00
MARCHE	49.465.271	48.012.477	45.938.655	-7,13
UMBRIA	47.297.932	46.869.332	45.218.693	-4,40
LAZIO	157.936.509	191.234.233	178.419.411	12,97
TOTALE CENTRO	352.934.849	386.644.761	366.824.704	3,94
ABRUZZO	57.246.517	61.354.162	61.403.082	7,26
MOLISE	32.522.681	31.895.356	30.699.139	-5,61
CAMPANIA	237.988.291	234.470.322	221.161.843	-7,07
PUGLIA	112.454.744	99.681.550	102.038.883	-9,26
BASILICATA	41.256.094	43.010.922	44.269.720	7,30
CALABRIA	99.514.760	97.809.846	87.312.870	-12,26
TOTALE SUD	580.983.087	568.222.158	546.885.537	-5,87
TOTALE RSO	1.444.414.631	1.456.522.072	1.407.237.508	-2,57

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

* Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

** Escluso personale con contratti di lavoro flessibile.

Tabella 7/PERS/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
SPESA TOTALE* PER RETRIBUZIONI PERSONALE DIRIGENTE E NON DIRIGENTE**

RSS	2011	2012	2013	VARIAZIONE %
				2013/11
VALLE D'AOSTA	92.999.202	92.916.137	90.709.624	-2,46
TRENTINO-ALTO ADIGE	13.062.888	13.080.703	12.803.886	-1,98
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	159.484.589	159.419.345	160.920.841	0,90
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	165.184.365	164.512.937	168.518.940	2,02
FRIULI-VENEZIA GIULIA	109.475.182	115.166.768	106.309.617	-2,89
SARDEGNA	159.764.476	183.799.773	168.080.385	5,21
SICILIA	611.759.196	697.800.356	679.738.417	11,11
TOTALE RSS	1.311.729.898	1.426.696.019	1.387.081.710	5,74
TOTALE RSO+RSS	2.756.144.529	2.883.218.091	2.794.319.218	1,39

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

* Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

** Escluso personale con contratti di lavoro flessibile.

2.3 La spesa netta e media per il personale dirigente nel triennio 2011-2013

La tabella 8/PERS/RSO espone l'andamento della spesa netta (esclusi arretrati e recuperi per ritardi, assenza, etc.) e media del personale con qualifica dirigenziale.

La variazione della spesa media risulta l'indicatore che esprime al meglio l'andamento della retribuzione del personale dirigente in relazione alle disposizioni di contenimento dei trattamenti economici, di natura fissa ed accessoria.

L'analisi della tabella 8/PERS/RSO fa registrare una riduzione della spesa media totale (-2,84%), con dati piuttosto discordanti nei diversi aggregati geografici. Infatti, la spesa media aumenta al Nord (+1,28%), diminuisce al Centro (-7,25%), dove anche il dato del Lazio segna una significativa riduzione, e al Sud (-4,12%), dove emerge il solo dato in controtendenza del Molise (+10,56%).

Alcuni aumenti della spesa media per il personale dirigente sono associati a una flessione della consistenza media (cfr. Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Molise.), il che sembra confermare la tendenza a ripartire le risorse destinate al trattamento accessorio (una parte cospicua del trattamento economico dirigenziale) tra i dirigenti rimasti in servizio⁴⁹.

Nelle RSS la spesa media, a fronte della riduzione della consistenza dell'8,25% (tabella 8/PERS/RSS), aumenta del 12,15%, mostrando una crescita diffusa in quasi tutte le Amministrazioni dell'aggregato, ad eccezione delle Regioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige. La predetta crescita è maggiormente influenzata dai dati della Regione siciliana (+18,67%).

Nel totale nazionale, a fronte di una riduzione della consistenza media di -5,38%, la spesa media aumenta del +4,67%, soprattutto a causa del dato delle RSS⁵⁰.

In valori assoluti, la spesa media per il personale dirigente delle RSS (pari a circa 75.000 euro) è, comunque, più bassa di quella relativa alle RSO (pari a poco meno di 107.500 euro).

A livello nazionale ciascun dirigente percepisce 89.748 euro.

La tabella 8/PERS/RSS da conto anche dello scostamento RSO/RSS sulla spesa media: normalmente un dirigente RSO percepisce un trattamento economico superiore a quello del collega RSS, ma tale differenza sta diminuendo nel triennio, passando dal 63,37% del 2011 al 41,54% del 2013, sebbene quest'ultimo in leggero aumento rispetto al 2012 (34,30%). L'assottigliamento dello scostamento di retribuzione tra i due aggregati è dovuto principalmente alla costante diminuzione della spesa media delle RSO nonostante l'andamento discontinuo della stessa nelle RSS.

⁴⁹ In Lombardia la consistenza media scende di 3,56% e la spesa media aumenta di 9,17%; in Emilia-Romagna la a fronte di una diminuzione della consistenza media di 9,99% si ha un incremento della spesa media di 3,61%; in Molise, la diminuzione della consistenza media di 10,62% si contrappone ad un aumento del 10,56% della spesa media; si riscontra anche il dato opposto: ad esempio, nella Regione Lazio la consistenza media aumenta di 23,72% mentre, per effetto di un aumento meno che proporzionale nella spesa netta (+10,84%), la spesa media diminuisce di 10,42%.

⁵⁰ Si ricorda che il dato totale della consistenza è più o meno coincidente tra RSO e RSS, per questo l'aumento della spesa media nelle RSS incide in modo significativo sul dato nazionale.

Tabella 8/PERS/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRIGENTI

RSO	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/11	2013/11	2013/11
Piemonte	178	21.806.596	122.657	168	18.848.056	112.277	162	18.720.415	115.903	-9,15	-14,15	-5,51
Lombardia	233	24.818.058	106.488	227	25.906.066	113.924	225	26.127.634	116.250	-3,56	5,28	9,17
Veneto	205	20.236.506	98.655	210	19.766.525	94.313	199	19.050.551	95.973	-3,23	-5,86	-2,72
Liguria	89	8.156.892	91.848	88	8.319.746	94.023	87	8.118.191	93.728	-2,47	-0,47	2,05
Emilia-Romagna	151	15.165.980	100.172	144	14.867.096	103.224	136	14.143.707	103.785	-9,99	-6,74	3,61
Totale nord	856	90.184.032	105.333	837	87.707.489	104.742	808	86.160.498	106.679	-5,67	-4,46	1,28
Toscana	141	16.153.071	114.784	143	16.155.472	113.192	133	14.599.412	109.478	-5,24	-9,62	-4,62
Marche	68	7.623.094	111.703	64	6.613.166	103.872	58	5.843.959	101.628	-15,74	-23,34	-9,02
Umbria	80	7.738.683	96.178	77	7.854.233	102.127	77	6.911.966	90.002	-4,55	-10,68	-6,42
Lazio	221	28.919.157	131.103	273	33.047.728	121.128	273	32.053.339	117.447	23,72	10,84	-10,42
Totale centro	510	60.434.005	118.494	556	63.670.599	114.488	541	59.408.676	109.899	5,99	-1,70	-7,25
Abruzzo	98	10.432.709	106.864	96	9.114.465	94.808	94	9.467.046	100.891	-3,88	-9,26	-5,59
Molise	68	6.949.514	101.824	63	6.098.449	96.291	61	6.867.163	112.576	-10,62	-1,18	10,56
Campania	261	31.755.004	121.784	260	33.869.151	130.059	246	28.907.127	117.385	-5,56	-8,97	-3,61
Puglia	158	16.680.450	105.728	152	12.866.283	84.590	162	15.493.992	95.593	2,74	-7,11	-9,59
Basilicata	67	7.063.242	105.553	68	7.076.000	103.420	68	7.121.130	105.109	1,25	0,82	-0,42
Calabria	165	17.964.202	108.873	166	17.801.802	107.412	172	17.853.455	103.589	4,45	-0,62	-4,85
Totale sud	816	90.845.121	111.287	806	86.826.150	107.706	803	85.709.913	106.700	-1,60	-5,65	-4,12
Totale RSO	2.183	241.463.158	110.636	2.200	238.204.238	108.292	2.152	231.279.087	107.496	-1,42	-4,22	-2,84

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

- (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.
(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.
(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 8/PERS/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRIGENTI

RSS	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/11	2013/11	2013/11
Valle d'Aosta	135	11.531.858	85.515	125	10.806.548	86.129	123	10.476.521	85.452	-9,08	-9,15	-0,07
Trentino - A.A.	7	971.134	141.017	7	974.216	140.681	7	976.835	139.548	1,65	0,59	-1,04
P.A. Bolzano	254	21.469.428	84.654	248	21.133.081	85.240	250	21.379.880	85.655	-1,58	-0,42	1,18
P.A. Trento	407	27.848.554	68.358	402	27.555.988	68.551	401	27.954.604	69.769	-1,65	0,38	2,06
Friuli - V.G.	90	7.989.652	88.367	80	10.986.400	136.599	78	7.051.356	90.318	-13,65	-11,74	2,21
Sardegna	132	13.247.919	100.242	141	14.575.301	103.257	134	14.087.032	104.997	1,52	6,33	4,74
Sicilia	1.990	121.137.374	60.873	1.824	142.021.749	77.849	1.774	128.171.438	72.236	-10,84	5,81	18,67
Totale RSS	3.015	204.195.919	67.720	2.828	228.053.283	80.635	2.766	210.097.666	75.945	-8,25	2,89	12,15
Totale RSO+RSS	5.198	445.659.077	85.740	5.028	466.257.521	92.735	4.918	441.376.753	89.748	-5,38	-0,96	4,67

Scostamento RSO/RSS	42.916,25	27.657,42	31.551,19
%	63,37	34,30	41,54

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

- (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.
- (2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.
- (3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

2.4 La struttura della retribuzione del personale dirigente

Considerato il peso della componente retributiva legata al risultato nella struttura del trattamento economico dirigenziale, ai sensi dell'art. 24, da co. 1-*bis* a co. 1-*quater*, d.lgs. n. 165/2011 (art. modificato dall'art. 45, co. 1, lett. b, d.lgs. n. 150/2009), le tabelle 9/PERS/RSO e 9/PERS/RSS danno conto del tasso di incidenza delle due forme di retribuzione accessoria rispetto alla spesa netta, mentre le tabelle 10/PERS/RSO e 10/PERS/RSS mettono in evidenza gli andamenti nel triennio di tali emolumenti.

La retribuzione di posizione incide complessivamente sulla spesa netta delle RSO nella misura del 35,05% nel 2013, in leggera riduzione rispetto al 2012 (35,35%) ma in aumento rispetto al 2011 (34,66%). Il rapporto appare piuttosto stabile nelle Regioni del Sud (37,36% nel 2013, 37,65% nel 2012 e 36,83% nel 2011) e nell'Area Nord (31,19% nel 2013, 30,07% nel 2012, 30% nel 2011). Un andamento in decrescita, invece, si riscontra nell'Area Centro (37,33% nel 2013, 39,46% nel 2012, 38,33% nel 2011) (tabella 12/PERS/RSO).

Il tasso di incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta ha un andamento decrescente a livello complessivo nelle RSO. Si riscontra un andamento in lieve crescita nell'area Nord; al contrario, nell'aggregato del Centro il valore è in riduzione sia rispetto al 2012 sia rispetto al 2011, mentre nell'area Sud il *trend* mostra una certa discontinuità (decresce nel 2012 per poi tornare a crescere nel 2013, seppur non ai livelli del 2011). Appare significativo che il rapporto tra retribuzione di risultato e retribuzione netta sia particolarmente basso in alcune Regioni (Umbria e Calabria).

Il tasso di incidenza delle retribuzioni di posizione sulla spesa netta presenta andamenti analoghi anche nelle RSS, dove si passa dal 15,86% del 2011 al 14,51% del 2012 al 15,54% del 2013. L'andamento dell'incidenza della retribuzione di risultato è discontinuo, visto che nel 2012 rispetto al 2011 vi è un sensibile aumento (da 3,24% a 6,34%) ma nel 2013 i valori si mantengono costanti (6,29%).

Occorre notare (tabella 9/PERS/RSS) le peculiarità riferite ad alcune RSS, quali la Regione Siciliana che, nei dati esposti, non risulta aver distribuito una retribuzione di risultato nel 2011, mentre il Friuli-Venezia Giulia non risulta averla prevista per l'intero triennio.

Tabella 9/PERS/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Struttura della retribuzione della dirigenza – incidenza delle retribuzioni di posizione e di risultato sulla spesa netta

RSO	2011					2012					2013				
	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(b)/(a)	(c)/(a)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(e)/(d)	(f)/(d)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(h)/(g)	(i)/(g)
	(a)	(b)	(c)	%	%	(d)	(e)	(f)	%	%	(g)	(h)	(i)	%	%
Piemonte	21.806.596	6.518.155	3.334.080	29,89	15,29	18.848.056	6.212.424	2.760.968	32,96	14,65	18.720.415	6.214.715	3.113.983	33,20	16,63
Lombardia	24.818.058	6.345.148	3.060.334	25,57	12,33	25.906.066	6.232.542	4.534.483	24,06	17,50	26.127.634	6.445.590	4.593.711	24,67	17,58
Veneto	20.236.506	6.943.219	1.755.636	34,31	8,68	19.766.525	6.900.078	1.421.658	34,91	7,19	19.050.551	6.839.826	1.447.566	35,90	7,60
Liguria	8.156.892	2.476.590	847.359	30,36	10,39	8.319.746	2.409.735	1.076.531	28,96	12,94	8.118.191	2.354.742	1.137.160	29,01	14,01
Emilia-Romagna	15.165.980	4.774.729	2.267.016	31,48	14,95	14.867.096	4.620.534	2.439.479	31,08	16,41	14.143.707	5.021.923	2.409.976	35,51	17,04
Totale nord	90.184.032	27.057.841	11.264.425	30,00	12,49	87.707.489	26.375.313	12.233.119	30,07	13,95	86.160.498	26.876.796	12.702.396	31,19	14,74
Toscana	16.153.071	5.835.675	2.594.054	36,13	16,06	16.155.472	5.889.604	2.525.961	36,46	15,64	14.599.412	5.412.066	1.871.529	37,07	12,82
Marche	7.623.094	2.336.718	1.454.244	30,65	19,08	6.613.166	2.125.180	975.148	32,14	14,75	5.843.959	1.974.445	806.773	33,79	13,81
Umbria	7.738.683	2.253.045	974.692	29,11	12,60	7.854.233	2.197.395	1.272.584	27,98	16,20	6.911.966	2.208.037	236.021	31,95	3,41
Lazio	28.919.157	12.741.568	6.304.772	44,06	21,80	33.047.728	14.913.321	5.885.114	45,13	17,81	32.053.339	12.583.407	5.720.495	39,26	17,85
Totale centro	60.434.005	23.167.006	11.327.762	38,33	18,74	63.670.599	25.125.500	10.658.807	39,46	16,74	59.408.676	22.177.955	8.634.818	37,33	14,53
Abruzzo	10.432.709	4.012.401	1.600.264	38,46	15,34	9.114.465	3.946.148	322.058	43,30	3,53	9.467.046	3.849.121	1.050.882	40,66	11,10
Molise	6.949.514	2.578.864	491.358	37,11	7,07	6.098.449	2.317.267	736.840	38,00	12,08	6.867.163	2.168.009	1.769.530	31,57	25,77
Campania	31.755.004	10.741.879	7.391.409	33,83	23,28	33.869.151	10.414.720	9.204.838	30,75	27,18	28.907.127	9.910.891	5.795.157	34,29	20,05
Puglia	16.680.450	5.093.388	3.327.376	30,54	19,95	12.866.283	4.963.260	69.710	38,58	0,54	15.493.992	5.251.979	1.865.046	33,90	12,04
Basilicata	7.063.242	2.421.710	749.140	34,29	10,61	7.076.000	2.397.357	747.893	33,88	10,57	7.121.130	2.324.649	886.973	32,64	12,46
Calabria	17.964.202	8.611.977	637.417	47,94	3,55	17.801.802	8.655.165	755.752	48,62	4,25	17.853.455	8.514.857	748.490	47,69	4,19
Totale sud	90.845.121	33.460.219	14.196.964	36,83	15,63	86.826.150	32.693.917	11.837.091	37,65	13,63	85.709.913	32.019.506	12.116.078	37,36	14,14
Totale RSO	241.463.158	83.685.066	36.789.151	34,66	15,24	238.204.238	84.194.730	34.729.017	35,35	14,58	231.279.087	81.074.257	33.453.292	35,05	14,46

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(b)/(a), (e)/(d), (h)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di posizione sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

(c)/(a), (f)/(d), (i)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

Tabella 9/PERS/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
Struttura della retribuzione della dirigenza – incidenza delle retribuzioni di posizione e di risultato sulla spesa netta

RSS	2011					2012					2013				
	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(b)/(a)	(c)/(a)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(e)/(d)	(f)/(d)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(h)/(g)	(i)/(g)
	(a)	(b)	(c)	%	%	(d)	(e)	(f)	%	%	(g)	(h)	(i)	%	%
Valle d'Aosta	11.531.858	3.119.586	902.738	27,05	7,83	10.806.548	2.998.598	759.020	27,75	7,02	10.476.521	3.164.940	692.969	30,21	6,61
Trentino - A.A.	971.134	200.904	23.601	20,69	2,43	974.216	181.060	65.679	18,59	6,74	976.835	154.108	64.030	15,78	6,55
P.A. Bolzano	21.469.428	2.919.941	1.066.193	13,60	4,97	21.133.081	2.796.923	1.129.572	13,23	5,35	21.379.880	2.829.616	1.143.421	13,23	5,35
P.A. Trento	27.848.554	5.876.898	1.592.511	21,10	5,72	27.555.988	5.877.338	1.844.141	21,33	6,69	27.954.604	5.817.434	1.950.744	20,81	6,98
Friuli - V.G.	7.989.652	2.984.530	0	37,35	0,00	10.986.400	2.654.184	0	24,16	0,00	7.051.356	2.572.661	0	36,48	0,00
Sardegna	13.247.919	4.192.377	3.023.017	31,65	22,82	14.575.301	4.836.794	3.258.631	33,18	22,36	14.087.032	4.670.262	3.416.940	33,15	24,26
Sicilia	121.137.374	13.089.124	0	10,81	0,00	142.021.749	13.736.355	7.402.630	9,67	5,21	128.171.438	13.449.941	5.947.586	10,49	4,64
Totale RSS	204.195.919	32.383.360	6.608.060	15,86	3,24	228.053.283	33.081.252	14.459.673	14,51	6,34	210.097.666	32.658.962	13.215.690	15,54	6,29
Totale RSO+RSS	445.659.077	116.068.426	43.397.211	26,04	9,74	466.257.521	117.275.982	49.188.690	25,15	10,55	441.376.753	113.733.219	46.668.982	25,77	10,57

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(b)/(a), (e)/(d), (h)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di posizione sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

(c)/(a), (f)/(d), (i)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

Tabella 10/PERS/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE DELLA DIRIGENZA
Variazioni % nel triennio della spesa netta e delle retribuzioni di posizione e risultato

RSO	2013/2011		
	Variazione spesa netta	variazione retribuzione di posizione	variazione retribuzione di risultato
	%	%	%
PIEMONTE	-14,15	-4,66	-6,60
LOMBARDIA	5,28	1,58	50,10
VENETO	-5,86	-1,49	-17,55
LIGURIA	-0,47	-4,92	34,20
EMILIA-ROMAGNA	-6,74	5,18	6,31
TOTALE NORD	-4,46	-0,67	12,77
TOSCANA	-9,62	-7,26	-27,85
MARCHE	-23,34	-15,50	-44,52
UMBRIA	-10,68	-2,00	-75,79
LAZIO	10,84	-1,24	-9,27
TOTALE CENTRO	-1,70	-4,27	-23,77
ABRUZZO	-9,26	-4,07	-34,33
MOLISE	-1,18	-15,93	260,13
CAMPANIA	-8,97	-7,74	-21,60
PUGLIA	-7,11	3,11	-43,95
BASILICATA	0,82	-4,01	18,40
CALABRIA	-0,62	-1,13	17,43
TOTALE SUD	-5,65	-4,31	-14,66
Totale RSO	-4,22	-3,12	-9,07

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

Tabella 10/PERS/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE DELLA DIRIGENZA
Variazioni % nel triennio della spesa netta e delle retribuzioni di posizione e risultato

RSS	2013/2011		
	Variazione spesa netta	variazione retribuzione di posizione	variazione retribuzione di risultato
	%	%	%
Valle d'Aosta	-9,15	1,45	-23,24
Trentino-Alto Adige	0,59	-23,29	171,30
Provincia Autonoma Bolzano	-0,42	-3,09	7,24
Provincia Autonoma Trento	0,38	-1,01	22,49
Friuli-Venezia Giulia	-11,74	-13,80	n.a.
Sardegna	6,33	11,40	13,03
Sicilia	5,81	2,76	n.a.
Totale RSS	2,89	0,85	99,99
Totale RSO+RSS	-0,96	-2,01	7,54

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

2.5 La spesa netta e media per il personale non dirigente nel triennio 2011-2013

La spesa media del personale delle categorie (senza considerare quello con rapporto di lavoro flessibile) nel triennio analizzato cresce complessivamente del 2,85%, anche se la consistenza media resta sostanzialmente invariata (-0,88%), come si evince dalle tabelle 11/PERS/RSO e 11/PERS/RSS.

La spesa media del personale appartenente alle categorie delle RSO diminuisce nel triennio 2011-2013 (-1,40%), registrando una flessione più consistente nell'area Centro (-2,91%) rispetto al Nord (-0,41%) e al Sud (-1,45%).

Da notare il dato relativo all'aggregato Centro ove, a fronte di un aumento della consistenza media dell'8,95% la spesa media si riduce del 2,91%.

Nelle RSS la spesa media cresce in modo sensibile del 7,47% a fronte di una consistenza media che si riduce dell'1,24%.

Ciò conferma la tendenza alla sostanziale stabilità della spesa media che, per questo aggregato di personale (non dirigente), non è influenzato dalle variazioni della consistenza.

A livello nazionale ciascun dipendente percepisce 34.870 euro.

In valore assoluto, la retribuzione media rilevata nelle RSO rispetto a quella del personale delle RSS, registra uno scostamento di -2,91%, come esposto dalla tabella 11/PERS/RSS.

Tabella 11/PERS/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA SPESA NETTA E SPESA MEDIA PERSONALE NON DIRIGENTE (dettaglio categorie)

RSO	2011			2012			2013			Consistenza media variazione % della Spesa netta	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013 / 2011	2013 / 2011	2013 / 2011
Piemonte	2.671	105.101.605	39.350	2.610	103.226.342	39.543	2.547	100.038.572	39.283	-4,65	-4,82	-0,17
Lombardia	2.987	103.591.440	34.677	2.958	104.219.484	35.237	2.906	102.111.412	35.140	-2,73	-1,43	1,33
Veneto	2.513	81.615.914	32.471	2.460	78.006.661	31.716	2.482	77.624.597	31.273	-1,24	-4,89	-3,69
Liguria	1.077	36.621.139	33.990	1.086	37.316.381	34.351	1.080	36.951.471	34.224	0,21	0,90	0,69
Emilia-Romagna	2.774	91.035.099	32.820	2.766	91.097.900	32.933	2.705	89.000.937	32.907	-2,50	-2,23	0,27
Totale nord	12.023	417.965.197	34.764	11.880	413.866.768	34.837	11.719	405.726.989	34.621	-2,53	-2,93	-0,41
Toscana	2.356	82.294.975	34.930	2.417	84.408.108	34.925	2.396	82.726.223	34.531	1,69	0,52	-1,14
Marche	1.288	41.895.050	32.522	1.283	41.296.894	32.181	1.275	40.109.085	31.467	-1,06	-4,26	-3,24
Umbria	1.231	39.489.024	32.068	1.204	39.006.990	32.395	1.176	38.317.887	32.575	-4,48	-2,97	1,58
Lazio	3.236	126.877.911	39.208	4.137	157.520.066	38.077	3.991	146.208.011	36.631	23,34	15,24	-6,57
Totale centro	8.112	290.556.960	35.820	9.041	322.232.058	35.641	8.838	307.361.206	34.777	8,95	5,78	-2,91
Abruzzo	1.354	46.813.784	34.583	1.581	51.447.460	32.538	1.598	51.536.027	32.257	18,02	10,09	-6,72
Molise	694	23.961.165	34.551	680	24.576.395	36.128	653	23.822.863	36.501	-5,89	-0,58	5,64
Campania	5.891	204.900.766	34.780	5.711	198.525.738	34.760	5.483	189.734.716	34.606	-6,94	-7,40	-0,50
Puglia	2.774	94.229.864	33.974	2.558	85.456.601	33.410	2.463	83.632.186	33.955	-11,20	-11,25	-0,06
Basilicata	900	33.635.682	37.392	985	35.743.579	36.282	1.033	35.926.453	34.776	14,85	6,81	-7,00
Calabria	2.362	76.582.893	32.427	2.253	78.940.103	35.042	2.142	68.148.706	31.812	-9,29	-11,01	-1,90
Totale sud	13.973	480.124.154	34.360	13.768	474.689.876	34.477	13.371	452.800.951	33.863	-4,31	-5,69	-1,45
Totale RSO	34.108	1.188.646.311	34.850	34.690	1.210.788.702	34.903	33.928	1.165.889.146	34.363	-0,53	-1,91	-1,40

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 11/PERS/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA SPESA NETTA E SPESA MEDIA PERSONALE NON DIRIGENTE (dettaglio categorie)

RSS	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013 / 2011	2013 / 2011	2013 / 2011
Valle d'Aosta	2.680	81.145.144	30.276	2.672	82.158.359	30.744	2.661	80.253.828	30.156	-0,70	-1,10	-0,40
Trentino - A.A.	302	12.084.790	40.014	297	12.008.184	40.473	292	11.867.830	40.627	-3,28	-1,80	1,53
P.A. Bolzano	3.650	133.113.172	36.472	3.664	135.201.261	36.899	3.661	136.362.004	37.247	0,31	2,44	2,13
P.A. Trento	4.179	132.112.871	31.613	4.232	134.867.256	31.865	4.227	137.177.732	32.454	1,14	3,83	2,66
Friuli - V.G.	2.810	101.509.847	36.120	2.759	100.365.157	36.380	2.759	98.673.096	35.770	-1,84	-2,79	-0,97
Sardegna	3.907	144.950.304	37.100	4.152	156.489.394	37.686	4.087	153.604.757	37.586	4,60	5,97	1,31
Sicilia	15.712	489.766.214	31.172	15.176	540.373.725	35.607	15.140	543.919.032	35.925	-3,64	11,06	15,25
Totale RSS	33.240	1.094.682.342	32.933	32.953	1.161.463.336	35.246	32.827	1.161.858.279	35.393	-1,24	6,14	7,47
Totale RSO+RSS	67.348	2.283.328.653	33.903	67.643	2.372.252.038	35.070	66.755	2.327.747.425	34.870	-0,88	1,95	2,85

Scostamento RSO/RSS	1.917,02	-342,83	-1.030,03
%	5,82	-0,97	-2,91

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

- (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.
- (2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.
- (3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

2.6 L'andamento della spesa per il personale nelle parifiche dei rendiconti da parte delle Sezioni regionali di controllo

Come è noto, il rendiconto del 2012 è stato il primo sottoposto a parifica da parte delle Sezioni regionali di controllo, come previsto dall'art. 1 del d.lgs. 174/2012. Per questo si ritiene utile dedicare uno specifico paragrafo alle relazioni allegate alle delibere di parificazione del rendiconto regionale, premettendo però alcune avvertenze.

In primo luogo, non tutte le Regioni sono citate nel presente paragrafo: mancano, infatti, la Regione Valle d'Aosta, poiché la Sezione Regionale nella relazione relativa al rendiconto 2013, che in Valle d'Aosta non viene parificato, utilizza i dati del personale con riferimento al 2012, e le Regioni Abruzzo e Campania per le quali non si è ancora proceduto alla parificazione del bilancio 2013⁵¹.

Inoltre, per quelle relazioni che vengono di seguito citate, si rileva che l'impostazione data dalle Sezioni regionali può discostarsi dai dati precedentemente esposti, in quanto l'analisi si fonda sui dati del Rendiconto, mentre nei paragrafi che precedono la fonte di informazione è costituita dalla banca dati SICO (vedi par. 1.1)⁵².

Tuttavia, analizzando i risultati delle relazioni di parifica, complessivamente, si rileva un andamento corrispondente a quello già esposto. Nella maggior parte delle Regioni, infatti, si riducono sia la consistenza del personale sia la relativa spesa.

Nella Regione Piemonte (deliberazione n. SRCPIE/237/2014/PARI) la spesa per il personale scende, con impegni passati da euro 216.098.163 nel 2010 ad euro 183.293.096 nel 2013 (-15,18%); la riduzione è più evidente nelle retribuzioni del personale a tempo indeterminato (da 152.706.496 euro a 134.909.215 euro nel 2013) e, in particolare, dei dirigenti.

In Lombardia (deliberazione n. SRCLOM/205/2014/PARI) si evidenzia una riduzione delle unità di personale impiegate dalla Regione sia con riferimento al personale di ruolo sia a quello con contratto a tempo determinato; anche il personale dirigenziale registra una significativa contrazione in termini di unità e di posizioni organizzative previste.

⁵¹ Cfr. C. conti, sez. controllo Campania 15 dicembre 2014, n. 250, con la quale si prende atto dell'impossibilità di celebrare, entro il 2014 il giudizio di parificazione per mancato deposito del rendiconto generale della Regione Campania. Vedi anche sez. controllo Abruzzo 16 gennaio 2015, n. 2/2015/FRG, con la quale si accerta, tra l'altro, la mancata redazione e trasmissione del rendiconto 2013 e del bilancio preventivo 2014.

⁵² Le risultanze relative alla consistenza e alla spesa del personale dipendente dalle Regioni/Province autonome non coincidono, di norma, con quelle riportate nelle relazioni allegate alle decisioni di parificazione dei rendiconti regionali, a causa dei diversi criteri applicati. Tra questi, in particolare, la rilevazione della presenza del personale dipendente alla data del 31 dicembre, in luogo della determinazione delle unità annue (ottenuta sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno), oltre alla perimetrazione della spesa di personale con riferimento alla competenza e non ai pagamenti.

Nella Regione Liguria (deliberazione n. SRCLIG/46/2014/PARI) è stata svolta un'analisi di dettaglio sulla spesa per il personale impiegato presso il Consiglio e la Giunta, ivi incluse le valutazioni sui fondi integrativi⁵³.

Nella Regione Trentino-Alto Adige (deliberazioni nn. SSRR 1-2-3/2014/PARI) la spesa per il personale mostra una riduzione sia in termini di impegni sia in termini di pagamenti, che si rileva più significativa se confrontata al 2011 (-18,87% degli impegni tra il 2011 e il 2013). La Regione, inoltre, nel 2013 non ha effettuato assunzioni a tempo indeterminato, ma esclusivamente a tempo determinato. Ha poi raggiunto un accordo con il Ministero della Giustizia per quanto riguarda il numero massimo di personale che può essere distaccato.

Anche in Veneto (deliberazione n. SRCVEN/751/2014/PARI) la spesa per il personale viene ridotta di 2,85% rispetto all'anno precedente, e si riduce anche la spesa per i contratti di lavoro flessibile. In sede di relazione allegata alla delibera di parificazione risulta un rapporto di 12,73 tra dirigenti e personale dipendente a tempo indeterminato, nel 2013, rapporto che scende se si considera anche il personale a tempo determinato.

La Regione Friuli-Venezia Giulia (deliberazione n. SRCFVG/118/2014/PARI) ha proceduto ad una riorganizzazione interna nel corso del 2013, operazione suscettibile di produrre effetti nel medesimo anno solo in parte. Tuttavia, le posizioni dirigenziali si sono ridotte (da 127 a 118). La spesa complessivamente scende del 9,59% tra il 2012 e il 2013 e del 5,95% sul triennio. Si riduce drasticamente anche la spesa per gli incarichi di lavoro autonomo. La Sezione regionale di controllo effettua anche una verifica del personale degli enti regionali, pur in assenza di specifici dati consolidati forniti dalla Regione, da cui emerge che gli enti regionali sostengono una spesa pari al 50,72% di quella regionale.

In Emilia-Romagna (deliberazione n. SRCERO/201/2014/PARI) la consistenza del personale si riduce di circa 300 unità; anche la spesa complessiva, in termini di impegni, diminuisce rispetto al 2012 e le assunzioni hanno rispettato le normative sul *turn over*. Significativa la notazione che gli incarichi dirigenziali esterni sono pari a 25 unità, ossia rappresentano l'11,73% della dotazione organica, così rispettando la normativa regionale (che fissa il tetto al 15%). Peraltro, tale disciplina dovrà essere rivista in base al d.l. n. 90/2014 che fissa tale limite al 10% che, dunque, dovrà essere rispettato dalla Regione per l'esercizio finanziario 2014.

Nella Regione Toscana (deliberazione n. SRCTOS/68/2014/PARI) il numero di dirigenti sul totale dei dipendenti è piuttosto elevato; la consistenza complessiva del personale è tendenzialmente

⁵³ Con riferimento al 2012, la Regione Liguria (deliberazione n. SRCLIG/89/2013/PARI) ha evidenziato una riduzione della spesa del personale, sebbene vi sia stato un aumento delle retribuzioni del personale assegnato alla segreteria degli assessori, del personale comandato, della spesa per straordinari. Inoltre, le posizioni organizzative assegnate sono più di 500 su circa 1000 dipendenti.

invariata, mentre si riduce quella del personale a tempo indeterminato (-5,76% rispetto al 2011). La spesa complessiva per le retribuzioni si riduce del 3,06% nel triennio, ma il decremento è più significativo nel 2012, mentre nel 2013 la spesa subisce un incremento. Anche la Sezione per il controllo della Toscana prova ad effettuare delle valutazioni consolidate rilevando che la composizione complessiva della spesa vede prevalere il personale del servizio sanitario (91,32%) rispetto a quello della Regione (5,94%) e degli enti regionali (2,24%) mentre le società partecipate hanno appena lo 0,5% del personale complessivo. La spesa complessiva per il personale rispetto alla spesa corrente al netto della spesa sanitaria è pari al 16,23%.

In Regione Umbria (deliberazione n. SRCUMB/54/2014/PARI) la spesa in termini di impegni in conto competenza si riduce di 3,3 milioni di euro rispetto al 2012 con particolare riguardo alla spesa per il personale non dirigente ed a quella per la contrattazione decentrata. La spesa per il personale è pari al 26,5% della spesa corrente al netto di quella sanitaria. La Regione, per quanto risulta dalla relazione per la parificazione, non ha ancora posto in essere i presidi necessari a controllare la spesa per contratti a tempo determinato. I fondi per il trattamento accessorio, invece, vengono ridotti in modo automatico in proporzione alla riduzione del personale in servizio.

La Regione Marche (deliberazione n. SRCMAR/55/2014/PARI), mostra indicatori migliori rispetto alla situazione nazionale; tuttavia, in sede di relazione si rileva che l'incidenza dei dirigenti a tempo determinato supera il rapporto del 10% previsto dalla legge, anche se dovrebbero essere ormai terminate alcune assunzioni di dirigenti a tempo indeterminato con un presumibile miglioramento dell'indicatore. Nonostante la riduzione della spesa del personale, l'incidenza rispetto alla spesa corrente è in aumento, pur restando inferiore al tetto della legge. Anche gli altri limiti e obblighi di riduzione previsti dalla normativa sono rispettati.

Per quanto concerne la Regione Lazio (deliberazione n. SRCLAZ/220/2014/PARI), la relazione allegata alla delibera di parificazione descrive una situazione parzialmente diversa da quella indicata dai dati SICO, individuando una riduzione delle unità di personale non dirigente pari a 152 unità e di 14 unità con riferimento al personale dirigente. Nel 2013 la spesa per il personale risulta diminuire del 4,89% rispetto al 2012, mentre risulta aumentata del 16,65% rispetto al 2011. Rispetto all'anno precedente, nel 2013 tutte le categorie stipendiali hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente, tranne il personale comandato. La sezione, inoltre, utilizza anche i dati SICO come nel presente referto, e illustra anche alcuni dati di personale delle società partecipate, anche se non forniti in modo consolidato dalla Regione. Infine, diverse osservazioni vengono effettuate rispetto alle modalità di contabilizzazione degli oneri derivanti da consulenze e collaborazioni.

Nella Regione Abruzzo (deliberazione n. SRCABR/116/2014/PARI) l'aumento delle unità di personale, riferito all'esercizio finanziario 2012, è stato associato alla soppressione di alcuni Enti strumentali nazionali avvenuta nel medesimo anno. Tuttavia, risulta rispettato il limite della spesa (che viene calcolata comprendendovi il personale a tempo determinato delle segreterie politiche). Non è, invece, possibile controllare l'andamento delle consulenze per le quali non è previsto uno specifico capitolo di bilancio.

Nel caso del Molise, (deliberazione n. SRCMOL/221/2014/PARI) la relazione allegata alla delibera di parifica utilizza gli stessi dati SICO impiegati nei precedenti paragrafi. Sulla base di tali dati si evidenzia che la scarsa densità della popolazione penalizza la *performance* della Regione in termini di rapporto tra dipendenti e popolazione, che si presenta particolarmente sfavorevole. In ogni caso, viene auspicata una migliore pianificazione delle risorse ed una riorganizzazione interna che riesca ad incidere effettivamente sul contenimento della spesa.

Per la Basilicata (deliberazione n. SRCBAS/91/2014/PARI) si registra un decremento della spesa e della consistenza, soprattutto per il personale non dirigenziale. Il personale dirigente è in diminuzione, ma la relativa spesa cresce di +3,62%. Nell'analisi separata del personale del Consiglio regionale, invece, si registra un contenimento della spesa di oltre 6 milioni di euro annui. Nel complesso, comunque non risulta rispettato l'obbligo di riduzione della spesa previsto per legge, se non applicando il criterio di cassa (come concordato dalla Conferenza Stato Regioni) che fa registrare una diminuzione in termini di pagamenti. La Sezione esprime perplessità anche in relazione al mancato computo del personale delle Comunità Montane, giustificato dal fatto che si tratti di un ruolo ad esaurimento. I dati forniti con riferimento alle consulenze mostrano un contenimento, anche se sempre con riferimento al solo dato dei pagamenti. La Sezione ribadisce l'urgenza di ridurre la spesa per gli apparati amministrativi regionali.

Per quanto riguarda la Puglia (deliberazione n. SRCPUG/126/2014/PARI) si registra un andamento in riduzione del dato della spesa del personale, mentre appare critico quello relativo ai contratti di collaborazione, anche in relazione al fatto che nel 2012 non risultava rispettato il patto di stabilità interno e, dunque, si sarebbero dovute sospendere le assunzioni anche con riferimento a tale tipologia di contratti (che, invece, sono continuate). Anche il dato sugli incarichi per studi e consulenze registra un incremento tra il 2012 e il 2013. La Sezione esprime, invece, apprezzamento per il miglioramento in tema di misurazione e valutazione degli obiettivi e dei risultati conseguiti dai dirigenti.

Nella Regione Calabria (deliberazione n. SRCCAL/36/2014/PARI), la Sezione regionale, pur rilevando l'insufficienza dei dati perché relativi al solo personale in servizio presso la Giunta e non

presso l'intero ente, ha comunque registrato una riduzione del personale a tempo indeterminato di circa 100 unità tra il 2012 e il 2013 e la spesa per il personale subisce una riduzione che appare più significativa rispetto a quella della consistenza. La Regione corregge anche i dati già comunicati nel 2012 per quanto riguarda il personale a tempo determinato le cui unità restano invariate e si registra una minima riduzione della spesa. La spesa per la dirigenza, invece, pur in presenza di una riduzione di unità, aumenta.

Nella Regione Siciliana (deliberazione n. SSRRSC/2/2014/PARI) la spesa per il personale continua ad essere una voce critica del bilancio. Si registra una flessione sui pagamenti, ma la riduzione in termini di impegni è del tutto contenuta. Resta invariato anche il dato rispetto al totale della spesa, confermando la rigidità dell'aggregato. La riduzione nel quinquennio della spesa del personale, in presenza del blocco per le assunzioni, viene compensata dall'aumento della spesa per il personale in quiescenza. Nel quinquennio, inoltre, il personale a tempo indeterminato è stato quasi interamente stabilizzato. Aggravano il panorama complessivo gli oneri derivanti dal personale dipendente da organismi e strutture riconducibili alla Regione per i quali andrebbe attuato il consolidamento, come già auspicato dalla Sezione per il controllo in precedenti occasioni. Per quanto riguarda la Regione Sardegna (deliberazione n. SRCSAR/34/2014/PARI) si registra un aumento della consistenza del personale sia dirigente sia delle categorie. Tuttavia, emerge una riduzione degli impegni di spesa relativi al personale pari a -3,44%, mentre aumentano gli impegni per il personale in quiescenza. Inoltre, sulla contabilità regionale grava anche il costo del personale del Centro Regionale di Programmazione che è assunto con contratto di diritto privato.

3 LA CONSISTENZA E LA SPESA PER IL PERSONALE DEI COMUNI

3.1 Premessa metodologica

Nel presente capitolo, sono oggetto di esame i dati relativi alla consistenza e alla spesa per il personale dei Comuni, sulla base delle informazioni presenti nel SICO per il triennio 2011 – 2013.

Tale spesa risulta particolarmente rilevante in termini statistici, rappresentando ben il 76% dell'intero comparto Regioni ed Enti locali (par. 1.2).

L'analisi prende in considerazione un insieme di 7.990 amministrazioni comunali, pari al 99% circa del totale (8.092)⁵⁴.

La tabella seguente illustra la popolazione per ciascuna Regione, nonché il numero di amministrazioni prese a riferimento.

TABELLA A1/EL – Enti e popolazione oggetto di indagine

Comuni delle Regioni	Totale popolazione enti esaminati	N. Comuni esaminati
Piemonte	4.420.758	1.177
Lombardia	9.909.742	1.493
Veneto	4.926.818	581
Liguria	1.591.298	234
Emilia-Romagna	4.446.354	348
Toscana	3.750.511	287
Marche	1.553.138	239
Umbria	896.742	92
Lazio	5.865.584	376
Abruzzo	1.332.514	303
Molise	314.725	136
Campania	5.864.803	550
Puglia	4.078.696	255
Basilicata	577.568	130
Calabria	1.968.787	405
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	128.591	74
Trentino-Alto Adige / Südtirol	1.048.953	330
Friuli-Venezia Giulia	1.229.363	218
Sardegna	1.654.327	373
Sicilia	5.094.122	389
Totale complessivo	60.653.394	7.990

Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT. La popolazione è rilevata al 31/12/2013.

⁵⁴ Dati ISTAT, popolazione residente al 31 dicembre 2013.

L'eventuale comparazione, in valore assoluto, tra Regioni o zone territoriali diverse, deve tener conto delle variabili connesse non solo alla dislocazione sul territorio ed alla consistenza demografica, ma anche ai diversi assetti organizzativi e gestionali.

Ai fini di una migliore comparabilità, le rilevazioni basate su un arco pluriennale prendono in considerazione solo l'insieme omogeneo delle amministrazioni che hanno reso disponibili i dati per l'intero triennio⁵⁵.

L'analisi prenderà a riferimento le figure apicali, ossia i segretari comunali e i direttori generali, il personale di qualifica dirigenziale, di ruolo e non, e il personale di comparto non dirigenziale, in relazione alle diverse tipologie contrattuali.

3.2 L'andamento della consistenza media dei segretari comunali e dei direttori generali nel triennio 2011-2013

Il progressivo assottigliamento degli organici dei segretari comunali (tabelle n. 1/PERS/COM/RSO, n. 1/PERS/COM/RSS e grafico 1/PERS/COM) risente del blocco parziale del *turn over* (nella misura dell'80% delle cessazioni dal servizio nell'anno precedente) imposto, a decorrere dal 2012, dall'art. 14, co. 6, del d.l. n. 95/2012.

Complessivamente, nel triennio 2011/2013 la consistenza numerica passa da 3.494 a 3.402 unità (tabella 1/PERS/COM/RSS).

La consistenza media⁵⁶, nel triennio preso in considerazione, subisce una flessione del 2,61% (-2,31% nelle RSO e -3,68% nelle RSS), con punte minime nei Comuni settentrionali (-0,67%) e massime in quelli meridionali (-4,03%).

Le sensibili oscillazioni tra le varie Regioni risentono non solo del diverso numero e peso demografico di enti, ma anche della maggiore o minore presenza di gestioni associate e di forme di aggregazione (ad es., in Unioni di comuni), particolarmente incentivate a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 19 del d.l. n. 95/2012⁵⁷ e - da ultimo - dell'art. 1, commi 105 e ss., della l. n. 56/2014. Ancora più sensibile risulta la riduzione dei direttori generali, a seguito della soppressione – a regime – di tale figura professionale nei Comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti⁵⁸.

⁵⁵ In questo specifico ambito, l'indagine esclude 102 enti (51 in Lombardia, 29 in Piemonte, 14 nelle rimanenti Regioni a statuto ordinario e 8 nelle Regioni a statuto speciale).

⁵⁶ I valori esposti sono ottenuti sommando i mesi lavorati e dividendo il totale per i dodici mesi dell'anno.

⁵⁷ Sull'argomento, vedasi Corte cost., sentenze 10 - 11 febbraio 2014, n. 22 e 10 - 13 marzo 2014, n. 44.

⁵⁸ Sul conferimento delle relative funzioni al segretario comunale, cfr., *ex multis*, Corte Conti Sez. Regionale Controllo Lombardia n. 71/2012/PAR e Sezione regionale di controllo per la Sardegna n. 67/2010/PAR.

La consistenza media complessiva (grafico n. 2/PERS/COM) dei direttori con incarico *ex art.* 108, comma 1, del Tuel, man mano che scade il periodo transitorio previsto dall'art. 1, co. 2 del d.l. n. 2/2010⁵⁹, subisce quasi un dimezzamento, passando da 101 a 59 (-41,41%).

La concentrazione di direttori generali permane più elevata nei Comuni del Nord Italia (29, di cui 11 in Emilia-Romagna), rispetto a quelli del Centro e del Sud Italia (rispettivamente, 17 e 6).

Nelle RSS, anche per via delle discipline di settore⁶⁰, ne risultano in servizio sette, cinque dei quali in Sicilia.

3.3 L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2011-2013

Coerentemente con la tendenza rilevata negli ultimi referti sul costo del lavoro, la consistenza media⁶¹ del personale dirigente e non dirigente dei Comuni subisce nel triennio 2011/2013 una flessione complessiva del 5,19% (tabelle n. 4/PERS/COM/RSO e 4/PERS/COM/RSS)⁶².

La riduzione risulta più contenuta nell'Italia centrale (-2,73%) e settentrionale (-5,02%), e più accentuata nell'Italia meridionale (-9,24%), in cui, come si evince dalla tabella 4/PERS/COM/RSO, si registra un minor numero complessivo di personale.

In questo specifico ambito, spiccano i Comuni campani, che fanno registrare una riduzione nel triennio di quasi 2.000 unità, pari all'11,21%.

Presentano valori pressoché stabili i Comuni del Veneto (-0,41%), mentre quelli dell'Abruzzo, anche per la presenza di specifiche norme derogatorie⁶³, fanno segnare un lieve incremento (+0,78%), in controtendenza rispetto alle altre Regioni.

Nelle RSS, la riduzione media è del 5,28%, con valori in leggera flessione nel Trentino-Alto Adige e in Friuli-Venezia Giulia (-0,93% in entrambi i casi), che diviene più marcata nei Comuni della Sardegna (-6,76%) e della Sicilia (-6,53%).

⁵⁹ Cfr. art. 2, co. 186, l. 23 dicembre 2009, n. 191 e art. 1, co. 2, d.l. 25 gennaio 2010, n. 2 (convertito dalla l. 26 marzo 2010, n. 42), secondo cui le disposizioni previste dall'art. 2, co. 186, lettere a) e d), della l. n. 191/2009, si applicano, in ogni Comune interessato, dalla data di scadenza dei direttori generali in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto.

⁶⁰ Cfr. Regione Sicilia, l.r. 11 maggio 2011, n. 7, art. 5. Cfr., inoltre, SRC Friuli-Venezia Giulia, delibera n. 199/2010/PAR; SRC Sardegna, n. 67/2010/PAR.

⁶¹ I valori esposti sono ottenuti sommando i mesi lavorati dal personale (dirigente e non dirigente) e dividendo il totale per i dodici mesi dell'anno.

⁶² Le tabelle 4/PERS/COM/RSO e 4/PERS/COM/RSS prendono in considerazione i soli Comuni con popolazione al di sopra dei 60.000 abitanti. Ciò al fine di rendere maggiormente significativi i dati relativi agli andamenti oggetto dell'indagine.

⁶³ L'art. 7, comma 6 *ter*, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, conv. in l. n. 71/2013, al fine di assicurare la continuità delle attività di ricostruzione e di recupero del tessuto urbano e sociale della città dell'Aquila e dei Comuni del cratere, ha autorizzato il Comune dell'Aquila alla proroga o al rinnovo del contratto di lavoro del personale a tempo determinato, anche con profilo dirigenziale, assunto sulla base della normativa emergenziale ed in servizio presso l'ente, anche in deroga alle vigenti normative limitative delle assunzioni a tempo determinato in materia di impiego pubblico. L'art. 9, comma 13, del d.l. n. 101/2013 ne ha prorogato l'efficacia per il 2014 e 2015.

Come già osservato in precedenza, i raffronti tra zone territoriali diverse devono tener conto delle variabili connesse alla diversa dislocazione del personale, ma anche alle peculiarità che connotano i vari sistemi di finanza locale.

Nel delineato contesto, possono assumere particolare rilevanza le variabili organizzative, in quanto, in presenza di assetti gestionali più marcatamente orientati all'*outsourcing*, si registra, generalmente, un numero più limitato di personale dipendente, adibito ai servizi *core*, e viceversa.

Per questi motivi, il legislatore, in attesa della definitiva entrata a regime di strumenti di contabilizzazione aggregata⁶⁴ e di rilevazione dei costi annui del personale⁶⁵, con l'art. 20, co. 9, del d.l. n. 98/2011, ha previsto l'obbligo di computare, ai fini dei limiti massimi d'incidenza percentuale di cui all'art. 76, co. 7, del d.l. n. 112/2008, anche le spese di personale sostenute dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo, nonché dalle aziende speciali e dalle istituzioni⁶⁶.

Sotto altro profilo, si osserva che la spesa del personale dipendente risente, talvolta, dell'utilizzo improprio di contratti di lavoro autonomo per collaborazioni e consulenze, nel momento in cui, travalicando i rigorosi limiti ordinamentali⁶⁷, diano luogo ad indebite duplicazioni del lavoro ordinariamente svolto dalle strutture amministrative.

La tabella 6/PERS/COM/RSO raffronta la consistenza media del personale nel 2013 alla popolazione rilevata al 31 dicembre dello stesso anno.

⁶⁴ L'obbligo di rilevazione mediante bilancio consolidato dei risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate, in termini di competenza economica, decorre per tutti gli Enti locali dal 2015 (art. 147 *quater*, co. 4 e 5, d.lgs. n. 267/2000), secondo le disposizioni del d.lgs. n. 118/2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili. Tuttavia, l'art. 11 *bis* di tale decreto, nella versione modificata dal d.lgs. n. 126/2014, ha differito al 2016 l'obbligo di redigere il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, ad eccezione che per gli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione.

⁶⁵ Solo a partire dal 2014, con l'entrata in vigore dell'art. 2, co. 11, d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 ottobre 2013, n. 125, è stato previsto l'obbligo per Enti pubblici economici, aziende pubbliche e società partecipate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni, di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze il costo annuo del personale comunque utilizzato, in conformità alle procedure definite dai predetti Ministeri.

⁶⁶ Tale ultima disposizione, tuttavia, è stata successivamente abrogata dall'art. 3, co. 5, del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, conv. in l. n. 114/2014.

⁶⁷ L'art. 7, co. 6, del d.lgs. n. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, solo per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, di norma ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, purché in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.

Considerando il rapporto a base 1.000, risulta una media nei Comuni delle RSO di 6,27 unità di personale – dirigente e non - ogni mille abitanti, con valori particolarmente elevati in Liguria (8,41) e Calabria (7,41), e più contenuti in Puglia (4,35) e Veneto (5,43).

I Comuni meridionali, benché più popolosi di quelli dell'Italia centrale, mantengono in servizio un numero inferiore di unità di personale (circa un dipendente in meno ogni mille abitanti).

Nei Comuni delle RSS la media è molto più elevata e si attesta a 9,05 dipendenti ogni mille abitanti (tabella n. 6/PERS/COM/RSS).

I valori, che talvolta risentono delle peculiarità legate ai regimi di autonomia differenziata, si pongono ben al di sopra di quelli delle RSO, trainati dalle medie riscontrate nei Comuni valdostani (10,83 dipendenti ogni mille abitanti) e siciliani (9,90).

3.3.1 La consistenza media delle tipologie di personale dirigente

L'analisi della consistenza media⁶⁸ del personale dirigente dei Comuni prende in considerazione non solo i dirigenti a tempo indeterminato, ma anche quelli a tempo determinato in dotazione organica (art. 110, co. 1, del Tuel) e fuori dotazione organica (art. 110, co. 2, del Tuel).

Il grafico 3/PERS/COM, che illustra l'andamento complessivo sul territorio nazionale, evidenzia, nel triennio in considerazione, un decremento generalizzato di tutte e tre le tipologie contrattuali.

Particolarmente accentuata, in termini d'incidenza sul totale, risulta la flessione degli incarichi a tempo determinato *ex art.* 110, co. 1, del Tuel⁶⁹, che passano da 1.261 a 965 (-23,47%), rispetto a quelli extra dotazione organica, che passano da 595 a 496 (-16,65%).

Una flessione meno significativa si registra anche per i dirigenti di ruolo - che passano da 3.369 a 3.176 (-5,73%) – il cui andamento, più stabile rispetto alle altre tipologie d'incarico - risente principalmente dei collocamenti a riposo.

Le tabelle 2/PERS/COM/RSO e 2/PERS/COM/RSS illustrano l'andamento di tali incarichi, disarticolati per ciascuna Regione.

Chiaramente, la difficile comparabilità dei dati in valore assoluto risente non solo delle variabili obiettive di cui si è detto in precedenza, ma anche - e soprattutto - del diverso numero e concentrazione territoriale di Comuni di medie e grandi dimensioni, in cui sono presenti tali figure professionali.

⁶⁸ I valori esposti sono ottenuti sommando i mesi lavorati dal personale dirigente e dividendo il totale per i dodici mesi dell'anno.

⁶⁹ sulla corretta applicazione dell'art. 9, co. 28, del d.l. n. 78/2010, riguardante le limitazioni al tetto di spesa del 2009 per il lavoro flessibile agli enti in regola con l'obbligo di ridurre la spesa di personale, di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, cfr. Sezione delle autonomie, delibera n. 2/2015/SEZAUT/QMIG del 9 febbraio 2015.

In termini generali, si osserva un *trend* di progressivo contenimento del numero complessivo di dirigenti (-11,29% nelle RSO e -10,99% nelle RSS), quale diretta conseguenza dei limiti alle nuove assunzioni di personale, ma anche delle specifiche manovre restrittive introdotte per le qualifiche dirigenziali dal d.lgs. 1 agosto 2011, n. 141⁷⁰.

A partire dal 2014, il d.l. n. 90 ha introdotto un generalizzato allentamento dei vincoli assunzionali (cfr. par. 1.3) e, con specifico riferimento agli incarichi *ex art. 110*, comma 1, del Tuel, ne ha incrementato il contingente massimo (art. 11, comma 1, lett. a) entro il 30% dei posti istituiti nella dotazione organica della qualifica dirigenziale.

L'analisi territoriale evidenzia, nel triennio considerato, una flessione più accentuata nei Comuni del Sud Italia (-13,63%), in cui è presente un minor numero di dirigenti in valore assoluto, rispetto a quelli del Centro (-11,96%) e del Nord (-9,91%).

In termini percentuali, le variazioni più significative si registrano nei Comuni della Campania (-19,91%). In controtendenza, con un lieve aumento, risultano i Comuni abruzzesi (+11,28%, pari ad 11 unità aggiuntive) e quelli del Molise (+3,35%, pari ad una sola unità aggiuntiva).

Con riferimento alle singole tipologie contrattuali, gli organici più consistenti si registrano, come prevedibile, tra i dirigenti a tempo indeterminato, complessivamente 2.683 nelle RSO, con punte massime di 447 unità in Lombardia e minime di 7 in Molise.

Il loro numero complessivo subisce una riduzione generalizzata nel triennio (-5,99% nelle RSO), ad eccezione dei Comuni delle Marche (+4,46%) e dell'Umbria (+4,32%).

Solo nei Comuni dell'Abruzzo, destinatari di normative derogatorie per la ricostruzione post sisma⁷¹, alla riduzione dei dirigenti di ruolo (-2 unità) fa riscontro un incremento di consistenza della cd. "dirigenza fiduciaria", in entrambe le sue componenti (rispettivamente, +9 e +3 unità).

Il numero complessivo di dirigenti a tempo determinato in dotazione organica *ex art. 110*, co. 1, Tuel, nelle RSO flette del 22,49%, passando da 1.125 a 872.

⁷⁰ Sull'applicabilità della disciplina introdotta dagli articoli 1 e 2 del d.lgs. n. 141/2011 agli Enti locali e sulla prevalenza o meno dei contingenti numerici ivi previsti rispetto a quelli già contenuti nell'art. 110 del Tuel, cfr. C. conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, deliberazioni n. 12/CONTR/2011, 13/CONTR/2011 e 14/CONTR/2011. Per un'approfondita disamina della materia, cfr. Sezione delle autonomie, deliberazione n. 12/SEZAUT/2012/INPR, che ha stabilito, tra l'altro, i seguenti principi:

- gli incarichi conferibili con contratto a tempo determinato in applicazione delle percentuali individuate dal riscritto co. 6-*quater* dell'articolo 19, del d.lgs. n. 165/2001, riguardano solo ed esclusivamente le funzioni dirigenziali;
- a detti incarichi non si applica la disciplina vincolistica prevista dall'articolo 9, co. 28 del d. l. n. 78/2010;
- gli enti che intendono conferire detti incarichi (la cui spesa va considerata ai sensi dell'art.1 co. 557 e 562 della l. 296/2006), oltre ad osservare gli obblighi assunzionali (generali) previsti per tutte le pubbliche amministrazioni, devono essere in linea con i vincoli di spesa ed assunzionali per gli stessi previsti dalla normativa in vigore.

⁷¹ L'art. 7, comma 6 *ter*, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, conv. in l. n. 71/2013, al fine di assicurare la continuità delle attività di ricostruzione e di recupero del tessuto urbano e sociale della città dell'Aquila e dei Comuni del cratere, ha autorizzato il comune dell'Aquila alla proroga o al rinnovo del contratto di lavoro del personale a tempo determinato, anche con profilo dirigenziale, assunto sulla base della normativa emergenziale ed in servizio presso l'ente, anche in deroga alle vigenti normative limitative delle assunzioni a tempo determinato in materia di impiego pubblico. L'art. 9, comma 13, del dl. n. 101/2013 ne ha prorogato l'efficacia per il 2014 e 2015.

A fronte del predetto calo, incrementi organici si registrano, oltre all'Abruzzo, in Basilicata (da 6 a 9 dirigenti) e in Molise (+1 unità).

Gli incarichi a tempo determinato fuori dotazione organica (art. 110, co. 2, del Tuel) sono complessivamente 452, pari al 17% circa del totale dei dirigenti di ruolo⁷².

La riduzione complessiva nel triennio (-16,01%, pari ad 86 unità) risulta pressoché generalizzata nelle varie RSO, ad eccezione, oltre che dei Comuni abruzzesi, di quelli del Molise (+2 unità).

L'Emilia-Romagna mantiene il primato numerico (83), pur a fronte dei 107 iniziali (-22,39%).

Particolarmente ridotto il numero di dirigenti fuori dotazione organica nei Comuni liguri (6), pari al 3,65% dei dirigenti a tempo indeterminato ed umbri (5 unità).

Nelle RSS, si rileva una riduzione quasi generalizzata in tutte e tre le categorie in esame (-10,99%)⁷³.

Nei Comuni della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige i valori risentono delle discipline peculiari derivanti dal regime di autonomia differenziata.

3.3.2 La consistenza media del personale non dirigente

L'analisi della consistenza media del personale di comparto non dirigenziale (tabelle 3/PERS/COM/RSO e 3/PERS/COM/RSS e grafico 4/PERS/COM) tiene conto delle voci di aggregazione in "categorie" e "altro personale"⁷⁴ presenti nel conto annuale del personale, come ribadite dalla circolare Ragioneria generale dello Stato, 2 maggio 2012, n. 16.

In termini complessivi, si evidenzia nel triennio una riduzione del numero di personale del 4,71% (tabella 3/PERS/COM/RSS), equamente distribuito tra Comuni delle RSO e delle RSS.

La riduzione, anche se generalizzata, risulta più marcata nelle Regioni del Sud Italia (-6,82%), rispetto al Centro (-3,92%) e al Nord Italia (-4,04%), in cui sono presenti gli organici più consistenti.

Nei Comuni delle RSS il decremento è del 4,61%, in linea con la media nazionale.

Appare abbastanza evidente, pertanto, nel periodo considerato, l'influenza delle normative limitative della spesa e delle assunzioni (cfr. par. 1.3 e 1.3.3), con riferimento sia al personale di

⁷² L'art. 110, co. 2, del Tuel, prevede che tali contratti possano essere stipulati in misura complessivamente non superiore al 5% della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque per almeno una unità.

⁷³ I Comuni del Trentino-Alto Adige fanno registrare un incremento dei dirigenti di ruolo (+6,35%), mentre quelli del Friuli-Venezia Giulia vedono aumentare i dirigenti fuori dotazione organica (+11,48%).

⁷⁴ La voce "categorie" comprende la macroarea formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato) e dalle qualifiche "contrattisti", il personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato e i collaboratori a tempo determinato assunti a supporto delle cariche politiche. La voce "Altro" comprende, in prevalenza, i contratti a tempo determinato, lavoratori socialmente utili, i contratti di tipo interinale e i contratti di formazione lavoro.

categoria (-4,41%), sia, soprattutto, a quello con contratto di lavoro flessibile (-7,59%), la cui consistenza presenta un maggiore grado di comprimibilità.

Con riferimento alla prima tipologia di contratti, che include quelli a tempo indeterminato, la riduzione più significativa si registra nel Sud Italia (-6,46%).

Per quanto concerne il personale con contratto flessibile (-9,31%), le riduzioni percentuali più significative si registrano in Piemonte (-39,75%, con una riduzione di 366 unità), Emilia-Romagna (-28,78%, con una riduzione di 473 unità) e Molise (-45,44%, con una riduzione di 70 unità).

Nei Comuni delle RSS, a fronte di una tendenziale stabilità degli organici a tempo indeterminato in Trentino-Alto Adige/Sudtirolo, si rileva una certa riduzione nei Comuni della Valle d'Aosta (-1,18%), della Sardegna (-2,27%) e della Sicilia (-6,57%), che risulta molto più accentuata per i contratti di tipo flessibile: in Valle d'Aosta (-44,36%), in Trentino-Alto Adige/Sudtirolo (-7,67%), in Sardegna (-21,29%) e in Sicilia (-4,47%).

Nei Comuni di quest'ultima Regione, nonostante la menzionata riduzione, risultano in servizio ben 50.130 unità di personale, di cui 37.257 nella voce "categorie", in cui confluisce anche il personale contrattista.

Solo i Comuni della Lombardia hanno un numero di dipendenti più elevato – complessivamente 57.622 nel 2013 - a fronte, però, di una consistenza demografica quasi doppia e di un numero di enti triplo (cfr. tabella "A1/EL").

Nei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, la riduzione del personale di categoria (-227 unità, pari al 2,37%) è compensata da un incremento del personale con contratto flessibile, che passa da 894 a 997 unità, che segna un eccezionale +11,50%.

3.3.3 La consistenza media del personale con rapporto di lavoro flessibile

Nel presente paragrafo si passerà in rassegna la consistenza del personale con contratto flessibile (tabelle n. 5/PERS/COM/RSO e 5/PERS/COM/RSS), in cui rientrano i contratti a tempo determinato, i rapporti di lavoro interinale (somministrazione di lavoro a tempo determinato), i contratti di formazione lavoro e i lavoratori socialmente utili (LSU).

Come già evidenziato nel precedente paragrafo, il personale con contratto di lavoro flessibile, nei Comuni ubicati nelle RSO, si riduce nel triennio 2011/2013 del 9,31% (tabella 3/PERS/COM/RSO), con andamenti differenti nelle varie aree geografiche.

Sul totale di 21.310 unità di personale in servizio nel 2013 nei Comuni delle RSO, quasi la metà sono dipendenti con rapporto di lavoro LSU (10.627 unità nel 2013), in flessione dell'1,66%, che risultano prevalentemente concentrati nei Comuni del Sud Italia (7.611 unità).

Questo peculiare rapporto di lavoro precario risulta particolarmente diffuso nei Comuni della Calabria (3.390) e della Campania (2.870).

Perde il primato il rapporto di lavoro a tempo determinato (9.238 unità), in progressiva riduzione (-17,61% nel triennio), che risulta maggiormente diffuso nei Comuni del centro Italia (3.947 unità), ed in particolare nel Lazio (2.842 unità), dove si registra addirittura un incremento (+17,12%) nel triennio.

Anche nei Comuni del Nord Italia si rileva un diffuso utilizzo di tale tipologia contrattuale (3.319 unità), soprattutto in Lombardia (1.137 unità) ed Emilia-Romagna (1.024 unità).

L'analisi territoriale evidenzia nei Comuni dell'Italia settentrionale una riduzione del personale con contratto flessibile, pari al 13,42%, imputabile principalmente alla forte riduzione del personale a tempo determinato (pari a -1.274 unità), solo parzialmente compensata dall'incremento di lavoratori socialmente utili (+584 unità). Nei soli Comuni della Lombardia, le predette unità di personale passano da 927 a 1.215 (+31,13%).

In termini percentuali, si dimezzano quasi i contratti di formazione lavoro, che, passando da 158 ad 82, rappresentano una tipologia sempre meno diffusa.

Aumentano lievemente, invece, i rapporti di lavoro interinale (contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato).

Nei Comuni dell'Italia centrale, oltre al lieve incremento dei rapporti a tempo determinato, si rileva una sensibile diminuzione di personale con CFL ed LSU, ed un incremento del personale con somministrazione di lavoro a tempo determinato (+258 unità), prevalentemente concentrato nel Lazio ed in Toscana.

Nei Comuni del Sud Italia, maggiormente incisi dalla difficile congiuntura economica, prevale il personale LSU (7.611 unità) su quello a tempo determinato (1.971 unità).

Nei Comuni delle RSS, la riduzione del personale con contratto flessibile è del 5,18%⁷⁵. Delle 15.859 unità di personale, ben l'80% risulta in servizio nei Comuni siciliani, per lo più con contratto a tempo determinato (10.440 unità) e, sia pur in misura molto più ridotta, con contratto LSU (2.427 unità, i cui valori sono pressoché stabili)⁷⁶.

⁷⁵ Prorogando l'efficacia delle deroghe previste dall'art. 14, comma 24 bis del d.l. n. 78/2010, l'art. 6, comma 9 *bis*, del d.l. n. 101/2013-*bis* ha previsto, esclusivamente per le finalità di stabilizzazione del personale precario e nel rispetto dei vincoli e dei termini ivi previsti al comma 9, la possibilità di deroga ai limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, conv. in l. n. 122/2010, limitatamente alla proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle Regioni a statuto speciale, nonché dagli Enti territoriali compresi nel territorio delle stesse, a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive appositamente individuate dalle medesime Regioni attraverso misure di revisione e razionalizzazione della spesa certificate dagli organi di controllo interno.

⁷⁶ Come rilevato nel paragrafo precedente, il personale contrattista è incluso nella voce "categorie". La flessione percentuale riscontrata in questa Regione (-5,25% per il personale a tempo determinato e -0,28% per il personale LSU) potrebbe essere

Al fine di valorizzare le professionalità acquisite e, al contempo, di ridurre il numero dei contratti a termine nel pubblico impiego, l'art. 35, comma 3-*bis*, del d.lgs. n. 165/2001⁷⁷ e l'art. 4, commi 6 e ss., del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, conv. in l. n. 125/2013, hanno previsto due diverse procedure speciali di reclutamento a favore del personale precario delle pubbliche amministrazioni ed alcune forme di proroghe contrattuali nelle more dell'attuazione dei processi di stabilizzazione⁷⁸.

Il termine per la conclusione delle relative operazioni, prima scadente il 31 dicembre 2016, è stato prorogato a tutto il 2018 dall'art. 1, comma 426 della l. n. 190/2014⁷⁹.

3.3.4 L'organizzazione degli uffici dirigenziali

Nel presente paragrafo si analizzerà il rapporto di incidenza tra personale dirigente e non dirigente, al fine di poter valutare il reale livello di ottimizzazione delle risorse disponibili, raggiunto per effetto di alcune recenti riforme.

Tra queste, merita soprattutto menzione quella di cui al d.lgs. n. 150/2009, che ha introdotto una significativa valorizzazione e responsabilizzazione del ceto dirigenziale nell'esercizio delle funzioni apicali di organizzazione e gestione delle risorse umane assegnate.

Tra il personale di qualifica non dirigenziale si è ritenuto di includere non solo il personale di ruolo, ma anche quello con contratto di tipo flessibile, in quanto comunque assoggettato alle funzioni datoriali e di coordinamento delle risorse umane, svolte dai dirigenti.

La non uniforme consistenza degli organici sul territorio, evidenziata nei precedenti paragrafi, induce ad un'attenta lettura dei dati, che possono oscillare in funzione delle grandezze poste in raffronto. E così, il fatto che un dirigente coordini un numero più elevato di personale può essere sintomo, di norma, di una buona organizzazione delle risorse umane, ferma restando, tuttavia, la possibilità che tali situazioni siano associate ad un elevato numero di personale dipendente o che si riscontrino percentuali apparentemente nella norma, in presenza di organici – dirigenziali e non - complessivamente sovradimensionati.

conseguente all'avvio di processi di stabilizzazione di personale precario dopo l'entrata in vigore nel 2010 della disciplina regionale di settore (l.r. Sicilia 29 dicembre 2010, n. 24).

⁷⁷ Tale comma è stato introdotto dall'art. 1, comma 401, della l. 24 dicembre 2012, n. 228.

⁷⁸ Cfr., sul punto, *ex multis*, Sezione di controllo per la Regione siciliana, delibere n. 192/2014/PAR, n. 55/2015/PAR, Sezione regionale di controllo per la Lombardia 78/2014/PAR, SRC Basilicata, n. 2/2014/PAR, SRC Emilia-Romagna n.283/2013/PAR. A livello ministeriale, Dipartimento della Funzione Pubblica, circolare n. 5 del 21 novembre 2013.

⁷⁹ In particolare, la disposizione proroga il termine entro il quale le amministrazioni possono, secondo quanto previsto dall'articolo 4, commi 6, 8 e 9, del d.l. n. 101/2013, bandire procedure concorsuali per assunzioni a tempo indeterminato con riserva di posti a favore di titolari di contratti a tempo determinato, prorogare contratti di lavoro a tempo determinato dei soggetti che abbiano maturato almeno 3 anni di servizio alle loro dipendenze, ovvero procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori socialmente utili, iscritti in apposito elenco regionale.

Sulla possibilità di procedere a mobilità volontaria nelle more del riassorbimento del personale in esubero dalle Province, cfr. Sezione di controllo Sicilia, deliberazione n. 119/2015/PAR, Sezione di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 85/2015/PAR, e Sez. regionale di controllo per la Puglia, deliberazione n. 66/PAR/2015.

Al fine di fornire un raffronto tra grandezze omogenee, sono stati presi in considerazione solo i Comuni di dimensioni medio – grandi, ossia con popolazione superiore a 60.000 abitanti, nei quali è sicuramente presente personale con qualifica dirigenziale.

L'analisi dei dati contenuti nella tabella 4/PERS/COM/RSO evidenzia nei Comuni delle RSO un rapporto che, nel triennio 2011-2013, passa da 1 dirigente ogni 59 dipendenti ad 1 dirigente ogni 66 dipendenti circa.

Questo risultato è da attribuirsi principalmente alla riduzione del personale dipendente più che proporzionale rispetto a quello di qualifica dirigenziale.

Entrambe le grandezze comparate, infatti, subiscono una riduzione per effetto di normative limitative della spesa e delle assunzioni, che, però, impattano maggiormente sulla prima tipologia di personale, numericamente ben superiore.

L'analisi territoriale evidenzia una media più bassa nei Comuni del Nord Italia (1 dirigente ogni 60,99 unità di personale), con punte minime (1/78) nei Comuni della Lombardia (302 dirigenti per 23.603 unità di personale) e massime, di 1/44 circa, nei Comuni del Veneto, in cui vi sono 198 dirigenti per 8.655 unità di personale.

In quest'ultimo caso, la presenza di indici così bassi può essere rivelatrice di una certa tendenza alla verticalizzazione delle carriere.

Nell'Italia centrale, in cui la media sale a 1/70 circa, si segnalano i Comuni del Lazio, in cui la media di 1 dirigente ogni 84 dipendenti circa è dovuta al rapporto tra consistenze organiche sicuramente significative (334 dirigenti a fronte di 28.001 unità di personale).

Nel Sud Italia⁸⁰, in cui è mediamente presente un dirigente ogni 73 dipendenti circa, risalta il dato dei Comuni della Campania (1 dirigente ogni 101 dipendenti circa), spiegabile alla luce della consistente riduzione della dotazione dirigenziale, in misura più che proporzionale rispetto a quella non dirigenziale.

Valori ben diversi si rinvencono nei Comuni della Basilicata (1/43 dipendenti circa) e dell'Abruzzo (1/44 dipendenti circa).

Nelle RSS⁸¹, il valore medio è di un dirigente ogni 70,64 dipendenti, con punte massime nei Comuni del Trentino-Alto Adige, in cui vi sono 70 dirigenti per 2.421 dipendenti (media di 1/34,49) e minime in quelli del Friuli-Venezia Giulia, in cui vi sono 46 dirigenti per 3.481 dipendenti (media 1/75,44).

⁸⁰ Non risulta rappresentato il Molise, in quanto privo di Comuni con popolazione superiore alla soglia demografica presa in considerazione.

⁸¹ Non sono inclusi i Comuni della Valle d'Aosta, in quanto di popolazione inferiore a quello in esame.

I Comuni siciliani fanno registrare il valore apparentemente migliore (1/89,33), avendo 185 dirigenti per ben 16.502 dipendenti.

In questo caso, la consistenza organica dirigenziale è prossima a quella dei Comuni toscani (190), a fronte di un numero di dipendenti – la cui congruità è tutta da verificare – ben più elevato (in Toscana, i dipendenti sono 11.081)⁸².

⁸² In Sicilia risultano ben 5.421 unità di personale in più, solo parzialmente imputabili al diverso peso demografico (cfr. tabella “A1/EL”). Cfr., sul punto, Corte dei conti, Sezioni riunite per la Regione siciliana in sede di controllo, relazione sulla finanza locale approvata con deliberazione n. 2/2014/SSRR/PARI. Il rapporto, come detto, considera i soli Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti, in quanto il numero complessivo di dipendenti è pari a 50.130 (cfr. tabella n. 3/PERS/COM/RSS).

TABELLA 1/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEI DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI
ANNI 2011 – 2013

RSO	DIRETTORI GENERALI			VARIAZIONE %	SEGRETARI COMUNALI			VARIAZIONE %	TOTALE			VARIAZIONE %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
PIEMONTE	7,92	7,39	6,79	-14,18	345	356	344	-0,35	353	363	351	-0,66
LOMBARDIA	11	7	6	-39,82	478	494	481	0,68	488	501	487	-0,19
VENETO	7	6	4	-44,82	230,49	229,53	227	-1,51	238	236	231	-2,85
LIGURIA	1,00	0,37	1,00	0,00	89,91	89,51	87	-3,00	91	90	88	-2,97
EMILIA-ROMAGNA	15	14	11	-30,17	155	151,48	150,67	-2,93	171	165	161	-5,39
Totale Nord	42	36	29	-31,43	1.298	1.320	1.290	-0,67	1.341	1.356	1.319	-1,64
TOSCANA	15	10	9	-40,71	142	144	137	-3,32	157	154	146	-6,87
MARCHE	3	2,00	2,25	-22,79	111	108	102	-7,83	114	110	104	-8,22
UMBRIA	4,00	3,75	2	-54,17	41,94	41,48	40,73	-2,87	46	45	43	-7,33
LAZIO	8	5	4	-53,08	186	185	184	-0,84	194	190	188	-3,02
Totale Centro	30	21	17	-44,11	481	478	464	-3,36	510	499	481	-5,75
ABRUZZO	3	2,00	2,00	-38,46	117	121	116	-0,59	120	123	118	-1,61
MOLISE	0	0	0	n.a.	52	56	53	0,90	52	56	53	0,90
CAMPANIA	6	4	2	-69,21	355	342	344	-3,28	362	346,34	345,51	-4,43
PUGLIA	2	1	3	3,76	171	167	163	-4,73	173	169	165	-4,61
BASILICATA	0	0	0	n.a.	57,24	57,43	56,57	-1,17	57,24	57,43	56,57	-1,17
CALABRIA	2	0	0	-100,00	188	186	171	-9,19	190	186	171	-10,24
Totale Sud	14	7	6	-54,42	940	930	903	-4,03	955	937	909	-4,78
TOTALE RSO	86	64	52	-39,60	2.719	2.728	2.657	-2,31	2.806	2.791	2.709	-3,45

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**TABELLA 1/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEI DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI
ANNI 2011 - 2013**

RSS	DIRETTORI GENERALI			VARIAZIONE %	SEGRETARI COMUNALI			VARIAZIONE %	TOTALE			VARIAZIONE %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	46,91	46,99	45	-3,76	46,91	46,99	45	-3,76
Trentino-Alto Adige	0	0	0	n.a.	243	239	232	-4,56	243	239	232	-4,56
Friuli-Venezia Giulia	1	0,35	0	-100,00	90	96,45	95,96	6,12	91	97	96	4,95
Sardegna	1,52	2,00	2,00	31,43	164	158	152	-7,31	165	160	154	-6,96
Sicilia	12	8	5	-59,22	230	228	221	-3,99	242	236	225	-6,67
Totale RSS	14	10	7	-52,39	774	770	746	-3,68	788	780	753	-4,56
Totale RSO+RSS	101	74	59	-41,41	3.494	3.497	3.402	-2,61	3.594	3.571	3.461	-3,70

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

GRAFICO 1/PERS/COM

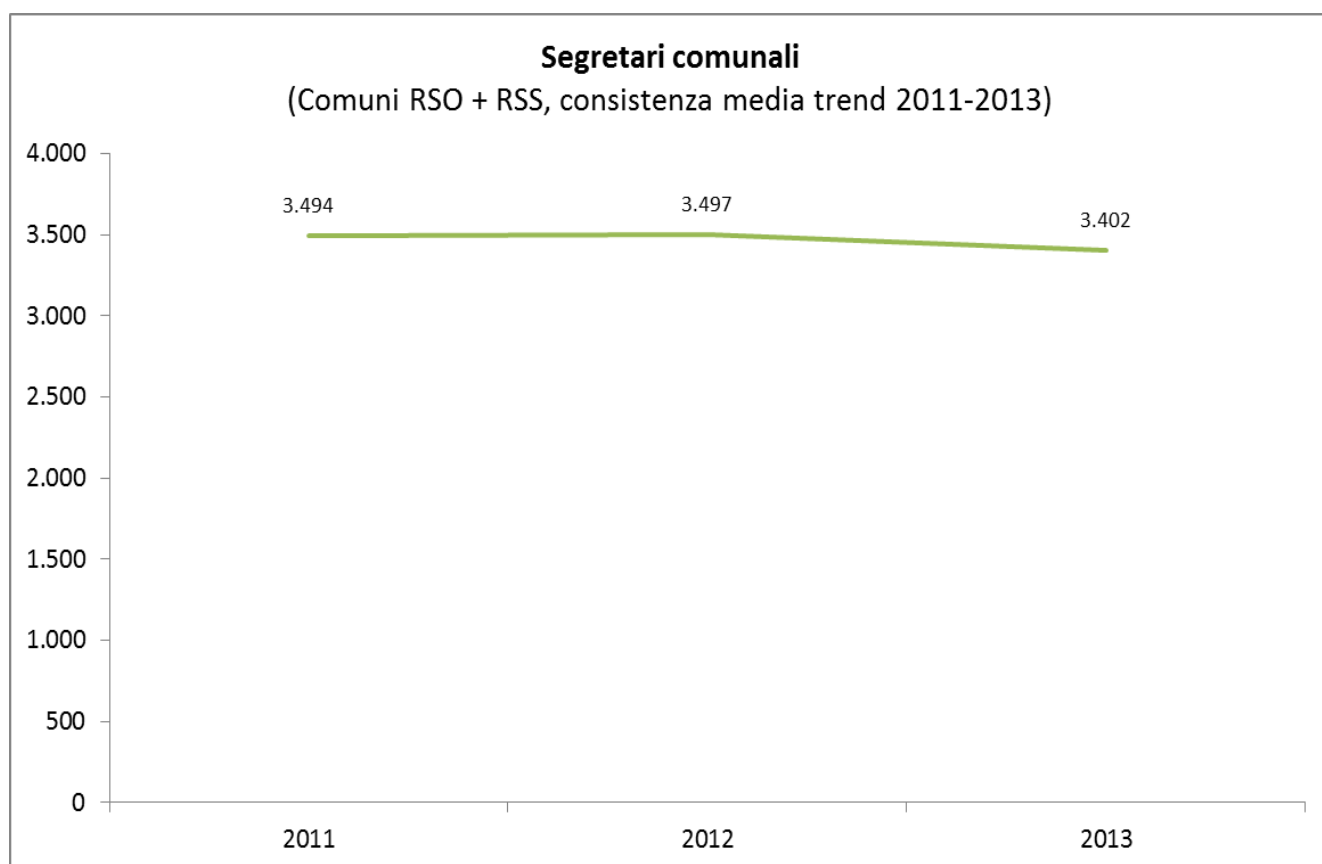


GRAFICO 2/PERS/COM

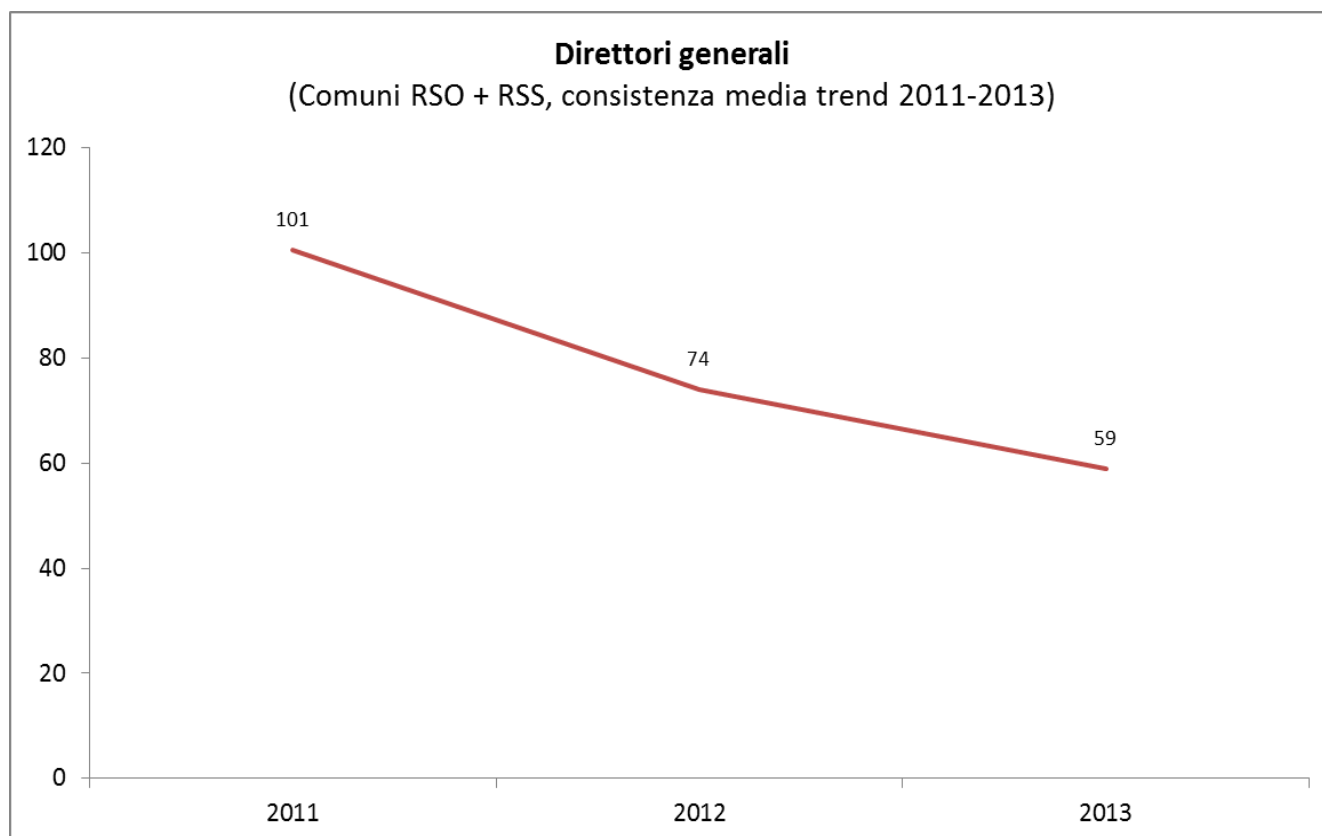


TABELLA 2/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
ANNI 2011 - 2013

RSO	Dirigenti a tempo indeterminato			Variazione %	Dirigenti a tempo determinato in dotazione organica			Variazione %	Dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica			Variazione %	Totale			Variazione %
	2011	2012	2013		2011	2012	2013		2011	2012	2013		2011	2012	2013	
Piemonte	336	329	300	-10,90	47	38	37	-21,02	45	40	42	-7,28	428	407	378	-11,63
Lombardia	449	443	447	-0,45	123	96	92	-25,39	85	89	76	-10,05	657	628	615	-6,38
Veneto	264	258	262	-0,91	74	73	68	-7,29	42	32	30	-27,69	380	363	361	-5,11
Liguria	177	173	161	-9,08	28	17,98	18,28	-34,50	11	7	6	-45,90	216	198	185	-14,22
Emilia-Romagna	280	260	255	-8,97	193	175	160	-17,21	107	89	83	-22,39	580	525	498	-14,19
Totale Nord	1.506	1.463	1.424	-5,46	465	401	376	-19,23	290	257	238	-18,09	2.261	2.121	2.037	-9,91
Toscana	273	245	238	-12,73	136	128	118	-13,03	61	67	56	-8,53	470	440	412	-12,27
Marche	68	66	71	4,46	71	57	44	-37,37	13,50	12,14	12,50	-7,36	152	135	128	-15,99
Umbria	71	73,82	73,60	4,32	26	13,80	14,25	-45,54	8,00	7,96	5	-38,64	105	96	93	-11,42
Lazio	378	367	365	-3,59	118	91	85	-28,43	62	67	50	-20,30	558	525	499	-10,70
Totale Centro	790	752	748	-5,34	351	289	261	-25,53	144	155	123	-15,15	1.285	1.196	1.132	-11,96
Abruzzo	60	59	58	-3,28	23	27	32	42,53	9	7	12	28,85	91	93	102	11,28
Molise	9	8	7	-22,22	10,85	11,96	11,55	6,51	5,01	4,57	7	42,45	25	24	26	3,35
Campania	217	206	200	-7,63	149	115	91	-38,99	40	37	34	-15,27	406	358	325	-19,91
Puglia	198	187	181	-8,68	85	58,38	57,98	-31,55	20	22	19	-4,88	303	268	258	-14,82
Basilicata	25	22	21	-13,89	6	7	9	61,23	4,30	3,25	3,00	-30,26	35	32,66	33,45	-3,55
Calabria	49	47	44	-10,79	35	31	33	-7,72	25	21	17	-32,80	110	99	94	-14,85
Totale Sud	558	529	511	-8,33	308	250	235	-23,96	104	96	92	-11,39	970	875	838	-13,63
Totale RSO	2.854	2.744	2.683	-5,99	1.125	940	872	-22,49	538	508	452	-16,01	4.516	4.191	4.006	-11,29

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

TABELLA 2/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
ANNI 2011 - 2013

RSS	Dirigenti a tempo indeterminato			Variazione %	Dirigenti a tempo determinato in dotazione organica			Variazione %	Dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica			Variazione %	Totale			Variazione %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
Valle d'Aosta	10,00	9,96	8,99	-10,14	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	10,00	9,96	8,99	-10,14
Trentino-Alto Adige	100	98	106	6,35	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	100	98	106	6,35
Friuli-Venezia Giulia	58	55,95	55,76	-3,62	17	13	14	-18,64	13	11	14	11,48	87	81	83	-4,30
Sardegna	95,42	96	94,96	-0,48	17,50	17,53	16,57	-5,33	24	21	19	-20,06	137	135	130	-4,49
Sicilia	252	233	227	-9,85	102	92	63	-38,10	21	16	11	-46,17	375	340	301	-19,55
Totale RSS	515	494	493	-4,28	136	122	93	-31,50	57	48	44	-22,64	708	664	630	-10,99
Totale RSO+RSS	3.369	3.238	3.176	-5,73	1.261	1.062	965	-23,47	595	556	496	-16,65	5.224	4.856	4.637	-11,25

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

GRAFICO 3/PERS/COM

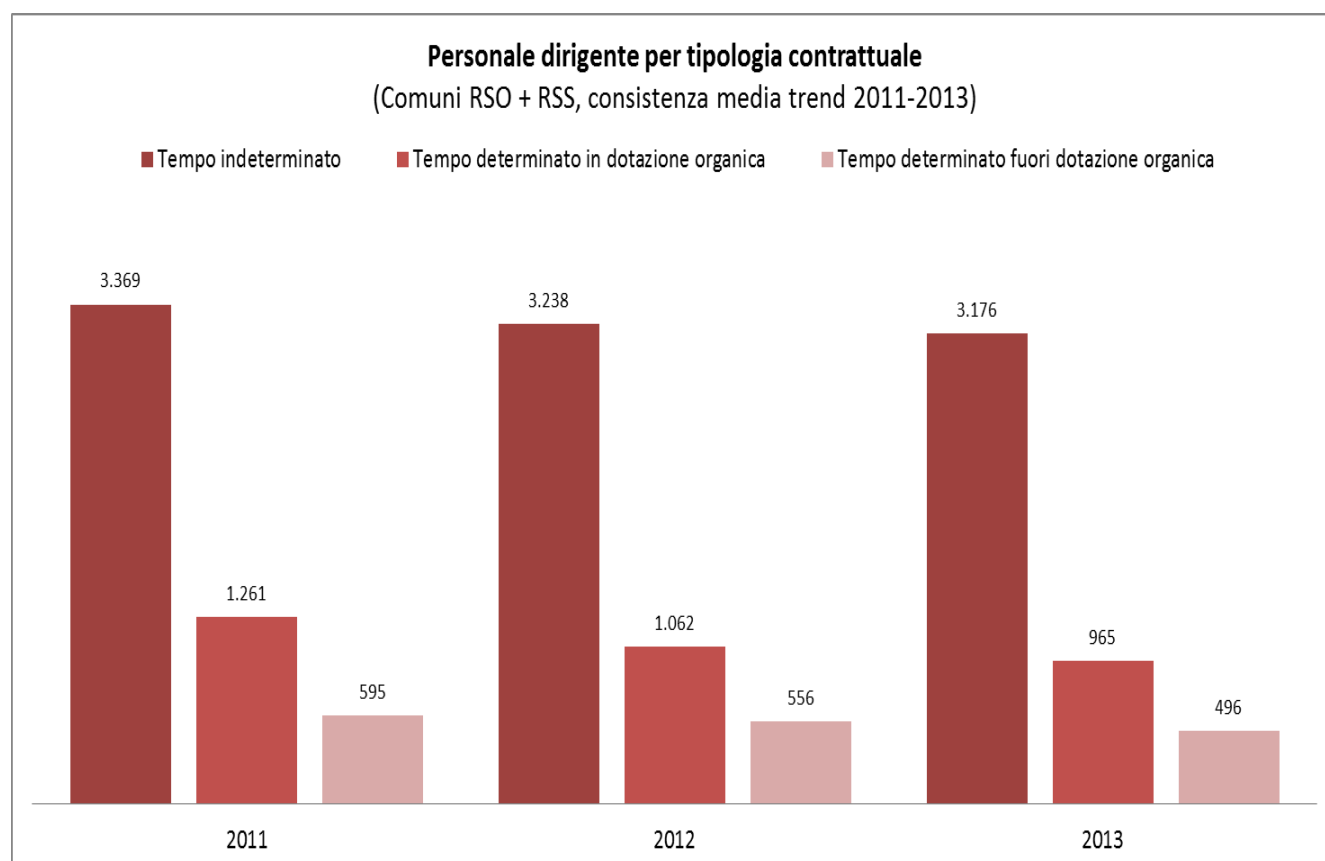


TABELLA 3/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2011 - 2013

RSO	CATEGORIE**			Variazione %	ALTRO***			Variazione %	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE			Variazione %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
PIEMONTE	28.962	28.329	27.880	-3,73	920	593	554	-39,75	29.882	28.922	28.435	-4,84
LOMBARDIA	57.001	55.942	55.201	-3,16	2.488	2.452	2.421	-2,67	59.489	58.394	57.622	-3,14
VENETO	25.065	24.719	24.605	-1,84	1.831	1.777	1.794	-2,01	26.896	26.496	26.399	-1,85
LIGURIA	13.441	13.090	12.868	-4,26	364	356	333	-8,46	13.804	13.447	13.201	-4,37
EMILIA-ROMAGNA	29.402	28.441	27.786	-5,49	1.643	1.385	1.170	-28,78	31.045	29.826	28.956	-6,73
Totale Nord	153.871	150.521	148.340	-3,59	7.245	6.563	6.273	-13,42	161.116	157.085	154.612	-4,04
TOSCANA	26.337	25.625	25.281	-4,01	1.134	1.059	963	-15,03	27.471	26.683	26.244	-4,47
MARCHE	9.635	9.416	9.275	-3,74	785	610	667	-15,10	10.421	10.026	9.942	-4,60
UMBRIA	5.834	5.652	5.546	-4,93	260	236	232	-10,78	6.093	5.888	5.778	-5,17
LAZIO	38.774	38.019	37.302	-3,80	3.080	3.294	3.209	4,19	41.854	41.313	40.511	-3,21
Totale Centro	80.580	78.711	77.404	-3,94	5.259	5.199	5.071	-3,57	85.839	83.911	82.475	-3,92
ABRUZZO	7.062	6.872	6.874	-2,65	1.051	984	847	-19,46	8.113	7.856	7.721	-4,83
MOLISE	1.768	1.714	1.657	-6,25	153	112	84	-45,44	1.921	1.826	1.741	-9,38
CAMPANIA	35.590	34.163	32.824	-7,77	4.283	3.808	3.879	-9,43	39.873	37.971	36.704	-7,95
PUGLIA	17.391	16.831	16.443	-5,45	1.268	1.175	1.045	-17,58	18.660	18.005	17.488	-6,28
BASILICATA	3.707	3.584	3.513	-5,26	453	506	370	-18,49	4.161	4.090	3.882	-6,70
CALABRIA	11.525	11.159	10.755	-6,68	3.784	3.757	3.741	-1,15	15.309	14.916	14.496	-5,31
Totale Sud	77.043	74.323	72.066	-6,46	10.994	10.341	9.966	-9,35	88.037	84.664	82.032	-6,82
TOTALE RSO	311.493	303.555	297.810	-4,39	23.498	22.104	21.310	-9,31	334.992	325.659	319.119	-4,74

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La voce comprende il personale non dirigente (a tempo indeterminato), i contrattisti, i collaboratori a tempo determinato e i collaboratori a tempo determinato inseriti negli uffici di supporto agli organi di direzione politica, ex art. 90 Tuel.

***La voce comprende i contratti a tempo determinato, i contratti di formazione lavoro, il lavoro interinale, i Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.).

**TABELLA 3/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2011 - 2013**

RSS	CATEGORIE**			Variazione %	ALTRO***			Variazione %	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE			Variazione %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
Valle d'Aosta	1.365	1.366	1.349	-1,18	61	21	34	-44,36	1.427	1.386	1.383	-3,03
Trentino-Alto Adige	7.836	7.846	7.834	-0,03	1.091	1.057	1.007	-7,67	8.927	8.903	8.841	-0,96
Friuli-Venezia Giulia	9.578	9.449	9.351	-2,37	894	931	997	11,50	10.472	10.380	10.348	-1,19
Sardegna	10.799	10.632	10.554	-2,27	1.203	1.214	947	-21,29	12.002	11.847	11.502	-4,17
Sicilia	39.875	37.986	37.257	-6,57	13.475	13.271	12.874	-4,47	53.350	51.258	50.130	-6,04
TOTALE RSS	69.453	67.279	66.345	-4,48	16.725	16.495	15.859	-5,18	86.178	83.774	82.204	-4,61
TOTALE RSO+RSS	380.946	370.834	364.154	-4,41	40.224	38.599	37.169	-7,59	421.170	409.433	401.323	-4,71

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La voce comprende il personale non dirigente (a tempo indeterminato), i contrattisti, i collaboratori a tempo determinato e i collaboratori a tempo determinato inseriti negli uffici di supporto agli organi di direzione politica, ex art. 90 Tuel.

***La voce comprende i contratti a tempo determinato, i contratti di formazione lavoro, il lavoro interinale, i Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.).

GRAFICO 4/PERS/COM

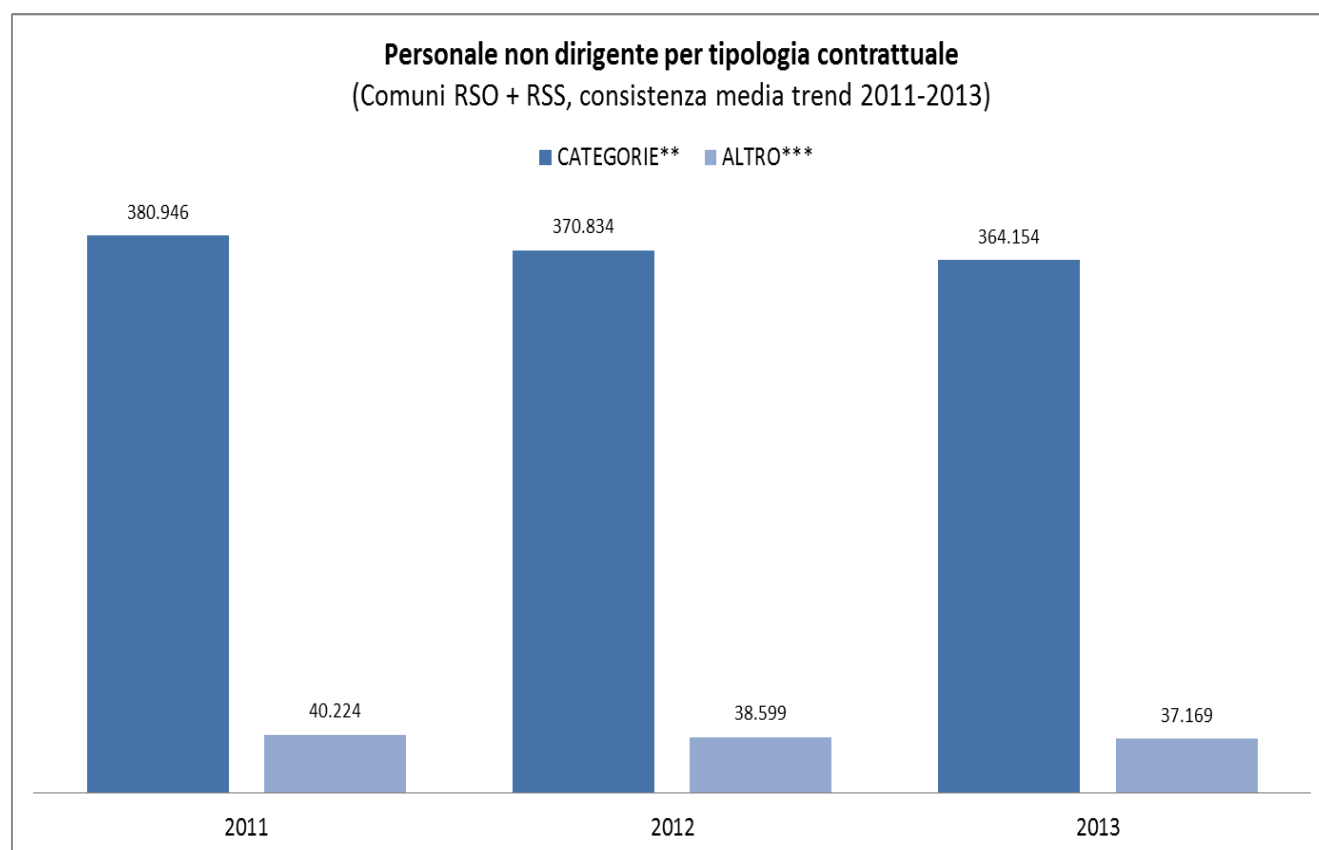


TABELLA 4/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Rapporto tra la consistenza media* dei dirigenti e del personale non dirigente dei Comuni al di sopra dei 60.000 abitanti
ANNI 2011 - 2013

RSO	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI			Dirigenti/Non dirigenti			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2011	2021	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2013/11
PIEMONTE	216	201	173	13.296	12.619	12.243	61,61	62,88	70,68	13.512	12.820	12.416	-8,11
LOMBARDIA	329	303	302	24.424	23.778	23.603	74,35	78,39	78,13	24.752	24.082	23.905	-3,42
VENETO	211	206	198	8.679	8.630	8.655	41,05	41,89	43,66	8.890	8.836	8.854	-0,41
LIGURIA	119	113	104	7.050	6.794	6.621	59,21	60,36	63,71	7.169	6.907	6.725	-6,21
EMILIA-ROMAGNA	362	314	297	15.436	14.868	14.404	42,65	47,32	48,53	15.797	15.182	14.700	-6,94
Totale Nord	1.237	1.137	1.074	68.884	66.689	65.526	55,70	58,66	60,99	70.121	67.825	66.600	-5,02
TOSCANA	206	197	190	11.495	11.225	11.081	55,69	57,01	58,36	11.702	11.422	11.271	-3,68
MARCHE	50	44	40	2.107	2.024	2.003	42,49	45,84	49,85	2.156	2.068	2.043	-5,27
UMBRIA	56	52	51	2.186	2.098	2.060	38,75	40,54	40,52	2.243	2.150	2.111	-5,86
LAZIO	369	358	334	28.517	28.261	28.001	77,26	78,85	83,92	28.886	28.619	28.335	-1,91
Totale Centro	682	651	615	44.306	43.607	43.145	65,01	66,97	70,21	44.987	44.258	43.760	-2,73
ABRUZZO	30	28	31	1.345	1.310	1.355	45,35	46,78	44,31	1.375	1.338	1.386	0,78
MOLISE	0	0	0	0	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.
CAMPANIA	232	189	154	17.344	16.340	15.453	74,75	86,63	100,61	17.576	16.529	15.606	-11,21
PUGLIA	132	115	106	6.300	6.051	5.874	47,73	52,59	55,28	6.432	6.166	5.980	-7,03
BASILICATA	20,88	19,94	20,28	931	901	868	44,59	45,19	42,81	952	921	889	-6,63
CALABRIA	61	55	50	3.071	2.968	2.832	50,50	54,22	56,84	3.132	3.023	2.882	-7,98
Totale Sud	475	406	361	28.991	27.570	26.382	60,99	67,85	73,17	29.467	27.977	26.743	-9,24
Totale RSO	2.394	2.194	2.049	142.181	137.866	135.053	59,40	62,83	65,90	144.575	140.060	137.103	-5,17

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

TABELLA 4/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
Rapporto tra la consistenza media* dei dirigenti e del personale non dirigente dei Comuni al di sopra dei 60.000 abitanti
ANNI 2011 - 2013

RSS	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI			Dirigenti/Non dirigenti			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2013/11
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.
Trentino-Alto Adige	64	62	70	2.450	2.444	2.421	38,08	39,45	34,49	2.515	2.505	2.491	-0,93
Friuli-Venezia Giulia	47,46	46,51	46,15	3.513	3.487	3.481	74,03	74,97	75,44	3.560	3.534	3.527	-0,93
Sardegna	55	50	51	2.624	2.534	2.446	48,11	50,74	48,26	2.678	2.584	2.497	-6,76
Sicilia	220	198	185	17.633	16.784	16.502	80,04	84,81	89,33	17.853	16.982	16.687	-6,53
Totale RSS	387	356	352	26.219	25.249	24.851	67,82	70,87	70,64	26.606	25.605	25.203	-5,28
Totale RSO+RSS	2.780	2.551	2.401	168.401	163.115	159.904	60,57	63,95	66,59	171.181	165.665	162.305	-5,19

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

TABELLA 5/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE “ALTRO” PERSONALE
ANNI 2011 - 2013

RSO	Tempo determinato			Formazione lavoro			Interinale			Lavoro socialmente utile (L.S.U.)			totale			variazione %
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2013/11
Piemonte	607	349	209	43	4	29	100	67	53	170	173	264	920	593	554	-39,75
Lombardia	1.352	1.209	1.137	19	10	8	190	70	61	927	1.163	1.215	2.488	2.452	2.421	-2,67
Veneto	893	763	722	11	8	5	133	120	82	795	886	985	1.831	1.777	1.794	-2,01
Liguria	294	323	227	7,59	7,00	7,00	61	25	92	1,52	1,64	8	364	356	333	-8,46
Emilia-Romagna	1.448	1.233	1.024	27	13	3	161	131,46	131,45	7,17	7,70	12	1.643	1.385	1.170	-28,78
Totale Nord	4.593	3.876	3.319	107	43	52	646	413	418	1.900	2.232	2.484	7.245	6.563	6.273	-13,42
Toscana	908	736	651	3,61	4,91	4,49	80	208,55	208,57	142	109	100	1.134	1.059	963	-15,03
Marche	410	304	313	1,32	0,50	1,75	33	21	24	341	285	328	785	610	667	-15,10
Umbria	189	159	141	0	1,34	0	29	25,37	25,29	42	51	65	260	236	232	-10,78
Lazio	2.427	2.883	2.842	11	5	3	183	261	325	459	146	40	3.080	3.294	3.209	4,19
Totale Centro	3.934	4.082	3.947	16	12	9	325	516	583	984	590	533	5.259	5.199	5.071	-3,57
Abruzzo	405	380	316	17	8	11	129	109	86	499	487	434	1.051	984	847	-19,46
Molise	132	84	64	0	8,47	8,92	16	18	9	5	1,41	1,48	153	112	84	-45,44
Campania	1.194	1.029	854	2	6	0,53	88	134	154	2.999	2.639	2.870	4.283	3.808	3.879	-9,43
Puglia	408	382	322	7	2	0,25	70	108	78	783	683	646	1.268	1.175	1.045	-17,58
Basilicata	136	199	84	6	0,25	0	22	18	16	288,82	288,90	269	453	506	370	-18,49
Calabria	410	384	331	1,40	1,20	1,08	25	18,90	19,00	3.348	3.353	3.390	3.784	3.757	3.741	-1,15
Totale Sud	2.686	2.457	1.971	35	26	22	351	407	363	7.923	7.452	7.611	10.994	10.341	9.966	-9,35
Totale RSO	11.212	10.415	9.238	158	80	82	1.322	1.336	1.363	10.806	10.273	10.627	23.498	22.104	21.310	-9,31

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

TABELLA 5/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE “ALTRO” PERSONALE
ANNI 2011 - 2013

RSS	Tempo determinato			Formazione lavoro			Interinale			Lavoro socialmente utile (L.S.U.)			totale			variazione %
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2013/11
Valle d'Aosta	48	12,20	11,91	0	0	0	9	5,68	6,14	5	3	16	61	21	34	-44,36
Trentino-Alto Adige	944	929	895	3,36	4,41	3,89	8	14	10	135	110	98	1.091	1.057	1.007	-7,67
Friuli-Venezia Giulia	341	335	366	4	1	2	101	162	133	449	433	497	894	931	997	11,50
Sardegna	914	937	721	0	0,50	0	200	147	102	90	130	124	1.203	1.214	947	-21,29
Sicilia	11.019	10.794	10.440	1,33	0,99	0	21	10	6	2.434	2.467	2.427	13.475	13.271	12.874	-4,47
Totale RSS	13.265	13.007	12.434	9	7	5	339	339	257	3.113	3.143	3.163	16.725	16.495	15.859	-5,18
Totale RSO+RSS	24.477	23.422	21.672	167	87	88	1.660	1.674	1.620	13.920	13.416	13.790	40.224	38.599	37.169	-7,59

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

TABELLA 6 PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* DEL PERSONALE DEI COMUNI SU 1.000 ABITANTI
ANNO 2013

RSO	Popolazione**	TOTALE PERSONALE (dirigente + non dirigente)	PERS / POP
PIEMONTE	4.420.758	28.813	6,52
LOMBARDIA	9.909.742	58.237	5,88
VENETO	4.926.818	26.760	5,43
LIGURIA	1.591.298	13.386	8,41
EMILIA-ROMAGNA	4.446.354	29.454	6,62
TOTALE NORD	25.294.970	156.649	6,19
TOSCANA	3.750.511	26.657	7,11
MARCHE	1.553.138	10.070	6,48
UMBRIA	896.742	5.871	6,55
LAZIO	5.865.584	41.010	6,99
TOTALE CENTRO	12.065.975	83.606	6,93
ABRUZZO	1.332.514	7.823	5,87
MOLISE	314.725	1.766	5,61
CAMPANIA	5.864.803	37.029	6,31
PUGLIA	4.078.696	17.746	4,35
BASILICATA	577.568	3.916	6,78
CALABRIA	1.968.787	14.590	7,41
TOTALE SUD	14.137.093	82.870	5,86
TOTALE RSO	51.498.038	323.126	6,27

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013). Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La popolazione è rilevata al 31/12/2013.

TABELLA 6 PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* DEL PERSONALE DEI COMUNI SU 1.000 ABITANTI
ANNO 2013

REGIONE	Popolazione**	TOTALE PERSONALE (dirigente + non dirigente)	PERS / POP
VALLE D'AOSTA	128.591	1.392	10,83
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.048.953	8.947	8,53
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.229.363	10.431	8,49
SARDEGNA	1.654.327	11.632	7,03
SICILIA	5.094.122	50.432	9,90
TOTALE RSS	9.155.356	82.834	9,05
TOTALE RSO+RSS	60.653.394	405.960	6,69

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013). Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La popolazione è rilevata al 31/12/2013.

3.4 L'andamento della spesa totale nel triennio 2011-2013

Nel presente paragrafo si analizzerà la spesa sostenuta per il personale comunale sotto il profilo della:

- spesa totale, che include gli emolumenti di competenza di pregressi esercizi finanziari, tra cui gli arretrati contrattuali, ma non tiene conto delle trattenute per assenze;
- spesa netta, che esclude gli arretrati, ma considera le trattenute per assenze;
- spesa media, che si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

La spesa totale nel triennio subisce, per effetto delle manovre limitative, una riduzione del 5,59% nelle RSO, prevalentemente concentrata nei Comuni del Sud Italia (-8,97%) rispetto al Nord (-3,88%) e al Centro (-5,61%).

Si rammenta che le tabelle 7/PERS/COM/RSO e 7/PERS/COM/RSS non considerano la spesa per il personale con rapporto di lavoro flessibile, il che rende ancora più significativo lo scostamento tra la variazione delle unità annue e l'evoluzione della spesa totale.

L'analisi territoriale evidenzia una riduzione generalizzata, sia pur con dati scarsamente omogenei tra loro, che oscillano tra il valore massimo registrato in Molise (-11,14%) e in Campania (-10,63%), e quello, scarsamente significativo, registrato in Piemonte (-0,19%).

Nei Comuni delle RSS la flessione della spesa totale è pari al 5,23%.

Ad eccezione dei Comuni del Trentino-Alto Adige, nei quali la spesa totale registra addirittura una crescita (+1,05%), nelle altre Regioni a statuto speciale il dato è in diminuzione, con punte minime in Valle d'Aosta dell'1,47% e massime in Sardegna (-5,10%) e, soprattutto, in Sicilia (-7,73%), che presenta gli organici più consistenti.

Complessivamente, considerando RSO e RSS, la spesa totale decresce nel triennio del 5,52%.

Nel prosieguo della trattazione, si analizzeranno gli andamenti della spesa netta per ciascuna delle categorie di personale⁸³.

⁸³ Tale tipologia di spesa, pur includendo tutti gli emolumenti, incluse le trattenute per assenze, è sterilizzata dagli arretrati contrattuali, suscettibili di andamenti disomogenei.

TABELLA 7 PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
SPESA TOTALE* DEL PERSONALE DIRIGENTE, NON DIRIGENTE,**
DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSO	2011	2012	2013	VARIAZIONE %
				2013/11
PIEMONTE	894.835.060	860.460.562	893.103.786	-0,19
LOMBARDIA	1.730.756.215	1.693.146.589	1.655.738.959	-4,33
VENETO	770.778.885	750.746.911	744.657.098	-3,39
LIGURIA	408.996.823	395.951.268	384.408.173	-6,01
EMILIA-ROMAGNA	851.492.951	815.558.791	798.070.598	-6,27
TOTALE NORD	4.656.859.934	4.515.864.121	4.475.978.614	-3,88
TOSCANA	783.160.690	752.579.086	733.185.572	-6,38
MARCHE	288.530.930	275.878.229	270.959.978	-6,09
UMBRIA	173.904.680	166.742.739	163.470.531	-6,00
LAZIO	1.236.792.533	1.192.231.907	1.175.472.703	-4,96
TOTALE CENTRO	2.482.388.833	2.387.431.961	2.343.088.784	-5,61
ABRUZZO	209.642.940	202.215.549	200.649.277	-4,29
MOLISE	56.534.942	52.026.391	50.238.509	-11,14
CAMPANIA	1.084.820.872	1.019.363.301	969.479.197	-10,63
PUGLIA	543.652.855	514.143.792	500.043.835	-8,02
BASILICATA	108.151.625	103.370.493	101.610.697	-6,05
CALABRIA	332.387.428	314.387.181	303.787.611	-8,60
TOTALE SUD	2.335.190.662	2.205.506.707	2.125.809.126	-8,97
TOTALE RSO	9.474.439.429	9.108.802.789	8.944.876.524	-5,59

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

*Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

**Escluso personale con contratti di lavoro flessibile

TABELLA 7 PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
SPESA TOTALE* DEL PERSONALE DIRIGENTE, NON DIRIGENTE,**
DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSS	2011	2012	2013	VARIAZIONE %
				2013/11
VALLE D'AOSTA	45.183.513	44.974.662	44.517.786	-1,47
TRENTINO-ALTO ADIGE	273.469.555	278.909.252	276.349.585	1,05
FRIULI-VENEZIA GIULIA	295.259.853	302.953.579	288.494.232	-2,29
SARDEGNA	326.938.279	315.139.921	310.274.916	-5,10
SICILIA	1.116.313.735	1.046.328.907	1.029.994.158	-7,73
TOTALE RSS	2.057.164.935	1.988.306.321	1.949.630.677	-5,23
TOTALE RSO+RSS	11.531.604.364	11.097.109.110	10.894.507.201	-5,52

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

*Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

**Escluso personale con contratti di lavoro flessibile

3.4.1 La spesa netta e media per i direttori generali e i segretari comunali

Nel presente paragrafo, si analizzerà la spesa delle due figure apicali nelle amministrazioni comunali, ossia dei segretari comunali e dei direttori generali.

Questi ultimi, come si è riferito in precedenza (par. 3.1), pur essendo di numero esiguo (nel 2013, 59 nel totale dei Comuni)⁸⁴, godono di trattamenti retributivi stabiliti esclusivamente da contratti di diritto privato⁸⁵.

La spesa netta dei segretari e dei direttori generali subisce nel triennio una flessione nelle RSO del 9,96% (tabella n. 8/PERS/COM/RSO).

Gli andamenti, ovviamente, risentono della diversa distribuzione sul territorio delle due figure professionali.

In ogni caso, si osserva che in tutte e tre le aree geografiche del Nord, Centro e Sud, la decrescita della spesa netta (rispettivamente, -10,36%, -11,66% e -8,21%) risulta più che proporzionale rispetto a quella della consistenza numerica (-1,64%⁸⁶, -5,75%⁸⁷ e -4,78%⁸⁸).

Analoga tendenza si riscontra nei Comuni delle RSS (tabella n. 8/PERS/COM/RSS), in cui si ha un decremento della spesa netta dell'8,35% a fronte di una riduzione numerica del 4,56%.

Il fenomeno può essere in parte spiegabile con la presenza di sedi convenzionate, soprattutto per il servizio associato di segreteria tra più Comuni⁸⁹, spesso contigui.

La spesa media subisce nelle RSO e nelle RSS un decremento medio, rispettivamente, del 6,74% e del 3,98% circa.

3.4.2 La spesa netta e media per il personale dirigente nel triennio 2011-2013

La spesa netta del personale dirigente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, subisce nel triennio una riduzione media, nei Comuni delle RSO, del 14,27% (tabella n. 9/PERS/COM/RSO), tendenzialmente in linea con il decremento degli organici (-11,29%).

⁸⁴ Per la consistenza di entrambe le categorie in ciascuna Regione, si rinvia alle tabelle 1/PERS/COM/RSO e 1/PERS/COM/RSS.

⁸⁵ Con riferimento al requisito minimo del diploma di laurea per ricoprire tale incarico, cfr., da ultimo, Sezione giurisdizionale Emilia-Romagna, sent. n. 3/15/R.

⁸⁶ Sono i Comuni dell'Emilia-Romagna, in Italia settentrionale, a registrare lo scostamento meno significativo tra la flessione della spesa netta (-9,34%) e la riduzione della consistenza numerica (-5,39%).

⁸⁷ Nei Comuni del Lazio e della Toscana il fenomeno risulta ancora più evidente, atteso che la spesa diminuisce, rispettivamente, del 9,35% e del 15,05%, a fronte di una riduzione della consistenza numerica (rispettivamente -3,02% e -6,87%) ben più contenuta.

⁸⁸ Nei Comuni del Molise, si ha una variazione incrementale, seppur poco rilevante, della consistenza numerica (+0,90%) a fronte di una sensibile riduzione della spesa (-4,39%). In Molise e in Basilicata non risultano in servizio direttori generali, per cui il dato si riferisce ai soli segretari comunali.

⁸⁹ I segretari comunali, nel caso di reggenza a scavalco di sedi temporaneamente vacanti, percepiscono una specifica indennità; nel caso di convenzione di segreteria comunale percepiscono il trattamento economico previsto dall'art. 45 del CCNL 16 maggio 2001. Per le Unioni di comuni, da ultimo, l'art. 1, comma 105, della legge n. 56/2014, prevede che il presidente dell'unione si avvalga del segretario di un Comune facente parte dell'unione, senza che ciò comporti l'erogazione di ulteriori indennità e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sono fatti salvi gli incarichi per le funzioni di segretario già affidati ai dipendenti delle unioni o dei Comuni anche ai sensi del comma 557 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Risultano in controtendenza i Comuni dell'Abruzzo, che fanno registrare un incremento della spesa netta (+2,12%), dovuto ad un più che proporzionale incremento del numero complessivo di dirigenti (+11,28%).

Eguale incremento della consistenza organica (+3,35%) si registra nei Comuni del Molise, cui, però, fa riscontro una riduzione della spesa netta (-4,67%).

In generale, la flessione della spesa risulta più accentuata nei Comuni del Sud (-18,79%), con punte massime in Campania (-23,27%) ed in Puglia (-21,35%). Più contenuta la riduzione nei Comuni del Centro e del Nord Italia (rispettivamente, -14,45% e -12,25%).

Nei Comuni delle RSS, la flessione della spesa netta risulta pari al 12,47%, tendenzialmente in linea con il decremento degli organici del 10,99% (tabella n. 9/PERS/COM/RSS).

La più marcata riduzione della spesa netta si rileva nei Comuni siciliani (-20,85%), che risulta, però, quasi proporzionale al corrispondente decremento del numero di dirigenti (-19,55%). La variazione della spesa media, infatti, è pari al -1,62%.

Questo indicatore può risultare molto utile per esprimere l'andamento retributivo del personale dirigente, soprattutto in relazione alle disposizioni di contenimento dei trattamenti economici, di natura fissa ed accessoria.

La spesa media nei Comuni delle RSO diminuisce del 3,35%, a fronte, però, di una ben più sensibile riduzione del numero di dirigenti (-11,29%).

Ciò potrebbe essere sintomatico della tendenza a ripartire le risorse del trattamento accessorio – costituenti una parte cospicua del trattamento economico dirigenziale – tra i dirigenti rimasti in servizio, in modo non del tutto coerente con l'obbligo di riduzione proporzionale previsto dall'art. 9, comma 2 bis, del dl. 31 maggio 2010, n. 78⁹⁰.

⁹⁰ Tale norma dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e debba essere, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. Successivamente, l'art. 1, co. 456, della l. n. 147 del 2013 ha prorogato la validità delle misure di contenimento fino al 31 dicembre 2014 ed ha anche stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio vengano decurtate di un importo pari alle riduzioni effettuate secondo quanto stabilito dal periodo precedente. Per quanto concerne i criteri per l'automatica riduzione delle risorse in questione, cfr. deliberazioni n. 287/2012/PAR della Sezione regionale di controllo per la Lombardia, n. 397/2012/PAR della Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna e n. 437/2012/PAR della Sezione regionale di controllo per il Veneto e, in termini, Ragioneria generale dello Stato, circolari n. 12/2011, 16/2012 e 21/2013, che pongono quale criterio di riferimento il valore medio dei presenti, ponendo a confronto il numero dei presenti al 1° gennaio e al 31 dicembre di ciascun anno, valutando la media aritmetica da porre in relazione a quella riferita all'anno 2010. Sulla possibilità di considerare i ratei di personale effettivamente presente, cfr. Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 324/2011/PAR e n. 116/2014/PAR; Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna n. 223/2013/PAR; Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 53/2015/PAR e n. 64/2015/PAR. Sull'applicabilità dell'art. 9, co. 2-bis, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in l. 30 luglio 2010, n. 122, e s.m., all'utilizzo delle risorse del bilancio, dei Comuni di minore dimensione demografica, per il finanziamento del trattamento accessorio degli incaricati di posizioni organizzative in strutture prive di qualifiche dirigenziali, cfr. Sezione delle autonomie, delibera n. 26/2014/SEAUT/QMIG, del 21 ottobre 2014.

In particolare, potrebbe rivelare la presenza di una non regolare remunerazione degli incarichi per la copertura *ad interim* di posti vacanti.

L'unica Regione in cui, in controtendenza rispetto alle altre, la spesa media aumenta è l'Emilia-Romagna ove si registra un – pur lieve – incremento, pari allo 0,42%, a fronte di una consistente decrescita degli organici (-14,19%). La spesa, pari ad euro 75.132 annue, risulta, tuttavia, tra le più basse a livello nazionale, ove si registrano sensibili oscillazioni.

La punta minima si registra nei Comuni del Molise, con 64.681 euro annui, e quella massima in quelli del Lazio, con 104.969 euro annui.

La disomogeneità dei trattamenti economici può essere in parte spiegabile con la presenza, nel caso di incarichi dirigenziali a tempo determinato, di integrazioni del trattamento economico contrattuale attraverso indennità *ad personam*, commisurate alla qualificazione professionale, alla temporaneità del rapporto ed alle condizioni di mercato, nei casi previsti dall'art. 110, co. 3, del Tuel.

Nei Comuni delle Marche e della Campania la spesa media subisce una flessione (-1,02% e -4,19%) poco significativa rispetto alla corrispondente riduzione degli organici (-15,99% e -19,91%)⁹¹.

Nei Comuni delle RSS, la spesa media diminuisce dell'1,67%, a fronte di una più rilevante riduzione di unità dirigenziali (-10,99%).

Si pongono in controtendenza i Comuni della Valle d'Aosta e della Sardegna, la cui spesa media cresce, rispettivamente, dell'1,17% e del 2,10% (a fronte, peraltro, di una corrispondente riduzione degli organici del 10,14% e del 4,49%).

A livello nazionale ciascun dirigente percepisce 85.075 euro.

3.4.3 La struttura della retribuzione del personale dirigente

Nel presente paragrafo si esaminerà la struttura retributiva del personale dirigente con particolare riferimento alla retribuzione di posizione e di risultato, disciplinate dai contratti collettivi, nazionali ed integrativi.

In tale ambito, si segnala anche la disciplina introdotta dai commi da *1-bis* a *1-quater* dell'art. 24 del d.lgs. n. 165/2001, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 45, co. 1, lett. b), del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150⁹².

⁹¹ Fanno eccezione i Comuni delle Regioni Abruzzo, Molise e Basilicata in cui si registra un decremento della spesa media (-8,23%, -7,76% e -6,28%), a fronte di una minor riduzione o addirittura di un aumento degli organici (+11,28%, +3,35% e -3,55%).

⁹² Tali norme, com'è noto, stabiliscono che il trattamento accessorio collegato ai risultati debba costituire almeno il 30% della retribuzione complessiva del dirigente considerata al netto della retribuzione individuale di anzianità e degli incarichi aggiuntivi soggetti al regime dell'onnicomprendività, rinviando ai contratti collettivi nazionali l'incremento progressivo della componente legata al risultato, in modo da adeguarsi alla predetta percentuale entro la tornata contrattuale successiva a quella decorrente dal 1°

Dall'esame della tabella 10/PERS/COM/RSO emerge che la retribuzione di posizione dei dirigenti incide all'incirca per il 34,63% della spesa netta, con punte minime del 26,69% nei Comuni dell'Emilia-Romagna e massime del 39,39% nei Comuni del Lazio.

La retribuzione di risultato, invece, costituisce mediamente solo l'8,18% della spesa netta nei Comuni delle RSO, con punte massime del 10,43% nei Comuni della Lombardia e minime del 3,69% in Molise.

Nei Comuni delle RSS la retribuzione di posizione costituisce mediamente il 34,54% della spesa netta, mentre quella di risultato solo il 5,77% (tabella 10/PERS/COM/RSS), con punte massime in Sardegna del 10,89% e minime nei Comuni siciliani del 3,10%.

Percentuali così basse sono indicative di una certa resistenza nel legare una quota significativa del trattamento economico accessorio ai risultati ottenuti, e, in particolare, alla valutazione delle *performance* ottenute da parte delle strutture a ciò deputate (OIV/nuclei di valutazione).

L'esame delle tabelle 11/PERS/COM/RSO e tabella 11/PERS/COM/RSS esalta una certa dinamicità degli emolumenti collegati al trattamento economico accessorio, che, anche in questo caso, oscillano sensibilmente in relazione alle varie zone territoriali.

Nei Comuni dell'Italia settentrionale si ha una riduzione di spesa per retribuzione di risultato (-24,56%) più che proporzionale rispetto al decremento della spesa netta (-12,25%).

Il fenomeno è ancora più significativo nei Comuni dell'Italia centrale (-34,57% a fronte del -14,45%) e dell'Italia meridionale (-39,10% a fronte del -18,79%).

Nei Comuni delle RSS, a fronte di una riduzione della spesa netta del 12,47% si ha un decremento di spesa per retribuzioni di risultato del 37,81%.

Quest'ultima raggiunge i valori minimi nei Comuni siciliani (-67,14%, a fronte di un decremento della spesa netta del 20,85%), mentre risulta in crescita in quelli del Trentino-Alto Adige (+6,76%, a fronte di una variazione incrementale della spesa netta del 4,35%) e della Sardegna (+3,29%, a fronte di una riduzione della spesa netta del 2,48%).

Il maggior peso della componente legata al risultato, soprattutto nelle Regioni del Sud e in Sicilia, anziché essere imputabile all'attuazione dell'art. 24 del d.lgs. n. 165/2001 – allo stato non percorribile per via del blocco della contrattazione collettiva – potrebbe essere riconducibile all'adeguamento non proporzionale dei fondi destinati alla retribuzione accessoria, rispetto alla flessione annua delle unità di personale in servizio, come previsto dall'art. 9, co. 2-bis, d.l. n. 78/2010.

gennaio 2010. Ipotesi, quest'ultima, non ancora realizzata per via del blocco alla contrattazione nazionale (l'ultimo CCNL della dirigenza degli enti locali, siglato il 3 agosto 2010, riguarda il biennio economico 2008–2009).

3.4.4 La spesa netta e media per il personale non dirigente

L'esame della tabella 12/PERS/COM/RSO, relativa alla spesa netta e media del personale non dirigente, sterilizzata dalla componente legata ai contratti di lavoro flessibile, consente di osservare nei Comuni delle RSO una riduzione della spesa netta del 4,42%, in linea con quella della consistenza di personale nel periodo preso in considerazione (-4,39%). La flessione della spesa netta è più alta nei Comuni del sud Italia (-7,94%), quasi proporzionale al decremento delle unità di personale (-6,46%).

Nessuna Regione presenta valori in aumento, ad eccezione del Piemonte, che fa registrare un incremento pari all'1,63%. La flessione raggiunge punte massime in Molise (-10,57%) e in Campania (-9,79%).

Nei Comuni delle RSS la riduzione della spesa è del 4,58%. Unica variazione incrementale di spesa netta si registra nei Comuni del Trentino-Alto Adige (+1,98%), che vantano un trattamento *pro capite* tra i più elevati⁹³ (tabella 12/PERS/COM/RSS). Quasi stabili i valori nei Comuni della Valle d'Aosta (-0,54%).

Per quanto concerne la spesa media, i valori sono pressoché omogenei sul territorio nazionale. I Comuni del Piemonte, del Lazio, della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige sono quelli in cui risulta lievemente superiore. Tale scostamento, nelle due Regioni a statuto speciale, è da attribuire alle specifiche discipline (ad es., indennità di bilinguismo) introdotte dai contratti collettivi vigenti in tali Regioni, e, più in generale, alle peculiarità derivanti dal regime di autonomia differenziata.

In termini percentuali, la flessione nelle RSO è minima (-0,03%) nel triennio, in considerazione di una flessione della spesa netta proporzionale a quella della consistenza organica.

Riduzioni più significative si registrano nei Comuni del Sud Italia (-1,58%, a fronte una riduzione di unità pari al 6,46%), mentre nei Comuni del Nord si registra una lieve crescita (+0,85%, a fronte, però, di una riduzione della consistenza complessiva del 3,59%).

I Comuni delle RSS, fatta eccezione per la Sardegna (-2,13%, pressoché uguale alla riduzione del personale) e la Sicilia (-0,73%, a fronte di una riduzione della consistenza organica del 6,57%), fanno registrare un lieve incremento, mantenendo sostanzialmente stabile la spesa media dell'aggregato (-0,11%).

⁹³ Dal raffronto dei dati della spesa netta (tabella 12/PERS/COM/RSS) con la popolazione del campione (tabella "A1/EL"), emerge nei Comuni del Trentino-Alto Adige una spesa *pro capite*, nel 2013, pari a 236,46 euro, a fronte di una media nazionale di 167,64 euro *pro capite*, seconda soltanto a quella della Regione Valle d'Aosta (312,51 euro *pro capite*).

Le punte massime di spesa media si registrano in Trentino-Alto Adige e in Friuli-Venezia Giulia (rispettivamente, +2,01% e +1,32%, a fronte di una riduzione di personale, rispettivamente, dello 0,03% e del 2,37%).

Sul territorio nazionale, la spesa media, che si attesta su 27.922 euro, presenta punte minime di euro 25.969 annui in Sicilia e massime di euro 31.664 in Trentino-Alto Adige.

Tabella 8/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSO	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/2011	2013/2011	2013/2011
Piemonte	353	35.876.511	101.593	363	34.564.993	95.111	351	32.473.022	92.564	-0,66	-9,49	-8,89
Lombardia	488	55.147.117	112.965	501	52.061.664	103.913	487	49.225.536	101.030	-0,19	-10,74	-10,57
Veneto	238	25.371.997	106.660	236	24.351.958	103.217	231	22.781.479	98.583	-2,85	-10,21	-7,57
Liguria	91	9.574.689	105.321	90	8.680.211	96.578	88	8.259.808	93.637	-2,97	-13,73	-11,09
Emilia-Romagna	171	17.864.954	104.700	165	16.663.333	100.760	161	16.196.145	100.327	-5,39	-9,34	-4,18
Totale Nord	1.341	143.835.268	107.281	1.356	136.322.159	100.561	1.319	128.935.990	97.768	-1,64	-10,36	-8,87
Toscana	157	15.843.732	100.927	154	14.801.264	96.385	146	13.459.457	92.060	-6,87	-15,05	-8,79
Marche	114	10.342.342	90.878	110	9.451.981	86.194	104	9.203.113	88.107	-8,22	-11,02	-3,05
Umbria	46	4.408.006	95.962	45	4.331.851	95.765	43	3.950.403	92.805	-7,33	-10,38	-3,29
Lazio	194	17.956.561	92.692	190	17.073.913	89.757	188	16.278.040	86.641	-3,02	-9,35	-6,53
Totale Centro	510	48.550.641	95.114	499	45.659.009	91.560	481	42.891.013	89.152	-5,75	-11,66	-6,27
Abruzzo	120	9.802.275	81.707	123	9.628.615	78.191	118	9.177.860	77.756	-1,61	-6,37	-4,84
Molise	52	3.900.284	74.756	56	4.029.463	71.996	53	3.729.161	70.837	0,90	-4,39	-5,24
Campania	362	30.135.625	83.354	346	28.027.286	80.925	346	27.460.872	79.479	-4,43	-8,88	-4,65
Puglia	173	16.154.850	93.156	169	15.455.438	91.688	165	14.967.623	90.484	-4,61	-7,35	-2,87
Basilicata	57	4.800.474	83.863	57,43	4.769.989	83.054	56,57	4.625.435	81.765	-1,17	-3,65	-2,50
Calabria	190	15.000.155	78.816	186	14.113.497	75.988	171	13.281.768	77.751	-10,24	-11,46	-1,35
Totale Sud	955	79.793.663	83.584	937	76.024.288	81.120	909	73.242.719	80.575	-4,78	-8,21	-3,60
Totale RSO	2.806	272.179.572	97.005	2.791	258.005.456	92.426	2.709	245.069.722	90.469	-3,45	-9,96	-6,74

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 8/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSS	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/2011	2013/2011	2013/2011
Valle d'Aosta	46,91	3.622.119	77.209	46,99	3.612.486	76.871	45,15	3.539.992	78.402	-3,76	-2,27	1,55
Trentino - A.A.	243	19.298.700	79.324	239	19.843.207	82.854	232	19.076.464	82.161	-4,56	-1,15	3,58
Friuli - V.G.	91	9.184.412	100.453	97	8.839.169	91.313	96	8.355.396	87.072	4,95	-9,03	-13,32
Sardegna	165	13.831.501	83.695	160	13.464.310	83.917	154	12.900.897	83.900	-6,96	-6,73	0,25
Sicilia	242	22.053.473	91.279	236	20.372.512	86.336	225	18.436.876	81.763	-6,67	-16,40	-10,43
Totale RSS	788	67.990.205	86.227	780	66.131.684	84.816	753	62.309.625	82.798	-4,56	-8,35	-3,98
Totale RSO+RSS	3.594	340.169.777	94.641	3.571	324.137.140	90.765	3.461	307.379.347	88.801	-3,70	-9,64	-6,17

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 9/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRIGENTI

RSO	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/2011	2013/2011	2013/2011
Piemonte	428	37.068.003	86.597	407	33.917.784	83.385	378	31.210.497	82.505	-11,63	-15,80	-4,73
Lombardia	657	60.105.783	91.487	628	56.129.516	89.348	615	54.664.203	88.875	-6,38	-9,05	-2,86
Veneto	380	35.044.807	92.165	363	33.133.903	91.358	361	31.992.806	88.671	-5,11	-8,71	-3,79
Liguria	216	19.953.227	92.556	198	18.661.053	94.358	185	16.347.473	88.405	-14,22	-18,07	-4,48
Emilia-Romagna	580	43.406.566	74.818	525	39.059.726	74.364	498	37.403.015	75.132	-14,19	-13,83	0,42
Totale Nord	2.261	195.578.386	86.500	2.121	180.901.982	85.304	2.037	171.617.994	84.254	-9,91	-12,25	-2,60
Toscana	470	38.807.141	82.580	440	34.463.612	78.320	412	32.757.891	79.458	-12,27	-15,59	-3,78
Marche	152	12.163.515	79.825	135	10.801.142	79.878	128	10.114.269	79.014	-15,99	-16,85	-1,02
Umbria	105	8.990.581	85.858	96	8.081.724	84.553	93	7.559.760	81.501	-11,42	-15,91	-5,08
Lazio	558	60.172.418	107.756	525	57.339.944	109.206	499	52.343.698	104.969	-10,70	-13,01	-2,59
Totale Centro	1.285	120.133.655	93.457	1.196	110.686.422	92.555	1.132	102.775.618	90.816	-11,96	-14,45	-2,83
Abruzzo	91	7.830.169	85.649	93	7.691.482	82.273	102	7.996.427	78.599	11,28	2,12	-8,23
Molise	25	1.742.904	70.121	24	1.760.614	72.262	26	1.661.483	64.681	3,35	-4,67	-7,76
Campania	406	34.093.600	83.941	358	31.534.672	88.199	325	26.161.306	80.423	-19,91	-23,27	-4,19
Puglia	303	27.408.941	90.472	268	23.646.588	88.286	258	21.556.966	83.537	-14,82	-21,35	-7,67
Basilicata	35	3.078.218	88.767	33	2.689.563	82.342	33	2.782.259	83.189	-3,55	-9,61	-6,28
Calabria	110	8.313.140	75.663	99	7.305.591	73.848	94	6.812.733	72.824	-14,85	-18,05	-3,75
Totale Sud	970	82.466.972	85.023	875	74.628.510	85.307	838	66.971.174	79.940	-13,63	-18,79	-5,98
Totale RSO	4.516	398.179.013	88.163	4.191	366.216.914	87.373	4.006	341.364.786	85.206	-11,29	-14,27	-3,35

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 9/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRIGENTI

RSS	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/2011	2013/2011	2013/2011
Valle d'Aosta	10	816.339	81.634	10	825.381	82.904	9	742.099	82.585	-10,14	-9,09	1,17
Trentino - A.A.	100	8.002.214	80.261	98	7.783.666	79.184	106	8.350.606	78.751	6,35	4,35	-1,88
Friuli - V.G.	87	8.479.528	97.354	81	7.567.998	93.788	83	7.700.467	92.379	-4,30	-9,19	-5,11
Sardegna	137	10.782.588	78.986	135	10.420.676	77.303	130	10.515.364	80.646	-4,49	-2,48	2,10
Sicilia	375	32.571.579	86.934	340	29.966.328	88.025	301	25.779.536	85.529	-19,55	-20,85	-1,62
Totale RSS	708	60.652.248	85.669	664	56.564.049	85.164	630	53.088.072	84.242	-10,99	-12,47	-1,67
Totale RSO+RSS	5.224	458.831.261	87.825	4.856	422.780.963	87.071	4.637	394.452.858	85.075	-11,25	-14,03	-3,13

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 10/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Struttura della retribuzione della dirigenza – incidenza delle retribuzioni di posizione e di risultato sulla spesa netta

RSO	2011					2012					2013				
	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(b)/(a)	(c)/(a)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(e)/(d)	(f)/(d)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(h)/(g)	(i)/(g)
	(a)	(b)	(c)	%	%	(d)	(e)	(f)	%	%	(g)	(h)	(i)	%	%
Piemonte	37.068.003	12.175.265	4.397.627	32,85	11,86	33.917.784	11.315.610	3.089.348	33,36	9,11	31.210.497	10.447.465	3.027.450	33,47	9,70
Lombardia	60.105.783	20.995.015	7.012.657	34,93	11,67	56.129.516	19.865.590	6.121.465	35,39	10,91	54.664.203	19.831.597	5.701.250	36,28	10,43
Veneto	35.044.807	12.265.264	3.829.563	35,00	10,93	33.133.903	11.740.029	2.835.251	35,43	8,56	31.992.806	11.424.993	2.641.366	35,71	8,26
Liguria	19.953.227	7.010.779	2.182.257	35,14	10,94	18.661.053	6.564.965	2.319.369	35,18	12,43	16.347.473	6.188.892	1.207.988	37,86	7,39
Emilia-Romagna	43.406.566	11.430.894	3.671.514	26,33	8,46	39.059.726	10.605.835	3.139.269	27,15	8,04	37.403.015	9.982.711	3.335.338	26,69	8,92
Totale Nord	195.578.386	63.877.217	21.093.618	32,66	10,79	180.901.982	60.092.029	17.504.702	33,22	9,68	171.617.994	57.875.658	15.913.392	33,72	9,27
Toscana	38.807.141	11.959.423	3.877.591	30,82	9,99	34.463.612	11.060.858	2.379.750	32,09	6,91	32.757.891	10.511.728	2.933.648	32,09	8,96
Marche	12.163.515	3.854.831	1.138.111	31,69	9,36	10.801.142	3.511.889	886.446	32,51	8,21	10.114.269	3.319.143	722.573	32,82	7,14
Umbria	8.990.581	2.956.808	917.247	32,89	10,20	8.081.724	2.700.421	786.787	33,41	9,74	7.559.760	2.671.708	479.582	35,34	6,34
Lazio	60.172.418	21.975.334	6.874.299	36,52	11,42	57.339.944	22.954.241	5.010.914	40,03	8,74	52.343.698	20.617.329	4.244.301	39,39	8,11
Totale Centro	120.133.655	40.746.396	12.807.248	33,92	10,66	110.686.422	40.227.409	9.063.897	36,34	8,19	102.775.618	37.119.908	8.380.104	36,12	8,15
Abruzzo	7.830.169	2.808.360	440.664	35,87	5,63	7.691.482	2.779.958	298.770	36,14	3,88	7.996.427	2.808.324	320.086	35,12	4,00
Molise	1.742.904	462.223	120.692	26,52	6,92	1.760.614	626.064	95.356	35,56	5,42	1.661.483	569.438	61.340	34,27	3,69
Campania	34.093.600	12.603.460	1.934.825	36,97	5,68	31.534.672	10.957.084	3.462.785	34,75	10,98	26.161.306	8.828.512	1.266.616	33,75	4,84
Puglia	27.408.941	9.704.836	2.432.069	35,41	8,87	23.646.588	8.241.026	2.193.874	34,85	9,28	21.556.966	7.728.183	1.581.364	35,85	7,34
Basilicata	3.078.218	1.016.711	325.309	33,03	10,57	2.689.563	954.650	146.696	35,49	5,45	2.782.259	1.007.570	119.075	36,21	4,28
Calabria	8.313.140	2.616.148	721.318	31,47	8,68	7.305.591	2.373.103	231.551	32,48	3,17	6.812.733	2.274.893	290.061	33,39	4,26
Totale Sud	82.466.972	29.211.738	5.974.877	35,42	7,25	74.628.510	25.931.885	6.429.032	34,75	8,61	66.971.174	23.216.920	3.638.542	34,67	5,43
Totale RSO	398.179.013	133.835.351	39.875.743	33,61	10,01	366.216.914	126.251.323	32.997.631	34,47	9,01	341.364.786	118.212.486	27.932.038	34,63	8,18

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(b)/(a), (e)/(d), (h)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di posizione sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

(c)/(a), (f)/(d), (i)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

Tabella 10/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
Struttura della retribuzione della dirigenza – incidenza delle retribuzioni di posizione e di risultato sulla spesa netta

RSS	2011					2012					2013				
	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(b)/(a)	(c)/(a)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(e)/(d)	(f)/(d)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(h)/(g)	(i)/(g)
	(a)	(b)	(c)	%	%	(d)	(e)	(f)	%	%	(g)	(h)	(i)	%	%
Valle d'Aosta	816.339	255.079	55.140	31,25	6,75	825.381	256.144	61.016	31,03	7,39	742.099	234.772	47.191	31,64	6,36
Trentino - A.A.	8.002.214	2.047.869	463.107	25,59	5,79	7.783.666	2.031.124	489.003	26,09	6,28	8.350.606	2.181.121	494.416	26,12	5,92
Friuli - V.G.	8.479.528	2.821.697	862.096	33,28	10,17	7.567.998	2.679.667	655.795	35,41	8,67	7.700.467	2.778.666	575.030	36,08	7,47
Sardegna	10.782.588	3.475.787	1.108.169	32,24	10,28	10.420.676	3.273.806	834.921	31,42	8,01	10.515.364	3.283.157	1.144.614	31,22	10,89
Sicilia	32.571.579	11.263.621	2.432.776	34,58	7,47	29.966.328	10.798.655	2.405.193	36,04	8,03	25.779.536	9.860.216	799.507	38,25	3,10
Totale RSS	60.652.248	19.864.053	4.921.288	32,75	8,11	56.564.049	19.039.396	4.445.928	33,66	7,86	53.088.072	18.337.932	3.060.758	34,54	5,77
Totale RSO+RSS	458.831.261	153.699.404	44.797.031	33,50	9,76	422.780.963	145.290.719	37.443.559	34,37	8,86	394.452.858	136.550.418	30.992.796	34,62	7,86

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(b)/(a), (e)/(d), (h)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di posizione sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

(c)/(a), (f)/(d), (i)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

TABELLA 11 PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE DELLA DIRIGENZA

Variazioni % nel triennio della spesa netta e delle retribuzioni di posizione e risultato

RSO	2013/2011		
	Variazione spesa netta	variazione retribuzione di posizione	variazione retribuzione di risultato
	%	%	%
PIEMONTE	-15,80	-14,19	-31,16
LOMBARDIA	-9,05	-5,54	-18,70
VENETO	-8,71	-6,85	-31,03
LIGURIA	-18,07	-11,72	-44,65
EMILIA-ROMAGNA	-13,83	-12,67	-9,16
TOTALE NORD	-12,25	-9,40	-24,56
TOSCANA	-15,59	-12,11	-24,34
MARCHE	-16,85	-13,90	-36,51
UMBRIA	-15,91	-9,64	-47,72
LAZIO	-13,01	-6,18	-38,26
TOTALE CENTRO	-14,45	-8,90	-34,57
ABRUZZO	2,12	0,00	-27,36
MOLISE	-4,67	23,20	-49,18
CAMPANIA	-23,27	-29,95	-34,54
PUGLIA	-21,35	-20,37	-34,98
BASILICATA	-9,61	-0,90	-63,40
CALABRIA	-18,05	-13,04	-59,79
TOTALE SUD	-18,79	-20,52	-39,10
Totale RSO	-14,27	-11,67	-29,95

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013)

TABELLA 11 PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE DELLA DIRIGENZA

Variazioni % nel triennio della spesa netta e delle retribuzioni di posizione e risultato

RSS	2013/2011		
	Variazione spesa netta	variazione retribuzione di posizione	variazione retribuzione di risultato
	%	%	%
VALLE D'AOSTA	-9,09	-7,96	-14,42
TRENTINO-ALTO ADIGE	4,35	6,51	6,76
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-9,19	-1,53	-33,30
SARDEGNA	-2,48	-5,54	3,29
SICILIA	-20,85	-12,46	-67,14
Totale RSS	-12,47	-7,68	-37,81
Totale RSO+RSS	-14,03	-11,16	-30,82

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013)

Tabella 12/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

RSO	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/2011	2013/2011	2013/2011
Piemonte	28.962	815.906.912	28.172	28.329	792.290.433	27.967	27.880	829.190.736	29.741	-3,73	1,63	5,57
Lombardia	57.001	1.610.569.809	28.255	55.942	1.577.046.330	28.191	55.201	1.555.635.707	28.181	-3,16	-3,41	-0,26
Veneto	25.065	705.766.180	28.158	24.719	692.681.772	28.022	24.605	690.211.723	28.052	-1,84	-2,20	-0,38
Liguria	13.441	378.898.722	28.191	13.090	369.021.383	28.191	12.868	360.011.936	27.978	-4,26	-4,98	-0,75
Emilia-Romagna	29.402	787.050.610	26.769	28.441	760.802.547	26.750	27.786	743.752.184	26.767	-5,49	-5,50	-0,01
Totale Nord	153.871	4.298.192.233	27.934	150.521	4.191.842.465	27.849	148.340	4.178.802.286	28.171	-3,59	-2,78	0,85
Toscana	26.337	728.578.980	27.663	25.625	704.477.482	27.492	25.281	687.473.794	27.193	-4,01	-5,64	-1,70
Marche	9.635	263.660.680	27.364	9.416	255.129.177	27.096	9.275	251.261.371	27.091	-3,74	-4,70	-1,00
Umbria	5.834	159.626.411	27.363	5.652	154.191.318	27.281	5.546	151.879.142	27.384	-4,93	-4,85	0,08
Lazio	38.774	1.141.474.520	29.439	38.019	1.118.963.878	29.432	37.302	1.105.963.884	29.649	-3,80	-3,11	0,71
Totale Centro	80.580	2.293.340.591	28.460	78.711	2.232.761.855	28.367	77.404	2.196.578.191	28.378	-3,94	-4,22	-0,29
Abruzzo	7.062	189.220.840	26.795	6.872	183.554.030	26.709	6.874	182.752.898	26.584	-2,65	-3,42	-0,78
Molise	1.768	49.856.829	28.206	1.714	45.841.999	26.746	1.657	44.584.866	26.906	-6,25	-10,57	-4,61
Campania	35.590	1.012.331.551	28.444	34.163	954.554.135	27.942	32.824	913.232.825	27.822	-7,77	-9,79	-2,19
Puglia	17.391	494.827.975	28.453	16.831	473.560.307	28.137	16.443	462.645.574	28.137	-5,45	-6,50	-1,11
Basilicata	3.707	98.932.009	26.685	3.584	95.518.342	26.653	3.513	93.925.929	26.740	-5,26	-5,06	0,21
Calabria	11.525	304.538.902	26.425	11.159	290.666.773	26.047	10.755	281.965.223	26.217	-6,68	-7,41	-0,79
Totale Sud	77.043	2.149.708.106	27.903	74.323	2.043.695.586	27.498	72.066	1.979.107.315	27.462	-6,46	-7,94	-1,58
Totale RSO	311.493	8.741.240.930	28.062	303.555	8.468.299.906	27.897	297.810	8.354.487.792	28.053	-4,39	-4,42	-0,03

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

* Escluso personale con contratto di lavoro flessibile.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 12/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

RSS	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/2011	2013/2011	2013/2011
Valle d'Aosta	1.365	40.406.082	29.593	1.366	40.497.016	29.656	1.349	40.186.084	29.784	-1,18	-0,54	0,64
Trentino-A.A.	7.836	243.221.551	31.040	7.846	246.906.267	31.470	7.834	248.039.011	31.664	-0,03	1,98	2,01
Friuli - V.G.	9.578	274.486.539	28.658	9.449	272.426.901	28.832	9.351	271.525.851	29.037	-2,37	-1,08	1,32
Sardegna	10.799	299.320.351	27.717	10.632	290.348.295	27.308	10.554	286.293.249	27.125	-2,27	-4,35	-2,13
Sicilia	39.875	1.043.093.529	26.159	37.986	982.621.819	25.868	37.257	967.516.685	25.969	-6,57	-7,25	-0,73
Totale RSS	69.453	1.900.528.052	27.364	67.279	1.832.800.298	27.242	66.345	1.813.560.880	27.335	-4,48	-4,58	-0,11
Totale RSO+RSS	380.946	10.641.768.982	27.935	370.834	10.301.100.204	27.778	364.154	10.168.048.672	27.922	-4,41	-4,45	-0,05

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

* Escluso personale con contratto di lavoro flessibile.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

4 LA CONSISTENZA E LA SPESA PER IL PERSONALE DELLE PROVINCE

4.1 Premessa metodologica

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati gli aspetti relativi alla consistenza del personale delle Province ed alla relativa spesa, sulla base delle informazioni presenti nel SICO per il triennio 2011/2013.

La tematica si arricchisce di elementi di grande attualità, legati alla delicata fase di transizione che coinvolge le Province e le Città metropolitane nell'ambito del processo di riordino delle funzioni di area vasta, avviato con l. n. 56/2014, ed alle annesse esigenze di ricollocazione del personale in esubero presso altre amministrazioni⁹⁴.

La presente trattazione passa in rassegna i dati di tutte le Amministrazioni provinciali, in totale 107, ad eccezione di quelle ubicate in Valle d'Aosta ed in Trentino-Alto Adige.

La tabella seguente fornisce evidenza numerica della popolazione per ciascuna Regione, nonché del numero di Province oggetto di indagine, la cui spesa, lo si ricorda, rappresenta l'11% circa della spesa dell'intero comparto Regioni ed Autonomie locali.

⁹⁴ Ai fini del riassetto organizzativo e della definizione delle procedure di mobilità del personale provinciale interessato, l'art. 1, co. 424, l. n. 190/2014 prevede che le Regioni e gli Enti locali, nel biennio 2015-2016, destinino le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato (nelle misure previste dal d.l. n. 90/2014) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità, dopo aver provveduto all'immissione in ruolo dei vincitori di concorso pubblico e delle categorie protette. Cfr. cap. 1.3.1.

TABELLA A2/EL – Enti e popolazione oggetto di indagine

Province delle Regioni	Totale popolazione enti esaminati	N. Province esaminate
Piemonte	4.436.798	8
Lombardia	9.973.397	12
Veneto	4.926.818	7
Liguria	1.591.939	4
Emilia-Romagna	4.446.354	9
Toscana	3.750.511	10
Marche	1.553.138	5
Umbria	896.742	2
Lazio	5.870.451	5
Abruzzo	1.333.939	4
Molise	314.725	2
Campania	5.869.965	5
Puglia	4.090.266	6
Basilicata	578.391	2
Calabria	1.980.533	5
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	0	0
Trentino-Alto Adige / Südtirol	0	0
Friuli-Venezia Giulia	1.229.363	4
Sardegna	1.663.859	8
Sicilia	5.094.937	9
Totale complessivo	59.602.126	107

Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT. La popolazione è rilevata al 31/12/2013.

Le analisi dei dati prenderanno a riferimento le Province aggregate per singole Regioni e per macro aree territoriali (Nord Italia, Centro Italia, Sud Italia, RSO e RSS).

L'eventuale raffronto di dati in valore assoluto tra zone territoriali diverse deve tener conto delle variabili connesse al numero di enti e alla popolazione, oltre a quelle legate ai mutevoli assetti organizzativi e gestionali dei vari enti.

4.2 L'andamento della consistenza media dei segretari provinciali e dei direttori generali nel triennio 2011-2013

La consistenza media⁹⁵ degli organici dei segretari provinciali (tabelle 1/PERS/PROV/RSO, 1/PERS/PROV/RSS) risulta, nel triennio preso in considerazione, in lieve flessione (-3,44% circa), come si evince anche dal grafico 1/PERS/PROV.

Nel 2013, il numero di segretari provinciali in servizio presso le 107 Province è pari complessivamente a 99 (80 nelle RSO e 19 nelle RSS).

Le modifiche, che attengono alla temporanea copertura di sedi vacanti, risultano di lieve entità nel triennio in esame.

⁹⁵ I valori esposti sono ottenuti sommando i mesi lavorati e dividendo il totale per i dodici mesi dell'anno.

Il totale dei direttori generali, pur non risentendo degli effetti della riforma di cui all'art. 2, co. 186, della l. n. 191/2009, prevista per i soli Comuni, si riduce a circa 28 unità.

Nel predetto numero rientrano solo gli incarichi di direttore generale *ex art.* 108, co. 1, del Tuel, conferiti con incarico fuori dotazione organica e con contratto a tempo determinato di diritto privato, mentre non sono presi in considerazione i casi di conferimento delle funzioni di direttore generale al segretario generale, ai sensi dell'art. 108, co. 4, del Tuel, nei termini consentiti dalla normativa vigente⁹⁶.

4.3 L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2011-2013

L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente delle Province, nelle more del processo di riordino generale delle funzioni di area vasta (l. 7 aprile 2014, n. 56), risente anche degli specifici divieti di assunzione di personale a tempo indeterminato, introdotti dall'art. 16, co.1 e 9, d.l. n. 95/2012⁹⁷ e successivamente ribaditi dall'art. 4, comma 9, del d.l. n. 101/2013 e dall'art. 3, comma 5, del d.l. n. 90/2014⁹⁸.

La flessione generalizzata, nelle RSO, si attesta mediamente al 7,44% (Tabella 4/PERS/PROV/RSO), equamente distribuita tra le varie zone geografiche (Nord -7,07%; Centro -6,47%; Sud -8,93%).

Anche le Province ubicate nelle RSS fanno registrare una riduzione media degli organici del 6,16% (Tabella 4/PERS/PROV/RSS), che raggiungono in Sardegna punte massime del 10,03%.

La tabella n. 6/PERS/PROV/RSO 6/PERS/PROV/RSS raffrontano la consistenza media del personale nel 2013 alla popolazione rilevata al 31 dicembre dello stesso anno.

Considerando il rapporto a base 1.000, risulta una media nelle Province delle RSO di 0,85 unità di personale ogni mille abitanti, con punte minime in Veneto, Lombardia, Campania e Puglia

⁹⁶ Tali incarichi sono soggetti alle medesime limitazioni previste per i direttori generali nominati *ex art.* 108, co. 1, Tuel. Sulla tematica, cfr. Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, delibere n. 593/2010/PAR e 594/2010/PAR, 315/2011/PAR, e Sez. controllo Toscana n. 67/2011/PAR, secondo cui la soppressione dell'incarico del Direttore Generale, tranne che per i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, disposta dall'art. 2 co. 186 lett. d) della l. n. 191/2009, come modificata dalla l. n. 42/2010 di conversione del d.l. n. 2/2010, concerne non solo l'ipotesi del direttore esterno, ma anche quella del Segretario Comunale, cui è impedito di rivestire il doppio incarico ai sensi dell'art. 108 co. 4 del Tuel. Sui profili di incompatibilità rispetto alle funzioni di controllo previste dal d.l. n. 174/2012, cfr. Sezione regionale di controllo per la Sardegna, deliberazione n. 28/2013/PAR.

⁹⁷ Circa l'estensione della norma anche alle Province delle RSS cfr. Sezione di controllo per la Regione siciliana, deliberazione n. 106/2013/PRSP. Sulla vigenza del divieto e sull'estensibilità dello stesso anche alle unità di personale aventi diritto al collocamento obbligatorio disposto dalla L. 12 marzo 1999, n. 68, cfr. Sezione delle autonomie, deliberazione n. 25/SEZAUT/2013/QMIG del 29 ottobre 2013.

⁹⁸ Ai predetti divieti si aggiungono le difficoltà di programmazione degli ordinari fabbisogni di personale legate all'attuale fase di transizione e di riordino istituzionale.

(rispettivamente, 0,59; 0,61; 0,62 e 0,66) e massime, con valori più che doppi, in Basilicata, Umbria e Calabria (rispettivamente, 1,80; 1,56 e 1,55).

Nelle RSS tale media cresce leggermente, attestandosi a 1,13 dipendenti ogni mille abitanti, con andamenti omogenei nelle tre Regioni rilevate.

4.3.1 La consistenza media delle tipologie di personale dirigente nel triennio 2011-2013

L'analisi della consistenza media del personale dirigente (grafico 2/PERS/PROV), che prende in considerazione i dirigenti a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato, nella duplice tipologia prevista dai primi due commi dell'art. 110 del Tuel, evidenzia un generalizzato *trend* di progressivo snellimento degli organici, anche in conseguenza delle manovre restrittive progressivamente introdotte dal legislatore.

La riduzione più significativa in termini percentuali riguarda i dirigenti con incarico a tempo determinato in dotazione organica (da 299 a 182, pari a -39,18%), seguita dai dirigenti di ruolo, che passano da 1081 a 971, segnando una riduzione del 10,14%.

L'analisi territoriale (tabella n. 2/PERS/PROV/RSO) mette in evidenza una riduzione del 14,99% nelle RSO, che risulta più accentuata per le Province del Centro (-19,88%), seguite da quelle del Sud (-17,19) e Nord Italia (-11,14). Nelle RSS la variazione è del -25,80%.

La riduzione degli organici risulta molto più contenuta per i dirigenti di ruolo, che si riducono nel triennio di 89 unità (-9,56%), principalmente a causa dei collocamenti a riposo.

Molto più significativa risulta la riduzione dei dirigenti a tempo determinato, i cui incarichi non possono eccedere la durata del mandato amministrativo del legale rappresentante: i dirigenti *ex art. 110*, comma 1, del Tuel diminuiscono del 35,07%, mentre quelli con incarico fuori dotazione organica si riducono del 13,87%.

Le flessioni più consistenti si registrano nelle Province del Lazio (-27,71%), in cui i dirigenti a tempo determinato con incarico in d.o. si riducono del 60,52%⁹⁹.

In alcune Regioni (ad esempio in Veneto e, in misura contenuta, in Molise), alla generalizzata riduzione dei dirigenti di ruolo ha fatto seguito un corrispondente incremento di almeno una delle tipologie di dirigenza “fiduciaria”, con incarico *ex art. 110* Tuel, dando luogo ad una complessiva variazione incrementale rispetto al totale, pari, rispettivamente, al +3,13% e al +5,11%.

⁹⁹ Questi ultimi passano da 32 a 13 unità.

Nelle RSS prese in esame, i dirigenti passano da 202 a 150, con una riduzione pari, complessivamente, al 25,80%, anche se prevalentemente concentrata negli incarichi *ex art.* 110, co. 1, del Tuel (tabella n. 2/PERS/PROV/RSS).

4.3.2 La consistenza media del personale non dirigente

L'analisi della consistenza media del personale di comparto non dirigenziale (tabelle n. 3/PERS/PROV/RSO, 3/PERS/PROV/RSS e grafico 3/PERS/PROV) tiene conto delle voci di aggregazione in “categorie”¹⁰⁰ e “altro personale”¹⁰¹ presenti nel conto annuale del personale, di cui si è detto¹⁰².

Nel triennio in esame, il personale non dirigente si riduce complessivamente del 6,98% (-7,23% nelle RSO e -5,74% nelle RSS).

La flessione risulta più marcata nelle Province del Sud Italia (-8,74%), rispetto a quelle del Nord (-6,95%), in cui sono presenti gli organici più numerosi. Nel Centro Italia la riduzione è del 6,12%.

Nelle RSS (tabella 3/PERS/PROV/RSS) il calo complessivo è del 5,74%.

Evidente, anche in questo caso, l'influenza delle normative limitative della spesa e delle assunzioni (cfr. par. 1.3. e ss.), e dei divieti specificamente introdotti per le Province a decorrere dal 2012, che fa ridurre il personale appartenente alla voce “categorie” (che include quello di ruolo) del 6,48%; quello con contratto di lavoro flessibile si riduce del 17,04%.

Per quanto riguarda la prima tipologia di personale, il decremento più significativo si registra nel Sud Italia (-8,67%), dove spicca il valore delle Province della Calabria (-462 unità, pari a -13,56%), parzialmente compensato da un lieve incremento di contratti flessibili (+15). Fenomeno analogo, sia pur in misura più contenuta, si osserva nelle Province dell'Umbria - in cui le unità del personale con contratto flessibile passano da 12 a 42 - e del Molise (da 15 a 21 unità con rapporto di lavoro flessibile).

Nelle RSS il calo generalizzato (-5,74%) riguarda tutte le Regioni (tabella 3/PERS/PROV/RSS). Spiccano, in valore assoluto, i 5.171 dipendenti delle *ex* Province regionali siciliane¹⁰³, appartenenti alla voce “categorie”, secondi, in termini di consistenza, solo a quelli della Lombardia (tabella

¹⁰⁰ L'analisi tiene conto delle voci di aggregazione in “categorie” comprende la macroarea formata dal personale non dirigente a tempo indeterminato e dalle qualifiche dei “contrattisti” presenti nel conto annuale del personale, coerentemente con le circolari in materia.

¹⁰¹ La voce “altro personale” comprende, in prevalenza, i contratti a tempo determinato, lavoratori socialmente utili, lavoratori con contratto interinale e con contratto di formazione lavoro.

¹⁰² Cfr. circolare Ragioneria generale dello Stato, 2 maggio 2012, n. 16.

¹⁰³ In attuazione dell'articolo 15 dello Statuto speciale della Regione siciliana, le Province regionali sono state oggetto di riforma dapprima con l. r. 27 marzo 2013, n. 7, e poi con l.r. 24 marzo 2014, n. 8 nell'ambito del disegno di riordino delle funzioni di governo di area vasta, che ne hanno mutato la denominazione in “Liberi consorzi comunali” ed hanno istituito le tre Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina. È attualmente in discussione all'Assemblea regionale siciliana un nuovo d.d.l. di riforma, recante “disposizioni in materia di liberi consorzi di comuni e città metropolitane”.

6/PERS/PROV/RSO, tabella 6/PERS/PROV/RSS), che però ha un numero di enti ben superiore e, soprattutto, una consistenza demografica quasi doppia (tabella A2/EL).

4.3.3 La consistenza media del personale con rapporto di lavoro flessibile

Nel presente paragrafo si passerà in rassegna la consistenza del personale con contratto flessibile (tabella 5/PERS/PROV/RSO), in cui rientrano i contratti a tempo determinato, rapporti di lavoro interinale, i contratti di formazione lavoro e i lavoratori socialmente utili.

La tipologia contrattuale più diffusa nelle amministrazioni provinciali, di cui fruisce oltre la metà delle 1.291 unità di personale in servizio, risulta il rapporto di lavoro LSU¹⁰⁴, prevalentemente concentrato nel Sud Italia (438 unità).

L'utilizzo sempre più frequente di questa tipologia contrattuale ha finito spesso per sostituire il rapporto di lavoro a tempo determinato¹⁰⁵, rimasto prevalentemente diffuso nelle Province del Nord Italia (277 unità su 543 totali).

Nelle Province del Molise, della Calabria e, soprattutto, dell'Umbria, si registra, in controtendenza rispetto alle altre zone, un incremento delle unità di personale.

Pressoché generalizzata la diminuzione dei rapporti di lavoro interinale (contratti di somministrazione a tempo determinato) che passano da 211 a 75 unità, e che risultano più diffusi nel Nord Italia.

Nelle Province delle RSS la riduzione complessiva del personale con contratto flessibile è del 10,15% (tabella 5/PERS/PROV/RSS). Delle 881 unità di personale, ben 598 sono concentrate in Sicilia, prevalentemente con contratto a tempo determinato¹⁰⁶.

4.3.4 L'organizzazione degli uffici dirigenziali

L'analisi dell'incidenza tra personale dirigente e non dirigente (inclusivo del personale con rapporto di lavoro di tipo flessibile) consente di avere alcuni elementi conoscitivi sull'impatto di alcune recenti riforme (*in primis*, il d.lgs. n. 150/2009), tese alla valorizzazione delle funzioni datoriali ed organizzative dei dirigenti.

¹⁰⁴ Con riferimento al personale non dirigenziale delle Province, in possesso dei requisiti di legge, l'art. 9, co. 6, del d.l. n. 101/2013 ha previsto la possibilità di partecipare alle procedure selettive finalizzate alle stabilizzazioni, indette da amministrazioni aventi sede nel territorio provinciale, anche se trattasi di personale non dipendente dall'amministrazione che emana il bando.

¹⁰⁵ Attenuando gli effetti del divieto assoluto di assunzioni a tempo indeterminato nelle Province, l'art. 4, co. 9, del d.l. n. 101/2013 ha consentito la proroga fino al 31 dicembre 2014 dei rapporti di lavoro a tempo determinato ivi instaurati per le strette necessità connesse ad esigenze di continuità dei servizi e nel rispetto dei vincoli finanziari, del patto di stabilità interno e della vigente normativa di contenimento della spesa complessiva di personale. Con il d.l. n. 90/2014 è stata consentita un'ulteriore proroga dei contratti, alle medesime finalità e condizioni, fino all'insediamento dei nuovi soggetti istituzionali così come previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56.

¹⁰⁶ Come rilevato nel paragrafo precedente, il personale contrattista è incluso nella voce "categorie".

La non uniforme consistenza degli organici sul territorio, che varia anche in funzione dei moduli gestionali prescelti, induce ad un'attenta lettura dei dati.

I risultati, anche se apparentemente positivi, vanno ridimensionati nel momento in cui si riscontri un numero elevato di personale dipendente assegnato a ciascun dirigente, ovvero nel caso in cui emerga un valore solo apparentemente nella norma, in quanto scaturente dal rapporto tra organici, in raffronto fra loro, entrambi sovradimensionati.

Dalla tabella n. 4/PERS/PROV/RSO emerge nelle Province delle RSO un numero di dipendenti per dirigente pari a 40,15, da attribuire principalmente a un decremento della consistenza organica del personale non dirigente più che proporzionale rispetto a quello di qualifica dirigenziale, numericamente ben inferiore.

L'analisi territoriale mette in luce una certa disomogeneità dei valori, che raggiungono il picco più basso in Emilia-Romagna, in cui vi è un dirigente ogni 26 dipendenti circa (a fronte di una media nel Nord Italia di 1/34,34), e quello più alto in Basilicata, in cui vi è in media un dirigente ogni 81,17 dipendenti.

Nel Sud Italia la media è di un dirigente ogni 47,66 dipendenti, soprattutto per via della progressivo assottigliamento della dotazione dirigenziale¹⁰⁷.

Percentuali ancora più elevate si riscontrano nelle RSS, in cui la media (tabella 4/PERS/PROV/RSS) è di 1 su 59,38 - che in Sicilia arriva a 1/72,17 – dovuta principalmente ad una riduzione dei dirigenti del 25,80% nel triennio (tabella 2/PERS/PROV/RSS).

¹⁰⁷ In Basilicata, ad esempio, il rapporto di 1 dirigente ogni 81,17 dipendenti è dovuto principalmente all'esigua riduzione del personale dirigente.

TABELLA 1/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEI DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI PROVINCIALI
ANNI 2011 – 2013

RSO	DIRETTORI GENERALI			VARIAZIONE %	SEGRETARI PROVINCIALI			VARIAZIONE %	TOTALE			VARIAZIONE %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
PIEMONTE	0,96	1,00	1,00	3,72	8,00	7,67	7,39	-7,66	8,96	8,67	8,39	-6,43
LOMBARDIA	4	4,75	4,73	21,30	11,50	10,92	12,00	4,35	15	16	17	8,64
VENETO	1,00	1,00	1,00	0,00	6,67	6,36	6,08	-8,86	7,67	7,36	7,08	-7,71
LIGURIA	0	0	0	n.a.	3,91	2,75	2,80	-28,47	3,91	2,75	2,80	-28,47
EMILIA- ROMAGNA	4	2,00	2,00	-53,40	8,32	7,65	8,19	-1,59	12,61	9,65	10,19	-19,22
Totale Nord	10	8,75	8,73	-14,03	38	35	36	-5,08	49	44	45	-6,95
TOSCANA	5	4,43	4,00	-19,64	9,73	9,36	9,47	-2,73	15	14	13	-8,45
MARCHE	1	1	1	0,00	4,60	4,70	4,95	7,50	5,60	5,70	5,95	6,16
UMBRIA	1	1	1	0,00	2,00	2,00	2,00	0,00	3,00	3,00	3,00	0,00
LAZIO	4	3	1	-65,12	4,67	5,00	4,40	-5,71	8,25	8,00	5,65	-31,52
Totale Centro	11	9	7	-31,35	21,00	21,06	20,81	-0,89	32	30	28	-11,08
ABRUZZO	2	1	0	-100,00	4	4	4	0,00	6	5	4	-33,33
MOLISE	0	0	0	n.a.	1,65	2,00	1,33	-18,95	1,65	2,00	1,33	-18,95
CAMPANIA	2	2	2	0,00	5,00	4,58	4,85	-2,95	7,00	6,58	6,85	-2,11
PUGLIA	3,00	2,54	1	-55,00	5,67	5,17	5,62	-0,91	9	8	7	-19,63
BASILICATA	1	1	1	0,00	2,00	2,00	1,83	-8,33	3,00	3,00	2,83	-5,56
CALABRIA	2,50	2,88	2	-20,00	4,83	5,00	5,00	3,45	7,33	7,88	7,00	-4,55
Totale Sud	11	9	6	-39,52	23,15	22,25	22,63	-2,21	34	32	29	-13,85
TOTALE RSO	31	28	22	-28,47	83	79	80	-3,21	114	106	102	-10,14

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

TABELLA 1/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEI DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI PROVINCIALI
ANNI 2011 – 2013

RSS	DIRETTORI GENERALI			VARIAZIONE %	SEGRETARI PROVINCIALI			VARIAZIONE %	TOTALE			VARIAZIONE %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	0,25	0,00	0,00	-100,00	4,00	3,50	3,50	-12,50	4,25	3,50	3,50	-17,65
Sardegna	4,00	4,55	4,25	6,25	6,70	6,58	6,43	-4,00	10,70	11,13	10,68	-0,16
Sicilia	2,00	1,83	1,00	-50,00	9,00	7,16	8,90	-1,08	11	9	10	-9,98
Totale RSS	6,25	6,38	5,25	-16,00	20	17	19	-4,39	25,95	23,63	24,08	-7,19
Totale RSO+RSS	37	34	28	-26,39	102	96	99	-3,44	140	130	126	-9,59

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

GRAFICO 1/PERS/PROV

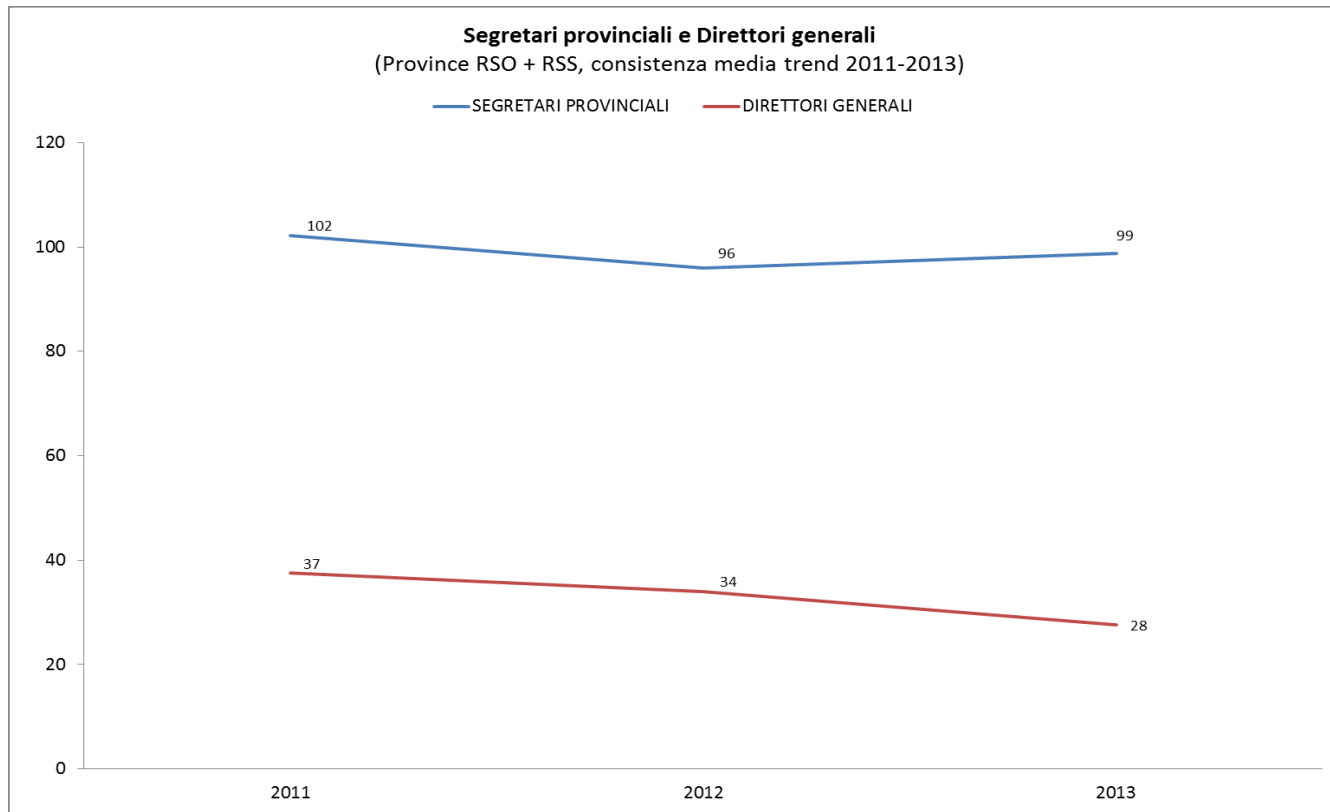


TABELLA 2/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
ANNI 2011 – 2013

RSO	Dirigenti a tempo indeterminato			Variazione %	Dirigenti a tempo determinato in dotazione organica			Variazione %	Dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica			Variazione %	Totale			Variazione %
	2011	2012	2013		2011	2012	2013		2011	2012	2013		2011	2012	2013	
Piemonte	103	96	93	-9,81	13	17	14	8,39	10	4	1	-89,68	125	116	108	-14,12
Lombardia	140	131	124	-11,62	29	20	16	-45,02	6	9	7	31,62	175	161	147	-15,79
Veneto	67	66	62	-6,96	6	5	7	10,53	6	13	12	116,12	79	83	81	3,13
Liguria	51	49	48	-5,87	3	3	2	-27,78	1,00	0,50	0,00	-100,00	55	53	50	-8,77
Emilia-Romagna	114	107	101	-11,53	44,48	44,24	39,03	-12,24	10,76	9,69	9,79	-9,02	170	161	150	-11,56
Totale Nord	475	449	428	-9,93	96	89	78	-18,42	33	36	30	-7,41	603	574	536	-11,14
Toscana	89	85	80	-10,47	37	31	27	-27,00	13	14	10	-25,75	139	130	117	-16,33
Marche	39,17	37,97	37,83	-3,40	15	10	4	-72,99	0	0	0	n.a.	54	48	42	-22,20
Umbria	34	31	31	-8,80	1,50	3,00	2,00	33,17	1	1	1	0,00	36	35	34	-6,83
Lazio	70	65	62	-11,53	32	29	13	-60,52	6	6	3	-43,06	108	101	78	-27,71
Totale Centro	232	220	211	-9,36	85	73	46	-46,28	20	21	14	-29,63	338	313	271	-19,88
Abruzzo	27	26	24	-10,23	2,50	2,00	3,99	59,61	1	1	2	50,00	31	29	30	-2,60
Molise	10	10	10	0,00	1	2	2	41,18	0	0	0	n.a.	11	12	12	5,11
Campania	72	68	61	-15,05	15	5	3	-79,44	4,20	3,17	3,58	-14,60	90	76	67	-25,42
Puglia	68	70	67	-2,17	15	11	8	-45,75	1	1	1	0,00	84	82	76	-9,89
Basilicata	11	12	10	-12,09	4	3	3	-25,00	0	0	0	n.a.	15,00	14,64	12,67	-15,53
Calabria	37	37	33	-10,47	37	36	22	-41,01	0,42	1,00	0,67	60,00	75	74	56	-25,21
Totale Sud	226	223	205	-9,00	75	58	42	-43,69	7	6	7	2,08	307	287	254	-17,19
Totale RSO	933	892	844	-9,56	256	220	166	-35,07	59	63	51	-13,87	1.248	1.175	1.061	-14,99

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

TABELLA 2/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
ANNI 2011 – 2013

RSS	Dirigenti a tempo indeterminato			Variazione %	Dirigenti a tempo determinato in dotazione organica			Variazione %	Dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica			Variazione %	Totale			Variazione %
	2011	2012	2013		2011	2012	2013		2011	2012	2013		2011	2012	2013	
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	22,01	17,38	16,79	-23,71	0,08	2,17	3,00	3.500,00	5,50	6,00	5,08	-7,68	28	26	25	-9,88
Sardegna	44	42	42	-4,55	5	4	2	-57,31	2	1	1	-50,00	51	47	45	-11,65
Sicilia	82	74	69	-16,12	38	24	11	-71,65	3,23	0,92	0,50	-84,54	123	99	80	-35,23
Totale RSS	148	134	127	-13,80	44	30	16	-63,16	11	8	7	-38,72	202	172	150	-25,80
Totale RSO+RSS	1.081	1.026	971	-10,14	299	250	182	-39,18	70	71	58	-17,67	1.450	1.346	1.211	-16,50

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

GRAFICO 2/PERS/PROV

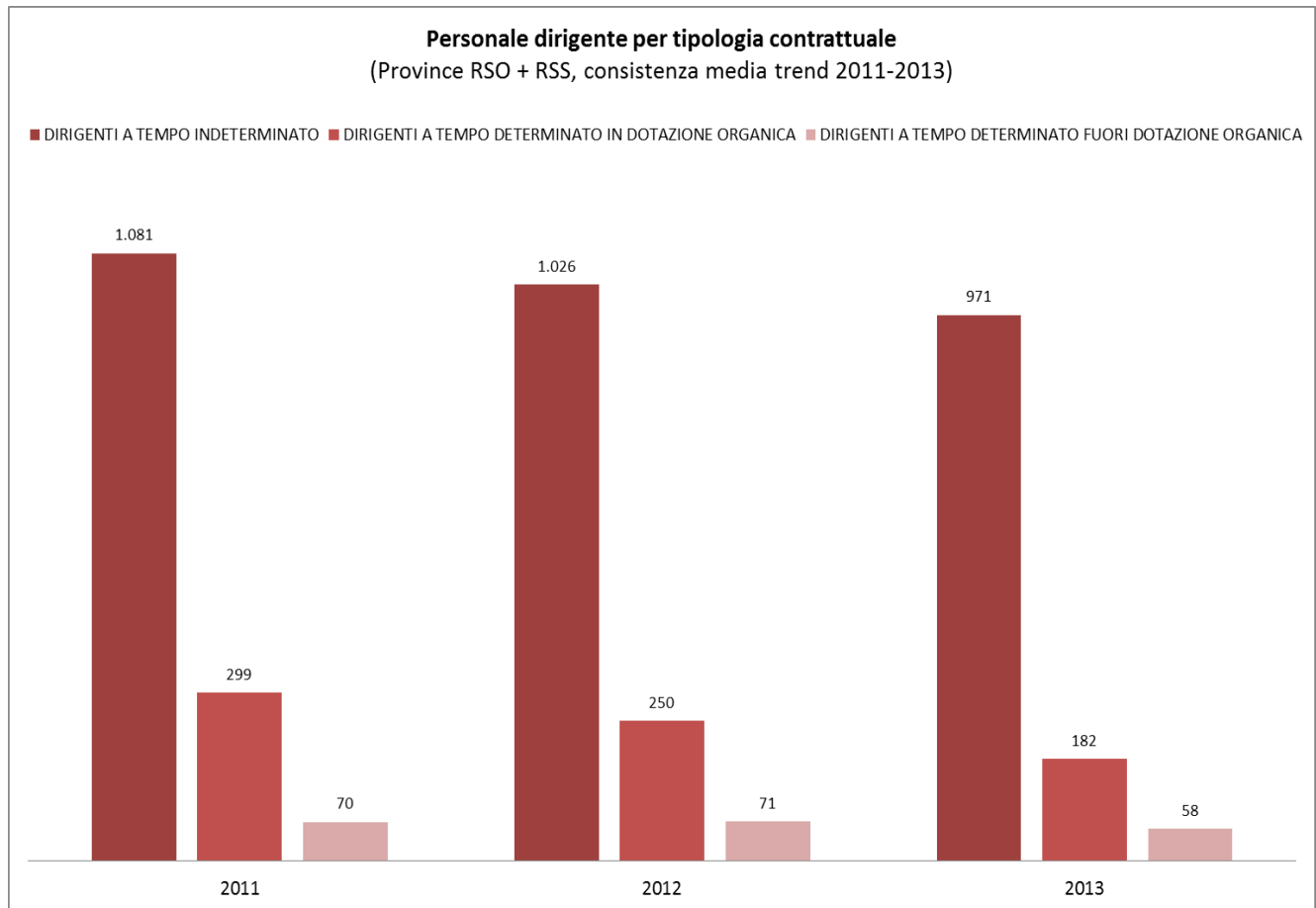


TABELLA 3/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2011 – 2013

RSO	CATEGORIE**			Variazione %	ALTRO***			Variazione %	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE			Variazione %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
PIEMONTE	4.206	4.093	3.957	-5,90	77	76	43	-44,24	4.283	4.169	4.000	-6,59
LOMBARDIA	6.105	5.891	5.702	-6,60	305	220	201	-34,13	6.410	6.111	5.903	-7,91
VENETO	2.861	2.780	2.697	-5,73	189	167	142	-24,67	3.050	2.947	2.839	-6,91
LIGURIA	1.844	1.785	1.726	-6,43	58,94	57,41	57,43	-2,56	1.903	1.842	1.783	-6,31
EMILIA-ROMAGNA	4.069	3.985	3.850	-5,37	75	47	38	-48,56	4.143	4.032	3.888	-6,15
Totale Nord	19.084	18.533	17.932	-6,04	705	568	482	-31,58	19.789	19.101	18.414	-6,95
TOSCANA	4.391	4.278	4.171	-5,01	92	75	71	-23,74	4.484	4.352	4.242	-5,40
MARCHE	2.088	2.053	1.979	-5,21	116	292	88	-24,27	2.204	2.345	2.067	-6,21
UMBRIA	1.415	1.379	1.325	-6,37	12	26	42	237,39	1.428	1.405	1.367	-4,25
LAZIO	4.661	4.584	4.354	-6,59	76	58	36	-52,53	4.737	4.642	4.390	-7,32
Totale Centro	12.556	12.294	11.830	-5,78	297	451	236	-20,36	12.852	12.744	12.066	-6,12
ABRUZZO	1.483	1.439	1.381	-6,91	97	85	63	-35,17	1.580	1.524	1.443	-8,64
MOLISE	407	393	382	-6,17	15	23	21	41,16	422	416	403	-4,52
CAMPANIA	3.521	3.375	3.230	-8,27	384	421	371	-3,49	3.905	3.797	3.601	-7,79
PUGLIA	2.743	2.682	2.581	-5,90	39	31	30	-23,33	2.783	2.713	2.612	-6,15
BASILICATA	1.068	1.046	1.015	-4,94	42	16	14	-67,56	1.109	1.062	1.028	-7,30
CALABRIA	3.409	3.151	2.947	-13,56	59	113	74	26,15	3.468	3.263	3.021	-12,89
Totale Sud	12.631	12.087	11.536	-8,67	636	689	572	-9,99	13.267	12.775	12.108	-8,74
TOTALE RSO	44.271	42.913	41.297	-6,72	1.637	1.707	1.291	-21,16	45.908	44.621	42.588	-7,23

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La voce comprende il personale non dirigente (a tempo indeterminato), i contrattisti, i collaboratori a tempo determinato e i collaboratori a tempo determinato inseriti negli uffici di supporto agli organi di direzione politica, ex art. 90 Tuel.

***La voce comprende i contratti a tempo determinato, i contratti di formazione lavoro, il lavoro interinale, i Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.).

TABELLA 3/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA * E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2011 – 2013

RSS	CATEGORIE**			Variazione %	ALTRO***			Variazione %	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE			Variazione %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	1.235	1.220	1.178	-4,60	175	158	149	-14,49	1.409	1.378	1.327	-5,82
Sardegna	1.831	1.764	1.679	-8,31	183	202	134	-26,83	2.014	1.966	1.813	-9,99
Sicilia	5.404	5.291	5.171	-4,33	624	573	598	-4,05	6.028	5.864	5.769	-4,30
TOTALE RSS	8.470	8.275	8.028	-5,23	981	933	881	-10,15	9.451	9.208	8.909	-5,74
TOTALE RSO+RSS	52.741	51.188	49.325	-6,48	2.618	2.640	2.172	-17,04	55.359	53.828	51.496	-6,98

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La voce comprende il personale non dirigente (a tempo indeterminato), i contrattisti, i collaboratori a tempo determinato e i collaboratori a tempo determinato inseriti negli uffici di supporto agli organi di direzione politica, ex art. 90 Tuel.

***La voce comprende i contratti a tempo determinato, i contratti di formazione lavoro, il lavoro interinale, i Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.).

GRAFICO 3/PERS/PROV

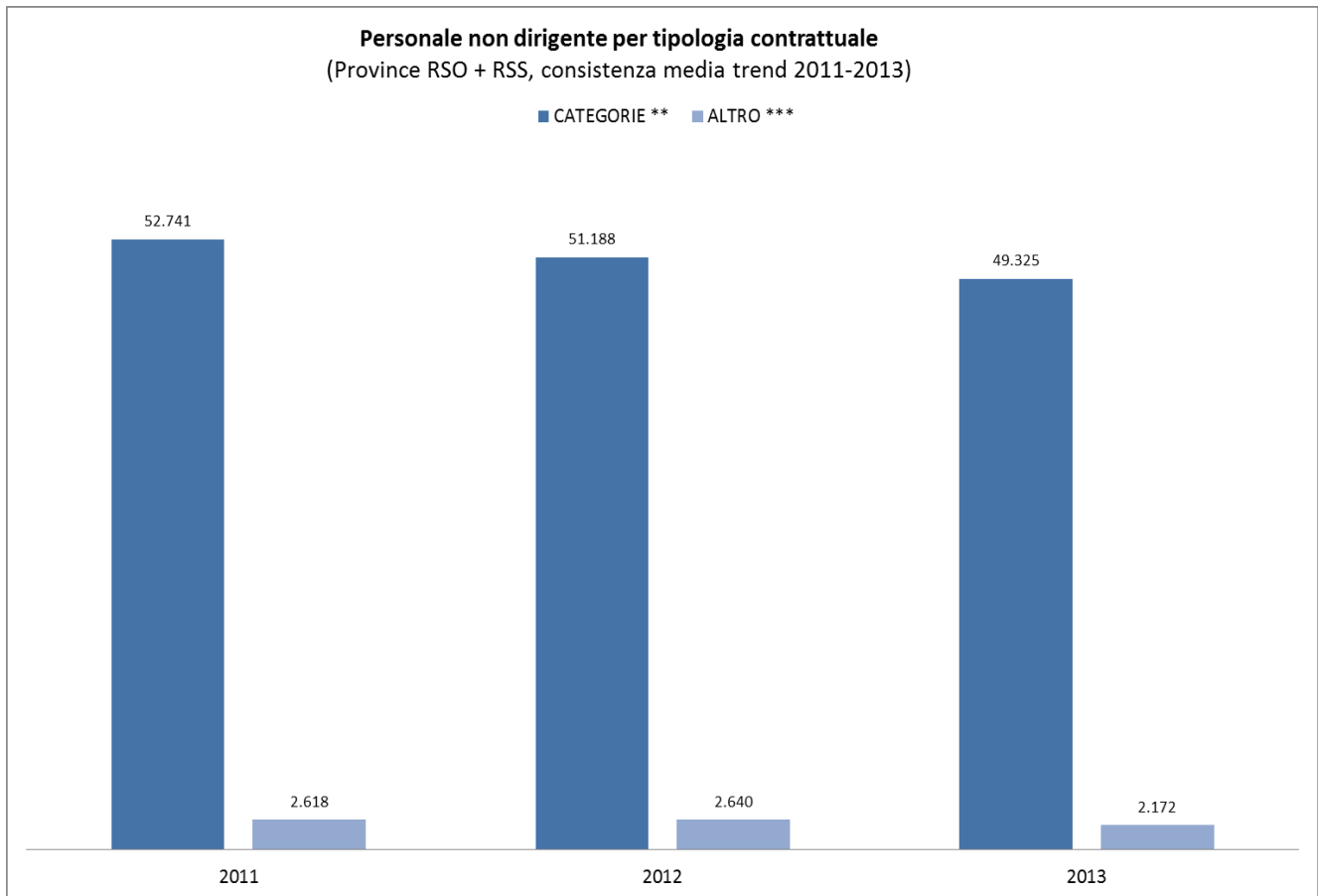


TABELLA 4/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
RAPPORTO TRA LA CONSISTENZA MEDIA* DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2011 – 2013

RSO	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI			Dirigenti/Non dirigenti			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2013/11
PIEMONTE	125	116	108	4.283	4.169	4.000	34,21	35,81	37,21	4.408	4.285	4.108	-6,81
LOMBARDIA	175	161	147	6.410	6.111	5.903	36,67	38,01	40,11	6.585	6.272	6.050	-8,12
VENETO	79	83	81	3.050	2.947	2.839	38,74	35,40	34,97	3.128	3.030	2.920	-6,65
LIGURIA	55	53	50	1.903	1.842	1.783	34,51	34,96	35,44	1.958	1.895	1.834	-6,38
EMILIA-ROMAGNA	170	161	150	4.143	4.032	3.888	24,42	25,07	25,92	4.313	4.193	4.038	-6,36
Totale Nord	603	574	536	19.789	19.101	18.414	32,79	33,28	34,34	20.392	19.675	18.950	-7,07
TOSCANA	139	130	117	4.484	4.352	4.242	32,14	33,57	36,34	4.623	4.482	4.358	-5,73
MARCHE	54	48	42	2.204	2.345	2.067	41,07	48,87	49,51	2.258	2.393	2.109	-6,59
UMBRIA	36	35	34	1.428	1.405	1.367	39,12	40,13	40,21	1.464	1.440	1.401	-4,31
LAZIO	108	101	78	4.737	4.642	4.390	43,88	46,08	56,26	4.845	4.743	4.468	-7,77
Totale Centro	338	313	271	12.852	12.744	12.066	38,07	40,67	44,60	13.190	13.058	12.336	-6,47
ABRUZZO	31	29	30	1.580	1.524	1.443	51,39	52,24	48,20	1.611	1.553	1.473	-8,53
MOLISE	11	12	12	422	416	403	36,95	34,71	33,56	433	428	415	-4,27
CAMPANIA	90	76	67	3.905	3.797	3.601	43,18	50,03	53,38	3.996	3.873	3.668	-8,19
PUGLIA	84	82	76	2.783	2.713	2.612	32,97	33,16	34,34	2.867	2.795	2.688	-6,26
BASILICATA	15,00	14,64	12,67	1.109	1.062	1.028	73,96	72,52	81,17	1.124	1.076	1.041	-7,41
CALABRIA	75	74	56	3.468	3.263	3.021	46,39	44,16	54,03	3.543	3.337	3.077	-13,15
Totale Sud	307	287	254	13.267	12.775	12.108	43,25	44,45	47,66	13.574	13.063	12.362	-8,93
Totale RSO	1.248	1.175	1.061	45.908	44.621	42.588	36,79	37,98	40,15	47.156	45.795	43.649	-7,44

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

TABELLA 4/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
RAPPORTO TRA LA CONSISTENZA MEDIA* DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2011 – 2013

RSS	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI			Dirigenti/Non dirigenti			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2013/11
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	28	26	25	1.409	1.378	1.327	51,06	53,93	53,36	1.437	1.403	1.352	-5,90
Sardegna	51	47	45	2.014	1.966	1.813	39,36	41,73	40,10	2.065	2.013	1.858	-10,03
Sicilia	123	99	80	6.028	5.864	5.769	48,84	59,23	72,17	6.151	5.963	5.849	-4,92
Totale RSS	202	172	150	9.451	9.208	8.909	46,74	53,64	59,38	9.653	9.379	9.059	-6,16
Totale RSO+RSS	1.450	1.346	1.211	55.359	53.828	51.496	38,18	39,98	42,53	56.809	55.175	52.707	-7,22

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

TABELLA 5/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE “ ALTRO ” PERSONALE
ANNI 2011 – 2013

RSO	Tempo determinato			variazione %	Formazione lavoro			Interinale			Lavoro socialmente utile (l.s.u.)			variazione %	totale			variazione %
	2011	2012	2013		2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013		2011	2012	2013	
Piemonte	61	59	33	-46,28	0	0	0	0,00	1,85	2,00	16	15	8	-48,97	77	76	43	-44,24
Lombardia	138	121	99	-27,83	0	0	0	47	24	19	121	75	83	-31,23	305	220	201	-34,13
Veneto	86	85	66	-23,94	0	0	0	32	17	6	70	65	71	1,12	189	167	142	-24,67
Liguria	49	56	52	6,09	0	0	0	10	2	1	0	0	5	n.a.	59	57	57	-2,56
Emilia-Romagna	44	34	27	-37,88	0	0	0	4,13	3,90	3,92	26	10	7	-73,27	75	47	38	-48,56
Totale Nord	378	354	277	-26,69	0	0	0	93	48	31	234	166	174	-25,42	705	568	482	-31,58
Toscana	86	75	69	-19,50	2	0	0	0	0	0	5	0	1	-72,99	92	75	71	-23,74
Marche	44	25	30	-31,90	0	0	0	0	0	2	72	267	56	-22,93	116	292	88	-24,27
Umbria	12	25	38	206,20	0	0	0	0	0	0	0	1	4	n.a.	12	26	42	237,39
Lazio	15	19	12	-17,10	0	0	0	48	39	24	13	0	0	-100,00	76	58	36	-52,53
Totale Centro	157	144	150	-4,94	2	0	0	48	39	26	90	268	61	-32,47	297	451	236	-20,36
Abruzzo	59	55	36	-38,57	0	0	0	16	19	7	22	11	19	-14,00	97	85	63	-35,17
Molise	15	23	21	41,16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	n.a.	15	23	21	41,16
Campania	1,25	1,00	7,00	460,00	0	0	0	4	0	0	379	420	364	-3,96	384	421	371	-3,49
Puglia	9	1	2	-78,64	0	0	0	0	0	0	30,49	30,22	28,32	-7,12	39	31	30	-23,33
Basilicata	1,74	2,04	1,88	8,05	0	0	0	39	13	11	1	1	1	0,00	42	16	14	-67,56
Calabria	31	82	48	54,87	0	0	0	11	6	0	17	25	26	55,97	59	113	74	26,15
Totale Sud	117	164	116	-0,72	0	0	0	70	38	18	449	487	438	-2,44	636	689	572	-9,99
Totale RSO	652	662	543	-16,80	2	0	0	211	125	75	773	921	673	-12,88	1.637	1.707	1.291	-21,16

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

TABELLA 5/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE “ ALTRO ” PERSONALE
ANNI 2011 – 2013

RSS	Tempo determinato			variazione %	Formazione lavoro			Interinale			Lavoro socialmente utile (l.s.u.)			variazione %	totale			variazione %
	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2013/11	2011	2012	2013	2013/11
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Trentino - A.A.	0	0	0	n.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Friuli - V.G.	66	57	58	-11,38	0	0	0	15	17	12	94	84	79	-15,55	175	158	149	-14,49
Sardegna	113	116	49	-56,54	0	0	0	68	85	84	1	1	0	-100,00	183	202	134	-26,83
Sicilia	608	556	581	-4,32	0	0	0	0	0	0	16	17	17	6,25	624	573	598	-4,05
Totale RSS	786	730	689	-12,42	0	0	0	84	101	97	111	102	96	-13,16	981	933	881	-10,15
TOTALE RSO+RSS	1.438	1.392	1.231	-14,41	2	0	0	295	226	171	883	1.022	769	-12,91	2.618	2.640	2.172	-17,04

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013).

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

TABELLA 6/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* DEL PERSONALE DELLE PROVINCE SU 1.000 ABITANTI
ANNO 2013

RSO	Popolazione**	TOTALE PERSONALE (dirigente + non dirigente)	PERS / POP
PIEMONTE	4.436.798	4.108	0,93
LOMBARDIA	9.973.397	6.050	0,61
VENETO	4.926.818	2.920	0,59
LIGURIA	1.591.939	1.834	1,15
EMILIA-ROMAGNA	4.446.354	4.038	0,91
TOTALE NORD	25.375.306	18.950	0,75
TOSCANA	3.750.511	4.358	1,16
MARCHE	1.553.138	2.109	1,36
UMBRIA	896.742	1.401	1,56
LAZIO	5.870.451	4.468	0,76
TOTALE CENTRO	12.070.842	12.336	1,02
ABRUZZO	1.333.939	1.473	1,10
MOLISE	314.725	415	1,32
CAMPANIA	5.869.965	3.668	0,62
PUGLIA	4.090.266	2.688	0,66
BASILICATA	578.391	1.041	1,80
CALABRIA	1.980.533	3.077	1,55
TOTALE SUD	14.167.819	12.362	0,87
TOTALE RSO	51.613.967	43.649	0,85

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013). Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La popolazione è rilevata al 31/12/2013.

TABELLA 6/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* DEL PERSONALE DELLE PROVINCE SU 1.000 ABITANTI
ANNO 2013

RSS	Popolazione**	TOTALE PERSONALE (dirigente + non dirigente)	PERS / POP
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.229.363	1.352	1,10
SARDEGNA	1.663.859	1.858	1,12
SICILIA	5.094.937	5.849	1,15
TOTALE RSS	7.988.159	9.059	1,13
TOTALE RSO+RSS	59.602.126	52.707	0,88

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013). Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La popolazione è rilevata al 31/12/2013.

4.4 L'andamento della spesa totale nel triennio 2011-2013

La spesa totale¹⁰⁸ delle Province, aggregata in riferimento alle varie tipologie di personale, apicale e non, subisce nel triennio una flessione complessiva del 7,54%, superiore a quella riscontrata nei Comuni (nelle RSO è pari al -7,25%).

Riduzioni più significative si registrano in Calabria (-14,38% con riduzioni di spesa di 15 milioni di euro circa nel triennio) e nelle Marche (in cui la flessione dell'8,49% corrisponde ad una riduzione di spesa di 5,4 milioni di euro circa).

Per le Amministrazioni provinciali delle RSS, si osserva una riduzione di spesa del 9,10%, prevalentemente influenzata dalle *ex* Province regionali siciliane, nelle quali alla flessione del 9,68% corrisponde una riduzione di spesa di 15,7 milioni di euro circa. In quelle della Sardegna, la riduzione di spesa di 6,3 milioni di euro circa corrisponde al -10,97%.

Si rammenta che le tabelle 7/PERS/PROV/RSO e 7/PERS/PROV/RSS non considerano la spesa per il personale con rapporto di lavoro flessibile, che di per sé, come si vedrà più avanti, soprattutto nell'attuale fase di transizione, acquisisce una funzione talvolta compensativa rispetto al progressivo decremento del personale di ruolo.

Nel prosieguo della trattazione, si analizzeranno gli andamenti della spesa netta per ciascuna delle categorie di personale¹⁰⁹.

¹⁰⁸ La spesa totale include gli emolumenti di competenza di pregressi esercizi finanziari, tra cui gli arretrati contrattuali, ma non tiene conto delle trattenute per assenze.

¹⁰⁹ Tale tipologia di spesa, pur includendo tutti gli emolumenti, incluse le trattenute per assenze, è sterilizzata dagli arretrati contrattuali, suscettibili di andamenti disomogenei.

TABELLA 7/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
SPESA TOTALE* DEL PERSONALE DIRIGENTE, NON DIRIGENTE,**
DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSO	2011	2012	2013	VARIAZIONE %
				2013/11
PIEMONTE	133.604.604	130.426.160	124.621.744	-6,72
LOMBARDIA	196.505.579	187.900.813	182.211.278	-7,27
VENETO	89.214.835	86.976.992	85.158.341	-4,55
LIGURIA	56.220.301	55.100.351	52.571.065	-6,49
EMILIA-ROMAGNA	128.288.534	126.240.255	120.098.530	-6,38
TOTALE NORD	603.833.853	586.644.571	564.660.958	-6,49
TOSCANA	133.255.284	129.202.678	125.671.596	-5,69
MARCHE	64.572.039	61.999.177	59.092.575	-8,49
UMBRIA	42.644.320	41.119.555	39.441.125	-7,51
LAZIO	152.587.845	153.087.871	141.010.523	-7,59
TOTALE CENTRO	393.059.488	385.409.281	365.215.819	-7,08
ABRUZZO	44.303.816	44.285.498	42.464.319	-4,15
MOLISE	13.537.702	13.262.156	12.662.387	-6,47
CAMPANIA	116.209.670	112.862.708	106.989.968	-7,93
PUGLIA	85.452.718	84.239.932	79.575.945	-6,88
BASILICATA	31.535.272	31.367.747	30.304.597	-3,90
CALABRIA	102.983.213	96.353.555	88.175.468	-14,38
TOTALE SUD	394.022.391	382.371.596	360.172.684	-8,59
TOTALE RSO	1.390.915.732	1.354.425.448	1.290.049.461	-7,25

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

*Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

**Escluso personale con contratti di lavoro flessibile

TABELLA 7/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
SPESA TOTALE* DEL PERSONALE DIRIGENTE, NON DIRIGENTE,**
DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSS	2011	2012	2013	VARIAZIONE %
				2013/11
VALLE D'AOSTA	0	0	0	n.a.
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0	0	n.a.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	41.217.640	42.732.502	39.487.932	-4,20
SARDEGNA	58.082.877	54.909.778	51.710.388	-10,97
SICILIA	161.893.019	154.363.376	146.218.191	-9,68
TOTALE RSS	261.193.536	252.005.656	237.416.511	-9,10
TOTALE RSO+RSS	1.652.109.268	1.606.431.104	1.527.465.972	-7,54

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

*Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

**Escluso personale con contratti di lavoro flessibile

4.4.1 La spesa netta e media per i direttori generali ed i segretari provinciali

Nel presente paragrafo, si passeranno in rassegna i dati relativi alla spesa dei segretari generali e dei direttori generali delle Province, che costituiscono le figure di vertice dell'organizzazione amministrativa.

I direttori generali, legati alle rispettive amministrazioni con incarichi di diritto privato, confermano il *trend* di progressiva riduzione, attestandosi nel 2013 a 28 unità complessive (22 nelle RSO e 6 nelle RSS).

I dati di spesa devono tener conto anche delle variabili collegate alla diversa distribuzione territoriale delle due figure professionali (tabelle 1/PERS/PROV/RSO e 1/PERS/PROV/RSS).

La spesa netta¹¹⁰ dei segretari e dei direttori generali delle RSO (tabella 8/PERS/PROV/RSO), grazie alla riduzione numerica nel triennio (-10,14%), passa da 17 milioni di euro circa a 14,8 milioni di euro circa, con una flessione del 13,07%.

Nelle Province del Nord Italia, la spesa netta diminuisce (-11,61%) di circa il doppio rispetto alla consistenza numerica (-6,95%). Nel Sud e nel Centro Italia, invece, il calo della spesa netta (rispettivamente, -15,18% e -13,08%) è quasi proporzionale a quello della consistenza degli organici (rispettivamente, -13,85% e -11,08%).

Nel totale delle RSO è da notare anche la sensibile diminuzione della spesa media (-3,26%), nonostante gli aumenti registrati in alcune Regioni¹¹¹.

Nelle RSS si registra una flessione generalizzata, che, in riferimento alla spesa netta è pari al 19,99% e, in riferimento alla spesa media¹¹² è del 13,79%, assecondata da una riduzione della consistenza organica pari al 7,19% (tabella 8/PERS/PROV/RSS).

Il decremento più significativo si registra nelle *ex* Province regionali siciliane (spesa netta -28,22% e spesa media -20,27%).

4.4.2 La spesa netta e media per il personale dirigente nel triennio 2011-2013

L'andamento della spesa netta del personale dirigente delle RSO, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato (tabella 9/PERS/PROV/RSO), subisce nel triennio una flessione media del 13,60% circa, men che proporzionale rispetto al decremento degli organici (-14,99%).

Si pongono in controtendenza le Province del Veneto, in cui si registra una lieve variazione incrementale (consistenza organica +3,13%; spesa netta +4,88%; spesa media +1,71%).

¹¹⁰ Non comprende gli arretrati, ma considera le trattenute per assenze.

¹¹¹ Le Province del Lazio registrano un aumento pari all'8,16%, quelle della Liguria pari al 4,16%, quelle dell'Abruzzo pari al 3,61%, quelle della Basilicata pari al 2,57%.

¹¹² Si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Il fenomeno riscontrato nella quasi totalità delle RSO risulta evidente anche nelle Province delle RSS (tabella 9/PERS/PROV/RSS), in cui la spesa netta flette del 27,03% e la consistenza organica del 25,80%.

La variazione della spesa media può costituire un utile indicatore che esprime l'andamento retributivo del personale dirigente, soprattutto in relazione alle disposizioni di contenimento dei trattamenti economici, di natura fissa ed accessoria.

Nonostante la riduzione del numero complessivo dei dirigenti nelle Province (-14,99%), tale spesa nelle RSO segna un – pur lieve - incremento (+1,63%), difficilmente coniugabile con le norme limitative del trattamento accessorio¹¹³.

Il fenomeno appena analizzato potrebbe essere sintomatico della tendenza a ripartire tali risorse tra i dirigenti rimasti in servizio, che ricoprono talvolta anche incarichi *ad interim*.

Questo *trend*, abbastanza generalizzato, appare più marcato nelle Province del Sud, in cui l'incremento della spesa media è del 2,99%¹¹⁴ (a fronte di una riduzione numerica del 17,19%), seguite da quelle del Nord, in cui l'incremento della spesa media, del 2,20%¹¹⁵, è a fronte di una riduzione della consistenza organica dell'11,14%.

Nelle Province del Centro la spesa media è tendenzialmente stabile (-0,03)¹¹⁶, a fronte, però, di una significativa riduzione del numero di dirigenti (-67 in valore assoluto, pari al -19,88%).

Analogamente, nelle RSS si assiste ad una riduzione della spesa media dell'1,65%, che flette in modo meno veloce rispetto al calo degli organici (-25,80%).

La spesa media presenta oscillazioni significative, che vanno da un minimo di 80.436 (Emilia-Romagna) ad un massimo di 126.369 euro annui (Lazio).

A livello nazionale la spesa media è di 97.444 euro.

Come già ricordato in precedenza, un elemento differenziale potrebbe essere rinvenuto nella remunerazione degli incarichi dirigenziali a tempo determinato, per i quali il trattamento economico contrattuale può essere integrato, nei casi previsti dall'art. 110, co. 3, del Tuel, da una specifica indennità *ad personam*.

4.4.3 La struttura della retribuzione del personale dirigente

Nel presente paragrafo si esaminerà la struttura retributiva del personale dirigente con particolare riferimento alla retribuzione di posizione e di risultato, che costituiscono due componenti molto

¹¹³ L'art. 9, co. 2 *bis*, del d.l. n. 78/2010 impone anche una proporzionale riduzione della consistenza del fondo per il trattamento accessorio.

¹¹⁴ L'incremento della spesa media risulta molto marcato in Basilicata (+17,44%), in Campania (+10,23%) ed in Abruzzo (+8,32%).

¹¹⁵ Il Piemonte fa registrare un aumento pari all'8,71%.

¹¹⁶ Da menzionare le Province del Lazio che segnano un incremento della spesa media pari a 6,23%.

importanti del trattamento economico accessorio, disciplinate dai contratti collettivi, nazionali ed integrativi.

A riguardo, il legislatore, con l'art. 45 del d.lgs. n. 150/2009¹¹⁷, introducendo i commi da 1-*bis* a 1-*quater* dell'art. 24 del d.lgs. n. 165/2001, ha previsto, a partire dai successivi rinnovi contrattuali, un progressivo incremento della quota di retribuzione dei dirigenti legata al risultato - e dunque alla valutazione della performance - a discapito delle componenti fisse.

Dall'esame della tabella 10/PERS/PROV/RSO emerge che la retribuzione di posizione dei dirigenti, analogamente a quanto già visto per i Comuni, incide all'incirca per il 35,33% sulla spesa netta, con punte minime del 30,73% nelle Province del Veneto e massime del 40,04% nelle Province della Campania.

La retribuzione di risultato, invece, costituisce mediamente il 12,54% della spesa netta nelle amministrazioni provinciali, con punte minime del 6,85% (Marche) e massime del 18,69% (Lazio). Nelle RSS la retribuzione di posizione incide all'incirca per il 36,11% sulla spesa netta, in linea con la media nazionale, mentre quella di risultato incide del 12,30%, con punte massime in Sardegna del 14,19% (tabella 10/PERS/PROV/RSS).

Possibili variazioni, tuttavia, possono verificarsi tra annualità diverse, in considerazione delle tempistiche di pagamento di tali voci del trattamento accessorio, legate a quelle del processo di valutazione delle *performances* da parte delle strutture deputate (OIV/nuclei di valutazione).

L'esame delle tabelle 11/PERS/PROV/RSO e tabella 11/PERS/PROV/RSS esalta una maggiore dinamicità degli emolumenti collegati al trattamento economico accessorio, che oscillano sensibilmente in relazione alle varie zone territoriali.

Mediamente, nel triennio, la retribuzione di posizione ha una flessione quasi proporzionale a quella della spesa netta (nelle RSO si riduce del 15,70% a fronte di una riduzione della spesa netta del 13,60%), mentre quella di risultato ha, spesso, andamento inverso (+2,03%), probabilmente riconducibile alla remunerazione di risultato riconducibile agli incarichi *ad interim* (sempre più numerosi, in conseguenza delle scoperture d'organico).

Quanto osservato risulta abbastanza evidente nelle Province del Sud Italia in cui, a fronte di un calo della spesa netta del 14,71% e della retribuzione di posizione del 18,66%, si assiste ad un significativo incremento della retribuzione di risultato, che segna un +14,49%.

¹¹⁷ Tali norme, com'è noto, stabiliscono che il trattamento accessorio collegato ai risultati debba costituire almeno il 30% della retribuzione complessiva del dirigente considerata al netto della retribuzione individuale di anzianità e degli incarichi aggiuntivi soggetti al regime dell'onnicomprendività, rinviando ai contratti collettivi nazionali l'incremento progressivo della componente legata al risultato, in modo da adeguarsi alla predetta percentuale entro la tornata contrattuale successiva a quella decorrente dal 1° gennaio 2010.

Nelle Province del Nord Italia si assiste ad un fenomeno abbastanza analogo, sia pur con evidenze meno significative (spesa netta -9,19%; retribuzione di posizione -12,01%; retribuzione di risultato +2,80%).

Tendenza inversa, invece, si registra nelle RSS, in cui, a fronte di una riduzione della retribuzione di posizione quasi sovrapponibile a quella della spesa netta (rispettivamente, -27,06% e -27,03%), si ha un significativo – e generalizzato - decremento di spesa per retribuzione di risultato del 33,50%¹¹⁸.

4.4.4 La spesa netta e media per il personale non dirigente

L'esame della tabella 12/PERS/PROV/RSO, relativa alla spesa del personale non dirigente, sterilizzata dalla componente legata ai contratti di lavoro flessibile, consente di osservare nelle Province delle RSO una riduzione di spesa netta del 6,54% - superiore a quella riscontrata nei Comuni - pressoché proporzionale alla riduzione degli organici (-6,72%). Conseguentemente, la spesa media risulta pressoché stabile, attestandosi su un +0,19%.

La flessione della spesa più alta si registra nelle Province meridionali (-8,21%), anche se quasi sovrapponibile al decremento di personale (-8,67%). Il dato più rilevante si individua in Calabria, con una riduzione della spesa netta del 13,95%, in linea con l'andamento della consistenza degli organici.

Nelle Province delle RSS (tabella 12/PERS/PROV/RSS) la riduzione della spesa netta è del 7,04%, a fronte di quella degli organici pari al -5,23%.

La spesa media diminuisce mediamente dell'1,91%, attestandosi a 28.156 euro per ciascun dipendente. Risulta in controtendenza il Friuli-Venezia Giulia, in cui la spesa media cresce dell'1,45%.

¹¹⁸ Particolarmente rilevante il decremento registrato nelle ex Province regionali siciliane, pari al -41,14% (spesa netta -34,15%; retribuzione di posizione -33,49%).

Tabella 8/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSO	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/2011	2013/2011	2013/2011
Piemonte	9	1.441.705	160.830	9	1.294.841	149.405	8	1.142.056	136.162	-6,43	-20,78	-15,34
Lombardia	15	2.298.028	149.223	16	2.337.048	149.118	17	2.467.046	147.455	8,64	7,35	-1,18
Veneto	8	1.369.469	178.626	7	1.024.695	139.146	7	1.156.352	163.423	-7,71	-15,56	-8,51
Liguria	4	622.080	159.066	3	418.633	152.230	3	463.482	165.677	-28,47	-25,49	4,16
Emilia-Romagna	13	1.629.919	129.213	10	1.210.253	125.415	10	1.277.694	125.387	-19,22	-21,61	-2,96
Totale Nord	49	7.361.201	151.603	44	6.285.470	142.517	45	6.506.630	144.010	-6,95	-11,61	-5,01
Toscana	15	2.138.297	145.380	14	2.029.826	147.204	13	1.974.886	146.668	-8,45	-7,64	0,89
Marche	6	735.623	131.303	6	695.686	122.104	6	652.431	109.698	6,16	-11,31	-16,45
Umbria	3	576.391	192.130	3	576.475	192.158	3	532.276	177.425	0,00	-7,65	-7,65
Lazio	8	1.250.556	151.583	8	1.215.766	151.971	6	926.320	163.950	-31,52	-25,93	8,16
Totale Centro	32	4.700.867	148.946	30	4.517.753	148.188	28	4.085.913	145.600	-11,08	-13,08	-2,25
Abruzzo	6	866.940	144.490	5	754.999	167.778	4	598.813	149.703	-33,33	-30,93	3,61
Molise	2	178.018	108.218	2	264.715	132.358	1	144.690	108.518	-18,95	-18,72	0,28
Campania	7	1.095.330	156.476	7	1.122.639	170.527	7	1.064.949	155.410	-2,11	-2,77	-0,68
Puglia	9	1.161.825	134.057	8	1.046.102	135.711	7	875.267	125.666	-19,63	-24,66	-6,26
Basilicata	3	473.135	157.712	3	489.524	163.175	3	458.318	161.759	-5,56	-3,13	2,57
Calabria	7	1.248.578	170.261	8	1.125.775	142.895	7	1.118.957	159.851	-4,55	-10,38	-6,11
Totale Sud	34	5.023.826	149.319	32	4.803.754	151.682	29	4.260.994	147.011	-13,85	-15,18	-1,55
Totale RSO	114	17.085.894	150.190	106	15.606.977	146.875	102	14.853.537	145.298	-10,14	-13,07	-3,26

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 8/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSS	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/2011	2013/2011	2013/2011
Valle d'Aosta	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	4	567.707	133.578	4	434.077	123.933	4	430.850	123.100	-17,65	-24,11	-7,84
Sardegna	11	1.328.598	124.226	11	1.397.616	125.563	11	1.232.095	115.392	-0,16	-7,26	-7,11
Sicilia	11	1.768.219	160.747	9	1.369.330	152.190	10	1.269.141	128.164	-9,98	-28,22	-20,27
Totale RSS	26	3.664.524	141.242	24	3.201.023	135.460	24	2.932.086	121.764	-7,19	-19,99	-13,79
Totale RSO+RSS	140	20.750.418	148.528	130	18.808.000	144.799	126	17.785.623	140.811	-9,59	-14,29	-5,20

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 9/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRIGENTI

RSO	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/2011	2013/2011	2013/2011
Piemonte	125	11.314.762	90.393	116	11.413.380	98.037	108	10.563.387	98.262	-14,12	-6,64	8,71
Lombardia	175	17.735.640	101.474	161	16.070.513	99.956	147	15.148.032	102.923	-15,79	-14,59	1,43
Veneto	79	7.478.808	94.989	83	7.200.436	86.500	81	7.844.093	96.609	3,13	4,88	1,71
Liguria	55	5.171.220	93.759	53	4.956.398	94.075	50	4.756.326	94.526	-8,77	-8,02	0,82
Emilia-Romagna	170	13.777.877	81.222	161	12.838.128	79.825	150	12.067.858	80.436	-11,56	-12,41	-0,97
Totale Nord	603	55.478.307	91.932	574	52.478.855	91.434	536	50.379.696	93.953	-11,14	-9,19	2,20
Toscana	139	12.185.595	87.353	130	10.934.893	84.350	117	10.044.933	86.063	-16,33	-17,57	-1,48
Marche	54	5.209.886	97.079	48	4.652.183	96.949	42	3.939.217	94.353	-22,20	-24,39	-2,81
Umbria	36	3.328.009	91.203	35	3.202.168	91.491	34	3.039.002	89.389	-6,83	-8,68	-1,99
Lazio	108	12.842.182	118.962	101	12.380.873	122.886	78	9.862.139	126.369	-27,71	-23,21	6,23
Totale Centro	338	33.565.672	99.422	313	31.170.117	99.466	271	26.885.291	99.389	-19,88	-19,90	-0,03
Abruzzo	31	2.910.880	94.673	29	2.959.169	101.469	30	3.071.103	102.552	-2,60	5,50	8,32
Molise	11	1.366.619	119.704	12	1.459.198	121.600	12	1.358.773	113.231	5,11	-0,57	-5,41
Campania	90	8.892.377	98.313	76	8.885.678	117.084	67	7.310.357	108.368	-25,42	-17,79	10,23
Puglia	84	7.745.744	91.781	82	7.732.068	94.488	76	7.064.364	92.890	-9,89	-8,80	1,21
Basilicata	15	1.362.373	90.825	15	1.403.617	95.870	13	1.351.387	106.660	-15,53	-0,81	17,44
Calabria	75	7.905.227	105.751	74	7.131.443	96.490	56	5.586.466	99.919	-25,21	-29,33	-5,51
Totale Sud	307	30.183.220	98.393	287	29.571.173	102.880	254	25.742.450	101.334	-17,19	-14,71	2,99
Totale RSO	1.248	119.227.199	95.547	1.175	113.220.145	96.377	1.061	103.007.437	97.107	-14,99	-13,60	1,63

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 9/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRIGENTI

RSS	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/2011	2013/2011	2013/2011
Valle d'Aosta	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	28	2.685.172	97.298	26	2.470.312	96.711	25	2.393.741	96.244	-9,88	-10,85	-1,08
Sardegna	51	5.204.580	101.718	47	4.680.506	99.374	45	4.262.764	94.297	-11,65	-18,10	-7,30
Sicilia	123	12.633.952	102.358	99	9.629.639	97.264	80	8.319.962	104.078	-35,23	-34,15	1,68
Totale RSS	202	20.523.704	101.505	172	16.780.457	97.761	150	14.976.467	99.831	-25,80	-27,03	-1,65
Totale RSO+RSS	1.450	139.750.903	96.378	1.346	130.000.602	96.554	1.211	117.983.904	97.444	-16,50	-15,58	1,11

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

- (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.
 (2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.
 (3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 10/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Struttura della retribuzione della dirigenza – incidenza delle retribuzioni di posizione e di risultato sulla spesa netta

RSO	2011					2012					2013				
	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(b)/(a)	(c)/(a)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(e)/(d)	(f)/(d)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(h)/(g)	(i)/(g)
	(a)	(b)	(c)	%	%	(d)	(e)	(f)	%	%	(g)	(h)	(i)	%	%
Piemonte	11.314.762	4.114.256	1.183.833	36,36	10,46	11.413.380	4.048.312	1.816.650	35,47	15,92	10.563.387	3.703.861	1.678.329	35,06	15,89
Lombardia	17.735.640	6.411.128	2.006.791	36,15	11,32	16.070.513	5.838.565	1.860.392	36,33	11,58	15.148.032	5.329.495	1.833.844	35,18	12,11
Veneto	7.478.808	2.518.331	1.062.602	33,67	14,21	7.200.436	2.415.341	529.195	33,54	7,35	7.844.093	2.410.150	1.140.646	30,73	14,54
Liguria	5.171.220	1.696.158	807.037	32,80	15,61	4.956.398	1.680.160	757.343	33,90	15,28	4.756.326	1.635.482	701.642	34,39	14,75
Emilia-Romagna	13.777.877	4.423.530	1.211.602	32,11	8,79	12.838.128	4.045.188	1.031.172	31,51	8,03	12.067.858	3.782.615	1.092.966	31,34	9,06
Totale Nord	55.478.307	19.163.403	6.271.865	34,54	11,31	52.478.855	18.027.566	5.994.752	34,35	11,42	50.379.696	16.861.603	6.447.427	33,47	12,80
Toscana	12.185.595	3.920.289	1.382.265	32,17	11,34	10.934.893	3.634.006	1.131.622	33,23	10,35	10.044.933	3.373.232	1.102.196	33,58	10,97
Marche	5.209.886	1.859.286	414.108	35,69	7,95	4.652.183	1.704.061	396.415	36,63	8,52	3.939.217	1.546.605	269.880	39,26	6,85
Umbria	3.328.009	1.187.199	326.383	35,67	9,81	3.202.168	1.159.319	332.449	36,20	10,38	3.039.002	1.133.341	290.449	37,29	9,56
Lazio	12.842.182	5.030.942	1.676.614	39,18	13,06	12.380.873	4.811.668	1.768.588	38,86	14,28	9.862.139	3.710.050	1.843.052	37,62	18,69
Totale Centro	33.565.672	11.997.716	3.799.370	35,74	11,32	31.170.117	11.309.054	3.629.074	36,28	11,64	26.885.291	9.763.228	3.505.577	36,31	13,04
Abruzzo	2.910.880	1.203.368	142.318	41,34	4,89	2.959.169	1.064.627	338.170	35,98	11,43	3.071.103	1.097.994	404.494	35,75	13,17
Molise	1.366.619	510.134	295.821	37,33	21,65	1.459.198	530.247	291.391	36,34	19,97	1.358.773	530.247	233.571	39,02	17,19
Campania	8.892.377	3.604.588	548.500	40,54	6,17	8.885.678	3.360.361	1.514.957	37,82	17,05	7.310.357	2.927.240	837.720	40,04	11,46
Puglia	7.745.744	3.112.493	535.617	40,18	6,91	7.732.068	2.897.754	740.098	37,48	9,57	7.064.364	2.580.693	650.412	36,53	9,21
Basilicata	1.362.373	545.213	33.715	40,02	2,47	1.403.617	531.447	0	37,86	0,00	1.351.387	463.405	210.438	34,29	15,57
Calabria	7.905.227	3.034.494	1.029.301	38,39	13,02	7.131.443	3.015.780	505.632	42,29	7,09	5.586.466	2.169.571	623.273	38,84	11,16
Totale Sud	30.183.220	12.010.290	2.585.272	39,79	8,57	29.571.173	11.400.216	3.390.248	38,55	11,46	25.742.450	9.769.150	2.959.908	37,95	11,50
Totale RSO	119.227.199	43.171.409	12.656.507	36,21	10,62	113.220.145	40.736.836	13.014.074	35,98	11,49	103.007.437	36.393.981	12.912.912	35,33	12,54

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(b)/(a), (e)/(d), (h)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di posizione sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

(c)/(a), (f)/(d), (i)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

Tabella 10/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
Struttura della retribuzione della dirigenza – incidenza delle retribuzioni di posizione e di risultato sulla spesa netta

RSS	2011					2012					2013				
	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(b)/(a)	(c)/(a)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(e)/(d)	(f)/(d)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(h)/(g)	(i)/(g)
	(a)	(b)	(c)	%	%	(d)	(e)	(f)	%	%	(g)	(h)	(i)	%	%
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	0	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	2.685.172	945.967	246.699	35,23	9,19	2.470.312	785.939	241.740	31,82	9,79	2.393.741	818.887	205.830	34,21	8,60
Sardegna	5.204.580	1.787.743	771.438	34,35	14,82	4.680.506	1.634.526	727.513	34,92	15,54	4.262.764	1.475.904	604.994	34,62	14,19
Sicilia	12.633.952	4.680.413	1.752.665	37,05	13,87	9.629.639	3.555.871	1.031.768	36,93	10,71	8.319.962	3.112.969	1.031.639	37,42	12,40
Totale RSS	20.523.704	7.414.123	2.770.802	36,12	13,50	16.780.457	5.976.336	2.001.021	35,61	11,92	14.976.467	5.407.760	1.842.463	36,11	12,30
Totale RSO+RSS	139.750.903	50.585.532	15.427.309	36,20	11,04	130.000.602	46.713.172	15.015.095	35,93	11,55	117.983.904	41.801.741	14.755.375	35,43	12,51

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(b)/(a), (e)/(d), (h)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di posizione sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

(c)/(a), (f)/(d), (i)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

TABELLA 11 PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE DELLA DIRIGENZA

Variazioni % nel triennio della spesa netta e delle retribuzioni di posizione e risultato

RSO	2013/2011		
	Variazione spesa netta	variazione retribuzione di posizione	variazione retribuzione di risultato
	%	%	%
PIEMONTE	-6,64	-9,97	41,77
LOMBARDIA	-14,59	-16,87	-8,62
VENETO	4,88	-4,30	7,34
LIGURIA	-8,02	-3,58	-13,06
EMILIA-ROMAGNA	-12,41	-14,49	-9,79
TOTALE NORD	-9,19	-12,01	2,80
TOSCANA	-17,57	-13,95	-20,26
MARCHE	-24,39	-16,82	-34,83
UMBRIA	-8,68	-4,54	-11,01
LAZIO	-23,21	-26,26	9,93
TOTALE CENTRO	-19,90	-18,62	-7,73
ABRUZZO	5,50	-8,76	184,22
MOLISE	-0,57	3,94	-21,04
CAMPANIA	-17,79	-18,79	52,73
PUGLIA	-8,80	-17,09	21,43
BASILICATA	-0,81	-15,00	524,17
CALABRIA	-29,33	-28,50	-39,45
TOTALE SUD	-14,71	-18,66	14,49
Totale RSO	-13,60	-15,70	2,03

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013)

TABELLA 11 PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE DELLA DIRIGENZA

Variazioni % nel triennio della spesa netta e delle retribuzioni di posizione e risultato

RSS	2013/2011		
	Variazione spesa netta	variazione retribuzione di posizione	variazione retribuzione di risultato
	%	%	%
VALLE D'AOSTA	n.a.	n.a.	n.a.
TRENTINO-ALTO ADIGE	n.a.	n.a.	n.a.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-10,85	-13,43	-16,57
SARDEGNA	-18,10	-17,44	-21,58
SICILIA	-34,15	-33,49	-41,14
Totale RSS	-27,03	-27,06	-33,50
Totale RSO+RSS	-15,58	-17,36	-4,36

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013)

Tabella 12/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

RSO	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/2011	2013/2011	2013/2011
Piemonte	4.206	120.325.977	28.611	4.093	117.816.916	28.785	3.957	112.973.467	28.548	-5,90	-6,11	-0,22
Lombardia	6.105	175.597.354	28.765	5.891	168.962.333	28.682	5.702	164.219.442	28.801	-6,60	-6,48	0,12
Veneto	2.861	80.038.557	27.979	2.780	78.680.787	28.305	2.697	76.060.512	28.205	-5,73	-4,97	0,81
Liguria	1.844	50.525.088	27.394	1.785	49.802.918	27.905	1.726	47.465.389	27.504	-6,43	-6,06	0,40
Emilia-Romagna	4.069	113.026.997	27.781	3.985	111.231.991	27.915	3.850	106.789.773	27.738	-5,37	-5,52	-0,15
Totale Nord	19.084	539.513.973	28.271	18.533	526.494.945	28.408	17.932	507.508.583	28.302	-6,04	-5,93	0,11
Toscana	4.391	119.046.507	27.111	4.278	116.120.003	27.146	4.171	113.237.748	27.148	-5,01	-4,88	0,14
Marche	2.088	58.149.259	27.852	2.053	56.595.356	27.570	1.979	54.518.036	27.547	-5,21	-6,24	-1,09
Umbria	1.415	38.367.461	27.112	1.379	37.422.049	27.137	1.325	35.926.765	27.114	-6,37	-6,36	0,01
Lazio	4.661	139.693.752	29.968	4.584	140.147.867	30.571	4.354	130.997.865	30.084	-6,59	-6,22	0,39
Totale Centro	12.556	355.256.979	28.295	12.294	350.285.275	28.493	11.830	334.680.414	28.292	-5,78	-5,79	-0,01
Abruzzo	1.483	40.263.836	27.149	1.439	39.567.903	27.498	1.381	37.921.636	27.467	-6,91	-5,82	1,17
Molise	407	11.950.594	29.354	393	11.523.753	29.301	382	11.156.241	29.206	-6,17	-6,65	-0,51
Campania	3.521	105.953.994	30.093	3.375	102.820.613	30.461	3.230	98.458.306	30.483	-8,27	-7,07	1,30
Puglia	2.743	75.649.483	27.576	2.682	74.808.362	27.890	2.581	71.260.821	27.606	-5,90	-5,80	0,11
Basilicata	1.068	29.304.232	27.448	1.046	29.121.410	27.843	1.015	28.127.172	27.715	-4,94	-4,02	0,97
Calabria	3.409	93.897.231	27.541	3.151	87.705.171	27.837	2.947	80.799.904	27.418	-13,56	-13,95	-0,45
Totale Sud	12.631	357.019.370	28.265	12.087	345.547.212	28.589	11.536	327.724.080	28.409	-8,67	-8,21	0,51
Totale RSO	44.271	1.251.790.322	28.276	42.913	1.222.327.432	28.484	41.297	1.169.913.077	28.329	-6,72	-6,54	0,19

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 12/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

RSS	2011			2012			2013			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2013/2011	2013/2011	2013/2011
Valle d'Aosta	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	1.235	37.846.875	30.653	1.220	37.890.211	31.059	1.178	36.629.904	31.097	-4,60	-3,22	1,45
Sardegna	1.831	50.899.732	27.795	1.764	48.617.678	27.563	1.679	46.041.125	27.421	-8,31	-9,55	-1,35
Sicilia	5.404	146.675.606	27.140	5.291	142.778.814	26.984	5.171	136.182.973	26.338	-4,33	-7,15	-2,95
Totale RSS	8.470	235.422.213	27.794	8.275	229.286.703	27.708	8.028	218.854.002	27.263	-5,23	-7,04	-1,91
Totale RSO+RSS	52.741	1.487.212.535	28.198	51.188	1.451.614.135	28.358	49.325	1.388.767.079	28.156	-6,48	-6,62	-0,15

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 15 novembre 2014 (annualità 2011), al 16 novembre 2014 (annualità 2012) e al 4 dicembre 2014 (annualità 2013) / Importi in euro.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E DI SINTESI

5.1 Quadro generale

La spesa di personale rappresenta uno dei temi centrali per la gestione finanziaria degli Enti territoriali e per il coordinamento della finanza pubblica, oggetto di molteplici interventi normativi volti al suo effettivo contenimento.

Il presente referto analizza l'andamento della consistenza numerica e funzionale delle spese per il personale delle Regioni a statuto ordinario e speciale, comprese le Province autonome, e degli Enti locali (Province e Comuni).

Nel periodo considerato, il triennio 2011/2013, la fonte di informazione è costituita dal Sistema informativo conoscitivo del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni (SICO), che la Ragioneria generale dello Stato gestisce ai fini della compilazione del conto annuale del personale previsto dall'art. 60, d.lgs. n. 165/2001. Dal prossimo anno, la rilevazione riguarderà tutte le amministrazioni pubbliche incluse nell'elenco annuale emanato dall'ISTAT, per effetto dell'art. 2, co. 10, d.l. n. 101/2013.

L'esame è limitato al personale dipendente dai predetti Enti territoriali e non tiene conto di quello in servizio presso i rispettivi organismi partecipati, che non sono soggetti all'obbligo di redazione del conto annuale. Tuttavia, è prevista, dal 2014, la compilazione del conto annuale da parte degli enti inclusi nell'elenco ISTAT e, per la restante platea degli organismi, la disponibilità delle informazioni concernenti il costo annuo del personale nella banca dati delle amministrazioni pubbliche (art. 17, d.l. n. 90/2014).

Tra i più recenti interventi normativi in materia di spesa di personale si rammentano le misure tendenti a temperare il divieto assoluto di assunzione ed a semplificare l'istituto del *turn over*, fermo restando l'obiettivo di ridurre il rapporto di incidenza spesa di personale/spesa corrente (cfr. artt. 1 e 3, co. 5, d.l. n. 90/2014); disposizioni, queste, che risultano parzialmente vanificate nell'efficacia dalle limitazioni poste dall'art. 1, co. 424, l. n. 190/2014, in relazione all'esigenza di riassorbimento del personale in esubero a seguito del riassetto delle Province e delle Città metropolitane (l. n. 56/2014).

Nell'ottica di favorire il ricambio generazionale, prosegue il percorso già avviato verso l'obbligatorietà della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro al raggiungimento dei requisiti per la pensione e la contestuale soppressione dei trattenimenti in servizio.

Dalla rilevazione SICO emerge che il comparto occupa circa 533.000 unità suddivise tra personale dirigente, segretari comunali/provinciali e direttori generali e personale con qualifica non dirigenziale. La spesa totale, ripartita per tipologia di Ente territoriale e per qualifica del personale dipendente, complessivamente, ammonta a circa 15 miliardi di euro (di cui 2,8 miliardi per le Regioni, 1,5 miliardi per le Province, 10,9 per i Comuni); tale importo non comprende la spesa relativa ai contratti di lavoro flessibile, non rilevata in SICO.

Nel 2013, per l'insieme degli enti esaminati a livello nazionale, la spesa media per un dipendente regionale ammonta a 34.870 euro, a fronte di 27.922 relativi al dipendente comunale e di 28.156 per il dipendente provinciale. La spesa media per il personale dirigente è di 89.748 nelle Regioni, 85.075 nei Comuni e 97.444 nelle Province.

Dall'esame dei dati esposti, emergono situazioni alquanto diversificate tra Regioni a statuto ordinario e speciale (incluse le Province autonome) per quanto concerne il numero del personale in servizio nel triennio considerato (2011-2013). Generalmente, si evidenzia una distribuzione non uniforme del personale sul territorio nazionale, con punte di maggiore concentrazione nelle Regioni del Sud e in Sicilia. Tale circostanza si riflette anche sul rapporto di incidenza tra dipendenti e dirigenti che, in taluni casi (riferibili al personale delle Regioni e di alcuni Comuni), pur essendo ampiamente favorevole rispetto alla media, non può essere considerato in sé indicativo di un'ottimale organizzazione del lavoro.

Con riferimento alle retribuzioni, un indicatore significativo ai fini dell'analisi del costo del personale perché indipendente dal numero dei soggetti, è costituito dalla spesa media che, in presenza dei noti vincoli/blocchi stipendiali, dovrebbe rimanere stabile. Anche nel 2013 si rileva, invece, la sua tendenza a crescere in talune realtà locali caratterizzate dalla sensibile contrazione della consistenza del personale dirigente; il che appare sintomatico della reiterata prassi di ripartire le risorse del trattamento accessorio tra i dirigenti rimasti in servizio, in contrasto con il disposto dell'art. 9, co. 2-bis, d.l. n. 78/2010.

5.2 Il personale delle Regioni e delle Province autonome

Relativamente alla consistenza media del personale dirigente e non dirigente delle Regioni (a statuto ordinario e speciale), si registra una riduzione del 2,54% (par. 2.1).

La variazione percentuale della consistenza, nel triennio 2011-2013, per il personale dirigente e non dirigente delle RSO, è pari a -1,88%. Scomponendo il dato per aree geografiche, la complessiva riduzione assume dimensioni eterogenee: al Nord si registra una flessione pari al 2,89%, al Centro

un aumento pari all'8,70% (dovuto alla *performance* della Regione Lazio, che riporta un +23,63%) e al Sud una riduzione pari al 6,86%.

Tuttavia, restano molto elevati i dati di *stock* del personale complessivamente in servizio nel triennio, se si considera il rapporto con il numero dei cittadini utenti.

Analoghe valutazioni emergono dall'analisi dei dati relativi alle RSS: il generalizzato ridimensionamento della consistenza media (-3,19%) appare meno significativo se rapportato ai valori assoluti espressi in unità annue, decisamente elevati anche rispetto all'utenza di riferimento.

Il personale dirigente delle RSO evidenzia una variazione complessiva pari a -1,42% nel triennio (par. 2.1.1), per tutte le sue componenti (direttori generali, dirigenti a tempo indeterminato e dirigenti a tempo determinato). Nelle RSS, la flessione totale della consistenza media del personale dirigente nel triennio (-8,25%), è dovuta, principalmente, alla variazione relativa ai dirigenti della Regione siciliana (-216 unità). Più stabile è la consistenza media del personale non dirigente delle RSO (-1,90% nel triennio, v. par. 2.1.2), con una riduzione per il personale non ricompreso nelle "categorie" (voce "Altro" -26,41%). Nelle RSS, si evidenzia un maggior decremento (-2,76%), influenzato dalla forte riduzione dei rapporti di lavoro flessibile (-26,90% pari a 563 unità nel triennio).

Sul piano nazionale, si evidenzia che un dirigente coordina in media 14 dipendenti (ivi compreso il personale con contratto di lavoro flessibile, v. par. 2.1.4).

L'analisi del rapporto di incidenza tra personale dirigente e non dirigente, decisivo ai fine dell'ottimizzazione delle risorse, deve tener conto dello *stock* di personale complessivamente impiegato nella Regione, per cui l'eventuale risultato favorevole va ridimensionato ove valori elevati del rapporto siano associati a una significativa numerosità del personale. Allo stesso tempo, un basso rapporto tra consistenza media del personale e popolazione in età lavorativa presente nel territorio (sintomatico di razionale utilizzo delle risorse) può essere correlato, in alcune Regioni (es. Lombardia), a un'eccessiva tendenza alla verticalizzazione delle carriere.

Si rileva che la spesa totale (par. 2.2), nell'insieme delle aree geografiche dell'aggregato RSO, segue gli andamenti della riduzione della consistenza in modo più significativo rispetto agli anni passati (rispettivamente, -2,57% e -1,88%). Si aggiunge che il predetto andamento non ha raggiunto livelli più marcati, stante la presenza di fenomeni in controtendenza manifestatisi in alcune Regioni, tra cui il Lazio (ove la spesa aumenta del 12,97%).

La spesa media (par. 2.3), che, si ripete, rappresenta un indicatore significativo ai fini dell'analisi del costo del personale perché indipendente dal numero dei soggetti, per il personale dirigente delle RSO decresce nel totale (-2,84%), con taluni andamenti in controtendenza, ove l'aumento è

associato a forti diminuzioni della consistenza (Liguria, Emilia-Romagna e Molise) o ad aumenti della spesa netta (Lombardia). Nelle RSS la spesa media aumenta del 12,15%. Nel totale nazionale, a fronte di una riduzione della consistenza media del 5,38%, si segnala un incremento della spesa media (+4,67%), che si attesta su 89.748 euro per ciascun dirigente. Ciò sembra confermare la tendenza a ripartire le risorse destinate al trattamento accessorio tra i dirigenti rimasti in servizio, sicché la riduzione di personale non produce l'effetto mirato di realizzare economie di spesa. In valori assoluti, la spesa media per il personale dirigente delle RSS (pari a circa 76.000 euro) è più bassa di quella relativa alle RSO (pari a poco più di 107.000 euro).

La retribuzione di posizione (par. 2.4) incide complessivamente sulla spesa netta nella misura del 35,05% nel 2013, in aumento rispetto al 2011 (34,66%). Il rapporto appare tendenzialmente stabile nelle Regioni del Sud e nell'area Nord, mentre un andamento più dinamico e discontinuo si riscontra nell'area Centro (38,33% nel 2011, 39,46% nel 2012 e 37,33% nel 2013).

La spesa media del personale non dirigente (senza considerare quello con rapporto di lavoro flessibile) cresce, nel triennio analizzato, complessivamente del 2,85%, attestandosi a 34.870 euro (par. 2.5), anche se la consistenza media resta sostanzialmente invariata (-0,88%). Nelle RSS la spesa media cresce del 7,47% a fronte di una consistenza media in diminuzione (-1,24%).

5.3 Il personale dei Comuni

Pur tenendo conto delle diversità tra le varie zone territoriali, in parte riconducibili ai non omogenei assetti organizzativi, è possibile cogliere sia nei Comuni sia nelle Province gli effetti delle misure di contenimento delle dinamiche occupazionali e retributive imposte dal legislatore nazionale.

Con riferimento alle amministrazioni comunali, si osserva una pressoché generalizzata riduzione del numero complessivo di segretari comunali (-2,61%) e, soprattutto, di direttori generali (-41,41%, v. par. 3.2), mentre la consistenza media del personale dirigente e non dirigente dei Comuni subisce una flessione complessiva del 5,19% (par. 3.3), che risulta tendenzialmente più contenuta nell'Italia centrale (-2,73 %) e più accentuata nell'Italia settentrionale (-5,02%) e, soprattutto, meridionale (-9,24%).

Nelle RSS, la flessione media è del 5,28%, con valori massimi nei Comuni della Sardegna (-6,76%) e in quelli siciliani (-6,53%).

Tra il personale con qualifica dirigenziale (par. 3.3.1), si riducono maggiormente gli incarichi a tempo determinato in dotazione organica (-23,47%)¹¹⁹ rispetto a quelli fuori dotazione organica (-16,65%)¹²⁰. Flessioni molto più contenute, imputabili principalmente alle cessazioni dal servizio, si registrano per i dirigenti di ruolo (-5,73%)¹²¹.

Per il personale non dirigente (par. 3.3.2), numericamente ben superiore, si evidenzia nel triennio una riduzione del 4,71%, equamente distribuita tra i Comuni delle RSO e delle RSS, ma più marcata nelle Regioni del Sud Italia (-6,82%) rispetto al Centro (-3,92%) e al Nord Italia (-4,04%), in cui sono presenti gli organici più ampi.

Il personale di categoria, in cui rientra anche quello di ruolo, si riduce del 4,41%, mentre quello con contratto flessibile, la cui consistenza è suscettibile di maggiori oscillazioni, si riduce complessivamente del 7,59%.

In questo specifico contesto (par. 3.3.3), su un totale di 21.310 unità di personale in servizio nel 2013 nei Comuni delle RSO, pur con un lieve *trend* in riduzione (-1,66% nel triennio), quasi la metà appartengono alla categoria dei lavoratori socialmente utili (10.627), che risultano prevalentemente concentrati nei Comuni del Sud Italia, maggiormente colpiti dalla difficile congiuntura economica.

Seguono i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato (9.238 unità nel 2013), in significativa e costante flessione (-17,61%), che risultano prevalentemente concentrati nei Comuni del Nord e Centro Italia.

Dall'esame dei dati in valore assoluto, emerge che il numero dei dipendenti dei Comuni siciliani, pari complessivamente a 50.130, risulti secondo solo a quello dei Comuni lombardi (57.622), i quali, però, sono quasi il triplo per numero avendo una consistenza demografica quasi doppia (par. 3.3.2). La consistenza media di personale complessivo – dirigente e non – rispetto alla popolazione è di 6,69 dipendenti ogni mille abitanti (nelle RSO è di 6,27¹²²), e risulta trainata dal personale dei Comuni delle RSS, in cui la media è 9,05 dipendenti ogni mille abitanti, con punte massime in Sicilia (9,90) e Valle d'Aosta (10,83).

Computando tutto il personale di qualifica non dirigenziale (compreso quello con contratto di lavoro flessibile), si passa nel triennio da 1 dirigente ogni 61 dipendenti a 1 dirigente ogni 67. Questi

¹¹⁹ In valore assoluto, gli incarichi ex art. 110, comma 1, Tuel passano da 1.261 a 965.

¹²⁰ In valore assoluto, gli incarichi ex art. 110, comma 2, Tuel passano da 595 a 496, pari al 17 % circa del totale dei dirigenti di ruolo.

¹²¹ I dirigenti a tempo indeterminato passano da 3.369 a 3.176 e si confermano la categoria più numerosa.

¹²² Si registrano valori particolarmente elevati in Liguria (8,41) e Calabria (7,41), e più contenuti in Puglia (4,35) e Veneto (5,43).

valori medi (par. 3.3.4), peraltro molto disomogenei sul territorio nazionale¹²³, sono da attribuirsi principalmente alla riduzione del personale dipendente più che proporzionale rispetto a quello di qualifica dirigenziale.

Sotto il profilo delle dinamiche retributive, la spesa totale (par. 3.4) nel triennio subisce, per effetto delle manovre limitative della spesa, una riduzione del 5,59% nelle RSO, prevalentemente concentrata nei Comuni del Sud Italia (-8,97%) rispetto al Nord (-3,88%) e al Centro (-5,61%).

Nei Comuni delle RSS la flessione della spesa totale è pari al 5,23%, per effetto delle consistenti diminuzioni nei Comuni della Sardegna e in quelli siciliani (-5,10% e -7,73%). Fanno eccezione i Comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol, che mostrano un incremento dell'1,05%.

Complessivamente, la spesa totale nel triennio decresce del 5,52%.

La spesa netta del personale dirigente delle RSO (par. 3.4.2) subisce nel triennio una riduzione del 14,27%, più che proporzionale rispetto al decremento degli organici; di conseguenza anche la spesa media appare in diminuzione (-3,35%).

Fenomeno analogo, seppur con valori più contenuti, si registra nei Comuni delle RSS, in cui la riduzione della spesa netta (-12,47%), più consistente rispetto a quella degli organici (-10,99%), dà luogo ad una diminuzione della spesa media dell'1,67%. La spesa media del personale dirigente, pari ad euro 85.075, registra sensibili variazioni sul territorio nazionale, con punte minime in Molise (euro 64.681 annui) e massime nei Comuni del Lazio (euro 104.969 annui).

Per il personale non dirigente delle RSO (par. 3.4.4) si osserva una riduzione della spesa netta del 4,42%, in linea con quella della consistenza (-4,39%).

La sola Regione Piemonte presenta valori in aumento (+1,63%), mentre le diminuzioni più rilevanti si registrano in Molise e in Campania (-10,57% e -9,79%).

Risultati simili si riscontrano in termini di riduzione della spesa netta nei Comuni delle RSS, in cui la media è di -4,58%. Fa eccezione, anche in questo caso, la variazione incrementale registrata nei Comuni del Trentino-Alto Adige (+1,98%).

Per quanto concerne la spesa media, i valori sono pressoché omogenei sul territorio nazionale (27.922 euro per ciascun dipendente), ad eccezione dei Comuni del Piemonte, Lazio, Trentino-Alto Adige/Südtirol e Valle d'Aosta, in cui risultano superiori. Tale scostamento, negli ultimi due casi, è da attribuire alle specifiche discipline contrattuali ivi vigenti e, più in generale, alle peculiarità derivanti dal regime di autonomia differenziata.

¹²³ Nelle RSO la media è di un dirigente ogni 65,9 dipendenti, con valori che oscillano tra quelli dei Comuni umbri (1/40,52) e quelli dei Comuni del Lazio (1/100,61). Nelle RSS la media è di un dirigenti ogni 70,64 dipendenti, con valori che oscillano tra quelli dei Comuni del Trentino-Alto Adige (1/34,49) e quelli dei Comuni siciliani (1/89,33).

Nelle RSO la spesa media è stabile nel triennio (-0,03%), con decrescite costanti e più accentuate nei Comuni del Sud Italia (-1,58%).

Anche nei Comuni delle RSS l'andamento della spesa media appare stabile (-0,11%), laddove, gli aumenti registrati nei Comuni delle Regioni a statuto speciale del Nord Italia, con punte massime in Trentino-Alto Adige/Südtirol (+2,01%), sono parzialmente compensati dalle diminuzioni nei Comuni della Sardegna (-2,13%) e della Regione siciliana (-0,73%).

Con riferimento alla struttura della retribuzione della dirigenza (par. 3.4.3), l'indennità di posizione dei dirigenti incide all'incirca per il 34,63% sulla spesa netta nei Comuni delle RSO, con punte minime del 26,69% nei Comuni dell'Emilia-Romagna e massime del 39,39% nei Comuni del Lazio.

La retribuzione di risultato, invece, assorbe, mediamente, l'8,18% della spesa netta nei Comuni delle RSO, con punte minime del 3,69% in Molise e massime del 10,43% nei Comuni della Lombardia.

Nei Comuni delle RSS la retribuzione di posizione costituisce mediamente il 34,54% della spesa netta, mentre quella di risultato solo il 5,77%.

In termini generali, si osserva una certa dinamicità degli emolumenti collegati al trattamento economico accessorio che, anche in questo caso, oscillano sensibilmente in relazione alle varie zone territoriali.

Nei Comuni dell'Italia settentrionale si ha una riduzione di spesa per retribuzione di risultato (-24,56%) più che proporzionale rispetto al decremento della spesa netta (-12,25%); fenomeno analogo si riscontra per i Comuni dell'Italia centrale e meridionale.

Allo stesso modo, nei Comuni delle RSS, a fronte di una riduzione della spesa netta di -12,47%, si riscontra un decremento generalizzato di spesa per retribuzioni di risultato di -37,81%, con le sole variazioni in controtendenza registrate nei Comuni del Trentino-Alto Adige e della Sardegna.

5.4 Il personale delle Province

Anche per le Province si assiste a un progressivo decremento della consistenza del personale delle varie qualifiche, con andamenti diversi in relazione alle varie zone territoriali.

Abbastanza contenuta risulta la riduzione degli organici dei segretari provinciali (-3,44%), mentre più marcata è quella dei direttori generali (-26,39%, v. par. 4.2).

Gli organici del personale - dirigente e non - risentono delle limitazioni via via introdotte dal legislatore ed evidenziano una riduzione del 7,44% nelle RSO (par. 4.3), equamente distribuita tra

le varie zone geografiche. Nelle RSS, le Province della Sardegna fanno registrare una riduzione degli organici del 10,03%.

In valore assoluto, il calo risulta più accentuato nell'Italia settentrionale, in cui è concentrato il maggior numero di unità in servizio, che passano da 20.392 unità a 18.950. Nelle Province del Sud, il decremento di 1.212 unità corrisponde ad una flessione dell'8,93%.

Per le qualifiche dirigenziali (par. 4.3.1), si rileva, in modo generalizzato, un progressivo snellimento degli organici (-14,99% nelle RSO e -25,80% nelle RSS), più accentuato per le Province del Centro (-19,88%) rispetto a quelle del Sud e del Nord Italia (rispettivamente, -17,19% e -11,14%).

Tale riduzione risulta molto più contenuta per i dirigenti di ruolo, che nelle RSO diminuiscono nel triennio del 9,56%, rispetto a quella dei dirigenti a tempo determinato *ex art.* 110, co. 1 e 2, TUEL (rispettivamente, -37,07% e -13,87%), fisiologicamente soggetti a oscillazioni più significative.

Analogamente a quanto già rilevato per i Comuni, il personale non dirigente si riduce complessivamente del 6,98% (par. 4.3.2), con una contrazione più marcata nelle Province del Sud Italia (-8,74%), rispetto a quelle del Nord (-6,95%) e del Centro Italia (-6,12%).

Nelle RSS la flessione complessiva è del 5,74%.

Evidente, pertanto, risulta l'influenza, nel complesso degli enti esaminati, delle normative limitative della spesa e delle assunzioni con riferimento sia al personale appartenente alla voce "categorie" (-6,48%), la cui spesa presenta un minor grado di comprimibilità, sia, soprattutto, a quello con contratto di lavoro flessibile (-17,04%).

Per quest'ultimo, la tipologia contrattuale prevalente, soprattutto nel Sud Italia, è il rapporto di lavoro LSU (par. 4.3.3), che in molte zone territoriali ha progressivamente sostituito il personale a tempo determinato, utilizzato, per lo più, nelle amministrazioni del Nord Italia.

Nelle RSS la riduzione complessiva del personale con contratto flessibile è pari al 10,15%.

Considerando anche il personale con contratto flessibile, nelle RSO il rapporto medio di dipendenti per dirigente è pari in media a 40,15 (par. 4.3.4), con valori molto eterogenei, che oscillano tra 1 dirigente ogni 26 dipendenti (Emilia-Romagna) a 1 dirigente ogni 81,17 dipendenti (Basilicata).

Nelle RSS si registra un valore medio di 59,38, con punta massima nelle *ex* Province regionali della Sicilia (1/72,17).

La spesa totale delle Province delle RSO subisce nel triennio una flessione del 7,25% (par. 4.4), prevalentemente concentrata nelle amministrazioni del Sud (-8,59%). Le riduzioni più significative si registrano in Calabria (-14,38%, con una riduzione di spesa nel triennio di 15 milioni di euro circa) e nelle Marche (-8,49%, pari a circa -5,4 milioni di euro).

Nelle RSS si osserva una riduzione di spesa totale del 9,10%, con riduzioni significative in Sardegna (-10,97%, pari a -6,3 milioni di euro) ed in Sicilia (-9,68%, pari, in valore assoluto, a -15,7 milioni di euro circa).

Complessivamente la spesa totale decresce del 7,54%.

La spesa netta del personale dirigente delle RSO presenta una flessione del 13,60% (par. 4.4.2), a fronte di un calo degli organici del 14,99%. Risultano in controtendenza le Province del Veneto, in cui la consistenza organica aumenta del 3,13% e la spesa netta del 4,88%.

Nelle RSS, la spesa netta flette del 27,03% e la consistenza organica si riduce del 25,80%.

La spesa media nelle RSO segna un incremento (+1,63%), difficilmente coniugabile con le norme limitative del trattamento accessorio, a fronte, peraltro, di una riduzione della consistenza organica (-14,99%); essa, invece, diminuisce nelle RSS (-1,65%).

Analogamente a quanto già osservato per i Comuni, le retribuzioni medie dei dirigenti presentano oscillazioni molto significative che vanno da un minimo di 80.436 euro annui (Emilia-Romagna) ad un massimo di 126.369 annui (Lazio). A livello nazionale la spesa media è di 97.444 euro.

Per il personale non dirigente delle stesse RSO, si osserva una contrazione della spesa netta di 6,54% (par. 4.4.4), pressoché sovrapponibile alla riduzione degli organici. La spesa media, dunque, è pressoché stabile (+0,19%).

In nessuna Regione sono presenti valori in aumento della spesa netta e della consistenza organica, mentre la spesa media subisce un incremento pari a 0,19% con andamenti altalenanti nelle varie Province (a livello nazionale, 28.156 euro, per ciascun dipendente). Nelle Province delle RSS le tre grandezze prese in considerazione subiscono tutte una flessione, con la riduzione della spesa netta pari a 7,04% a fronte di una riduzione di personale pari a 5,23%.

Con riferimento alla composizione del trattamento economico nelle RSO, la retribuzione di posizione dei dirigenti incide all'incirca per il 35,33% sulla spesa netta (par. 4.4.3), mentre quella di risultato costituisce mediamente il 12,54% della spesa netta nelle amministrazioni provinciali, con punte minime del 6,85% nelle Marche e massime del 18,69% nel Lazio.

Nelle RSS la retribuzione di posizione incide all'incirca per il 36,11% sulla spesa netta, in linea con la media nazionale, mentre quella di risultato incide per il 12,30%, con il valore massimo in Sardegna del 14,19%.

INDICE

Deliberazione n. 16/SEZAUT/2015/FRG	I
Premessa	V
1 disciplina giuridica e finalità dell'indagine	3
1.1 Il conto annuale del personale ed il SIstema COncoscitivo del personale (SICO)	3
1.2 Finalità e ambito dell'indagine	5
1.3 L'obbligo di riduzione della spesa per il personale	6
1.4 Il ridimensionamento delle dotazioni organiche	9
1.4.1 La flessibilità del <i>turn over</i> e il riordino delle Province e delle Città metropolitane	10
1.4.2 La risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro e la soppressione del trattenimento in servizio	11
1.4.3 Le forme contrattuali flessibili	12
1.5 La riduzione della spesa del personale	13
2 la consistenza e la spesa per il personale delle Regioni e delle Province autonome	15
2.1 L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2011-2013	15
2.1.1 La consistenza media del personale dirigente	17
2.1.2 La consistenza media del personale non dirigente.....	17
2.1.3 L'andamento della consistenza media del personale con rapporto di lavoro flessibile	18
2.1.4 L'organizzazione degli uffici dirigenziali.....	19
2.2 L'andamento della spesa totale per il personale dirigente e non dirigente nel triennio 2011-2013.....	31
2.3 La spesa netta e media per il personale dirigente nel triennio 2011-2013	32
2.4 La struttura della retribuzione del personale dirigente	36
2.5 La spesa netta e media per il personale non dirigente nel triennio 2011-2013.....	40
2.6 L'andamento della spesa per il personale nelle parifiche dei rendiconti da parte delle Sezioni regionali di controllo.....	43
3 La consistenza e la spesa per il personale dei Comuni	48
3.1 Premessa metodologica.....	48
3.2 L'andamento della consistenza media dei segretari comunali e dei direttori generali nel triennio 2011-2013	49

3.3	L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2011-2013	50
3.3.1	La consistenza media delle tipologie di personale dirigente.....	52
3.3.2	La consistenza media del personale non dirigente.....	54
3.3.3	La consistenza media del personale con rapporto di lavoro flessibile.....	55
3.3.4	L'organizzazione degli uffici dirigenziali.....	57
3.4	L'andamento della spesa totale nel triennio 2011-2013	74
3.4.1	La spesa netta e media per i direttori generali e i segretari comunali	76
3.4.2	La spesa netta e media per il personale dirigente nel triennio 2011-2013.....	76
3.4.3	La struttura della retribuzione del personale dirigente	78
3.4.4	La spesa netta e media per il personale non dirigente	80
4	la consistenza e la spesa per il personale delle Province	91
4.1	Premessa metodologica.....	91
4.2	L'andamento della consistenza media dei segretari provinciali e dei direttori generali nel triennio 2011-2013	92
4.3	L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2011-2013	93
4.3.1	La consistenza media delle tipologie di personale dirigente nel triennio 2011-2013 ...	94
4.3.2	La consistenza media del personale non dirigente.....	95
4.3.3	La consistenza media del personale con rapporto di lavoro flessibile.....	96
4.3.4	L'organizzazione degli uffici dirigenziali.....	96
4.4	L'andamento della spesa totale nel triennio 2011-2013	112
4.4.1	La spesa netta e media per i direttori generali ed i segretari provinciali.....	114
4.4.2	La spesa netta e media per il personale dirigente nel triennio 2011-2013.....	114
4.4.3	La struttura della retribuzione del personale dirigente	115
4.4.4	La spesa netta e media per il personale non dirigente	117
5	Considerazioni conclusive e di sintesi	127
5.1	Quadro generale	127
5.2	Il personale delle Regioni e delle Province autonome	128
5.3	Il personale dei Comuni	130
5.4	Il personale delle Province	133

